Anno 95 Numero 202

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5100, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 26 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 684-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedis. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 16; Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Poche ore prima era stato annunciato un suo viaggio a Mosca

Si dimette il Presidente brasiliano Quadros
Le forze armate non accettano la decisione

Improvviso messaggio al Paese: "Gruppi reazionari, alcuni dei quali stranieri, mi hanno sconfitto; torno a fare il professore" - La violenta ostilità del governatore Lacerda alla politica verso Cuba - Il Parlamento richiama con urgenza il vice-presidente Goulart in visita a Pechino - L'esercito in stato d'allarme - Elezioni entro un mese?

Inquieto retroscena

L'audace sogno rinnovatore di Janio Quadros sembra bruscamente infranto, dopo circa sei mesi che il giovane presidente era entrato in carica (il 31 gennaio). La precipitosa successione, nello spazio di poche ore, della notizia del viaggio a Mosca di Quadros e della ripresa delle relazioni diplomatiche tra Brasile e Unione Sovietica e subito dopo l'annuncio improvviso delle dimissioni del presidente induce a supporre che fra i due avvenimenti debba esservi un nesso non casuale; l'accostamento alla Russia comunque non può essere se non la goccia che fa traboccare il vaso, una delle cause immediate di un evento che si può spiegare solo risalendo a motivi ben più profondi e remoti.

Per non andare molto indietro, basterà ricordare in quale situazione Quadros fu eletto presidente il 3 ottobre scorso, e quali erano la sua personalità e il suo programma. Il Brasile, vero gigante in febbrile crisi di crescenza, aveva ricevuto un eccezionale impulso al suo sviluppo durante la presidenza di Kubitschek; se proprio non aveva realizzato alla lettera l'ambizioso programma «cinquanta in uno» (compiere nei cinque anni del suo mandato l'opera di mezzo secolo), tuttavia il presidente uscente aveva conseguito risultati grandiosi. Cantieri erano stati aperti ai quattro angoli del Paese, diciottomila chilometri di nuove strade costruiti, la produzione del petrolio portata da neppure settemila ad oltre centomila barili al giorno (pari al 42 per cento del fabbisogno nazionale); l'industrializzazione progrediva rapida; infine era stata inaugurata Brasilia, aprendo così di forza il vasto e selvaggio retroterra brasiliano.

Ma tutte queste imprese costavano enormemente, donde l'inflazione galoppante, la svalutazione crescente della moneta (da 18,5 cruzeiros per 1 dollaro nel '45 a circa 250 oggi), il rincaro del costo della vita (il 50% nel solo '59), il deficit del bilancio statale, il pauroso indebitamento con l'estero: insomma, una gravissima crisi economica che faceva trovare a Quadros un Paese quasi sull'orlo della bancarotta. Il nuovo presidente, benché molto giovane (è nato il 25 gennaio '17), non aveva alcuna inclinazione per l'audacia economica di Kubitschek, la politica delle spese pazze, come egli la definiva; al contrario, era seguace di una politica economica «pulita» ed austera, secondo i principi tradizionali della scienza economica e finanziaria. D'altra parte, essendo stato in origine membro del piccolo partito democratico cristiano, era convinto che sulla base degli insegnamenti di Maritain e di don Sturzo si potessero risolvere i problemi del mondo moderno.

Come disse nel messaggio del 15 marzo al Congresso, voleva realizzare la «nuova dimensione», cioè dare all'uomo ciò che gli spetta per il solo fatto di essere tale, la casa, l'istruzione, il lavoro. Ottima cosa, rispondente del resto alle necessità più urgenti del popolo brasiliano, che conta il 57 per cento di analfabeti, vive con un reddito medio annuo pro-capite di appena 166 dollari, cresce al tasso annuo di natalità del 42-44 per mille; ma come conciliare questo programma sociale e il proseguimento, sia pure rallentato, dello sviluppo del Brasile con le regole dell'austerità economica? Su questo ostacolo Quadros si è arrestato, senza riuscire neppure ad avviare un tentativo di soluzione organica, forse per mancanza di tempo, forse perché il gigante ha una forza scatenata di natura, indomabile dagli uomini.

Sul piano della politica estera Quadros si era rivelato altrettanto spregiudicato quanto incapace di trovare una componente tra il vecchio e il nuovo, decisamente come in politica interna. Avendo fatto, prima di entrare in carica, un viaggio a Cuba e un altro a Mosca, la novità consisteva in una politica più aperta verso Castro, i paesi afro-asiatici, i neutrali, l'Unione Sovietica, la Cina e gli altri paesi comunisti; tutto ciò, però, non doveva affatto compiersi a detrimento della posizione tradizionale del Brasile, cioè l'amicizia con gli Stati Uniti e l'allineamento in genere col mondo occidentale.

Quadros, in sostanza, voleva raggiungere una effettiva posizione d'indipendenza internazionale del Brasile, corrispondente al suo rango di grande paese e alle necessità di aiuto economico da ogni parte; per ottenere lo scopo si stava portando su posizioni vicine a quelle dei neutrali, come dimostra la decisione di inviare un osservatore alla prossima conferenza di Belgrado. In particolare, quanto al problema oggi capitale nell'America Latina, quello del castrismo, Quadros aveva sostenuto la non ingerenza negli affari interni di un paese; ma l'altissima onorificenza concessa di persona una settimana fa a Guevara indicava un certo slittamento dalla precaria posizione di equilibrio.

Così le «forze della reazione», come egli stesso le ha chiamate nel messaggio di addio, si sono lanciate all'attacco guidate da quell'implacabile Lacerda che spinse già al suicidio, esattamente sette anni fa, Getullio Vargas; e Quadros ha dovuto cedere. Per sempre?

Ferdinando Vegas



Il presidente Quadros, con la consorte, durante una recente visita a Londra (Tel.)

Rifugiato in un aeroporto militare

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 25 agosto.

Il presidente del Brasile, Janio Quadros, ha rassegnato oggi le dimissioni all'improvviso, dichiarando di non poter continuare nei suoi sforzi per dare al Brasile la libertà economica e politica, a causa delle pressioni dall'interno e dall'estero che ostacolano le sue iniziative. Le dimissioni giungono al termine di una settimana di violenti attacchi contro la politica estera seguita da Quadros; il presidente brasiliano aveva rifiutato di assumere una posizione contro il regime cubano di Fidel Castro.

Stamane erano stati annunciati un prossimo viaggio di Quadros a Mosca, lo scambio di messaggi con Krusciov e la imminente ripresa dei rapporti diplomatici fra il Brasile e la Russia.

Con le dimissioni di Quadros i poteri sono passati provvisoriamente nelle mani del presidente della Camera, Ranieri Mazzilli, membro del partito socialdemocratico di Juscelino Kubitschek, l'ex presidente del Brasile.

La situazione nel Paese è tranquilla ma le forze armate hanno fatto sapere che non accettano la validità delle dimissioni di Quadros.

In un messaggio alla nazione, Quadros ha detto tra l'altro: «Ho cercato di compiere il mio dovere senza rancore per nessuno. Ho lavorato giorno e notte nel tentativo di condurre il paese verso la libertà politica ed economica, ma i miei sforzi si sono infranti contro la corruzione, la menzogna e la codardia di taluni gruppi e individui, parte dei quali stranieri. Sono stato schiacciato dalle forze della reazione che operavano contro di me. Rassegno quindi le dimissioni perché temo di non essere in grado di mantenere la pubblica tranquillità. Torno a fare il professore e l'avvocato».

Il Capo dello Stato non ha precisato esattamente quali siano le forze che operavano contro la sua condotta politica, tuttavia, riferendosi ad uno dei principali oppositori alla sua politica estera, il governatore Carlos Lacerda dello Stato di Guanabara, che aveva minacciato di dimettersi, ha detto: «A differenza di altri, a me non manca il coraggio di dimettermi. Torno alla mia attività di avvocato e professore». Lacerda si è chiuso nel suo palazzo di Rio de Janeiro insieme coi più stretti collaboratori. Il governatore aveva dichiarato ieri sera di essere a conoscenza di un complotto per rovesciare il governo democratico brasiliano. Lacerda criticava soprattutto la politica verso Cuba.

Le stazioni radio continuano a trasmettere il messaggio di Quadros.

Janio Quadros aveva ottenuto una schiacciante vittoria nelle elezioni brasiliane dello scorso anno. I risultati, pubblicati il 7 ottobre del 1960 erano stati i seguenti: 5.310.092 voti per Quadros e 2.824.681 per il suo oppositore, il candidato del precedente governo Henrique Teixeira Lott.

Questi, appresa la notizia delle dimissioni di Quadros ha detto: «Ho pregato il Signore perché riporti il Brasile alle sue tradizioni, nate sotto il segno della Croce».

Dopo la cerimonia della consegna dei poteri al presidente della Camera, Quadros ha fatto ritorno al palazzo presidenziale, dove ha convocato i capi civili e militari del Gabinetto e il suo segretario privato. Ad essi il Presidente ha detto: «Vi ho convocati qui per informarvi che rassegno da questo momento le dimissioni da Presidente della Repubblica. Al punto in cui sono le cose, non saprei come esercitare il mio mandato. Dal momento che chi ha perduto non ha dimostrato il coraggio di dimettersi, deve dimostrarlo chi ha vinto. Io non voglio esercitare la presidenza con la sua autorità diminuita davanti al mondo, né voglio rimanere in un governo in cui sono in discussione la fiducia, il rispetto, la dignità indispensabili al capo dell'esecutivo. Non sono nato Presidente della Repubblica, ma sono nato con la mia coscienza. E' questa che devo rispettare. Essa mi dice che il modo migliore che abbia ora di servire il popolo e il paese è quello delle dimissioni».



Le forze armate brasiliane sono state poste in stato d'allarme, ma finora la situazione è perfettamente calma a Rio de Janeiro. La «Radio Nacional», controllata dal governo, ha annunciato che il vice presidente, Joao Goulart, attualmente in viaggio in Estremo Oriente, è partito immediatamente per fare ritorno in patria ed assumere i poteri dal presidente della Camera. Goulart ha completato da poco una visita alla Cina comunista. Il richiamo urgente in patria avviene su richiesta del Parlamento.

Quadros si è trasferito con i suoi bambini in una base militare aerea, presso San Paolo. Il Gabinetto del ministro degli Esteri ha diffuso stasera un proclama in cui si esortano i militari a non fare della politica.

Sembra che la maggioranza dei parlamentari abbia deciso di tenere nuove elezioni generali entro un mese.

r. s.

Dimostrazione a Rio dispersa dalla polizia

Rio de Janeiro, 25 agosto.

La polizia ha disperso senza incidenti circa 5000 manifestanti che si erano radunati dinanzi alla sede del partito laburista.

I manifestanti avevano asportato le panchine della piazza del Teatro comunale e interrotto la circolazione che è subito ripresa dopo l'intervento delle forze dell'ordine. Il partito laburista ha lanciato un appello alla calma.

Per decisione dei ministri delle Finanze e dell'Educazione le banche e le scuole saranno chiuse nella giornata di domani in tutto il Brasile. Le assemblee legislative degli Stati di S. Paolo e di Rio de Janeiro sono in sessione permanente.

Il vice-cancelliere nell'ex capitale



Erhard, a sinistra, durante la sua visita a Berlino, si intrattiene al posto di blocco della Friedrichstrasse con un colonnello della guarnigione americana; al centro il sindaco Brandt (Telefoto. A pag. 5 il servizio del nostro inviato Giovanni Giovannini)

Mentre proseguono le misure difensive dell'Occidente

Americani ed inglesi invitano Parigi a non ritardare i negoziati su Berlino

Anche Bonn d'accordo per trattative - Colloquio di Kennedy con l'ambasciatore francese - Si progettano contatti con i russi in settembre a New York - Il Capo della Casa Bianca va in vacanza per tre giorni - Settantaseimila richiami alle armi in ottobre negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 agosto.

Il presidente Kennedy è partito per la sua casa di Hyannis, a Cape Cod, per passarvi il fine di settimana, insieme alla famiglia. Lo accompagnavano suo fratello, Robert, avvocato generale federale, sua sorella, signora Lawford, e il marito di quest'ultima, l'attore cinematografico Peter Lawford. Ciò promette che, per almeno tre giorni, non si dovrebbero avere gravi nuove sorprese sul fronte di Berlino.

Prima di partire, il Presidente che, ieri sera, aveva conferito con l'ambasciatore francese, Alphand, appena rientrato da Parigi, avrebbe oggi autorizzato una mossa di pressione congiunta, da farsi insieme agli ambasciatori di Gran Bretagna e della Germania Occidentale presso il generale De Gaulle, per convincerlo della necessità e dell'urgenza di fissare subito una data d'inizio di negoziati con la Russia, al fine di risolvere la questione di Berlino.

Gli alleati, insomma, vorrebbero convincere De Gaulle ad avvalorare una proposta di incontri con la Russia, a New York, verso la fine di settembre al livello dei ministri degli Esteri. Si osserva che a New York in tale periodo si sarà aperta anche l'assemblea generale ordinaria delle Nazioni Unite; e che pertanto, senza ancora investire direttamente della questione l'Onu, tuttavia l'ambiente potrebbe essere favorevole a vasti contatti e sondaggi e a negoziati, con l'intervento e l'assistenza di personalità altamente qualificate.

Da notizie giunte stasera, parrebbe che l'intransigenza di De Gaulle sia meno rigida di quel che si credeva. Però il conflitto — si nota — non sta sulla scelta della data, che certamente dovrebbe essere fissata dopo le elezioni tedesche (17 settembre), bensì sul fatto che De Gaulle non vuole fare proposte e negoziati, non vorrebbe muoversi cioè di un palmo verso la Russia; vorrebbe invece costringere Kruscev a fare richieste, proposte, suggerimenti utili. De Gaulle non vuole dare impressione di debolezza.

Questo atteggiamento del presidente De Gaulle, riferito ieri sera dall'ambasciatore Alphand al presidente Kennedy e, stamane, dal medesimo ambasciatore ai membri del Comitato alleato di ministri e di ambasciatori (si riunisce quotidianamente al Dipartimento di Stato, dal momento in cui si è riacutizzata la crisi di Berlino), ha determinato l'idea della mossa di pressione congiunta sulla Francia, di cui si è riferito, e che si spera possa modificare l'atteggiamento del Presidente francese.

Sempre a proposito della crisi di Berlino, oggi, alla televisione americana ha suscitato sorpresa e interesse una intervista del presidente egiziano, Nasser, e registrata al Cairo parecchi giorni fa, in esclusiva per l'America. Durante l'intervista, Nasser ha invitato l'Est e l'Ovest a negoziare con pazienza tutta la questione berlinese: «Non è un problema facile — egli ha detto — anzi è molto complesso. Ma ciò significa che bisogna avere pazienza da ambo le parti. L'unica cosa che può dare soluzioni soddisfacenti, sono i negoziati. Non certo le minacce. Non certo le dichiarazioni d'intransigenza». Nasser ha ribadito la posizione neutrale dell'Egitto e non ha precisato quale sarà l'atteggiamento che intende assumere durante la prossima conferenza neutrale di Belgrado. Gli ambienti ufficiali degli Stati Uniti sono seriamente preoccupati per la soverchia facilità con cui i neutrali, in genere, si rifiutano di dare al conflitto berlinese quel valore fondamentale di principio che vi attribuiscono gli alleati occidentali.

Il Ministero della Difesa americano ha ordinato oggi il richiamo di 76.500 riservisti dell'esercito, marina e aviazione, in maggioranza per il giorno 1° ottobre.

La chiamata alle armi è stata annunciata dal ministro della Difesa Robert McNamara nel corso di una speciale conferenza stampa. Il richiamo riguarda: 46.500 militari dell'esercito, 6400 della marina e 23.600 dell'aviazione.

A McNamara è stato chiesto se e quando si avranno altri richiami. Il ministro della Difesa ha risposto: «Noi riteniamo che la decisione odierna sia sufficiente alla realizzazione del programma stabilito dal Presidente e dal Congresso». Rispondendo ad altre domande, McNamara ha dichiarato che gli ordini di richiamo spediti oggi non specificano alcuna data di congedo, ma che il Ministero spera di poter rimandare i richiamati a casa al più presto possibile, non appena nuove reclute potranno sostituirli.

Antonio Barolini

Adenauer sollecita una conferenza alleata

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 agosto.

La Germania Occidentale ha invitato i suoi alleati a tenere la conferenza dei ministri degli Esteri occidentali prima del 19 settembre, data stabilita in origine. Ciò è rivelato da una lettera inviata dal Cancelliere alla direzione del partito socialdemocratico, la quale aveva chiesto ad Adenauer di compiere un passo per ottenere che la data della conferenza fosse anticipata, «in vista dei gravi sviluppi a Berlino».

Adenauer ha risposto sottolineando che il ministro degli Esteri Von Brentano ha già intrapreso passi qualche giorno fa.

Oggi i socialdemocratici tedeschi hanno chiesto una immediata conferenza dei ministri degli Esteri occidentali. In una risoluzione approvata dal comitato esecutivo del partito si afferma che il regime comunista della Germania Est sta «tentando di minare ed indebolire la posizione degli Occidentali a Berlino e sulla questione tedesca prima che i negoziati abbiano inizio». In vista di questa situazione, dice il documento, dovrebbero essere immediatamente prese tutte le misure per fissare un comune atteggiamento dell'Occidente sul quale negoziare.

I liberali tedeschi, che rappresentano il terzo partito di Bonn, in ordine d'importanza, hanno sollecitato trattative diplomatiche con Mosca per la Germania e per Berlino. L'appello per i negoziati è partito dal leader Erich Mende durante un «congresso elettorale» che si svolge ad Hannover.

Nel suo discorso al congresso, Mende ha attaccato con vigore la politica sovietica per Berlino.

Dalla Germania Orientale continua a scappar gente. Le fughe, anche se non numerose per i controlli della polizia comunista, sono quasi sempre avventurose. A Travemunde sul Mar Baltico, è arrivato oggi un battello guardacoste di Pankow. Tre membri dell'equipaggio, tutti di 19 anni, avevano costretto l'imbarcazione a dirottare. Quando il battello ha raggiunto la sponda occidentale era ancora in corso a bordo una violenta colluttazione. E' partito anche un colpo di rivoltella, andato a vuoto. I tre giovani hanno chiesto ed ottenuto asilo politico. Il resto dell'equipaggio tornerà nella Germania Orientale.

m. e.

Kruscev: «Non ci saranno guerre se Kennedy si accorda con noi»

Mosca, 25 agosto.

Una lunga dichiarazione del governo sovietico sul modo di risolvere la crisi di Berlino sarà pubblicata lunedì 28 agosto simultaneamente nella stampa sovietica e in quella americana. Il testo di questa dichiarazione è stato consegnato da Kruscev al giornalista americano Drew Pearson, che lo ha intervistato in questi giorni.

Pearson ha citato questa dichiarazione fattagli da Kruscev: «Se l'Urss e gli Stati Uniti marciano fianco a fianco non vi sarà guerra. Nessuna forza al mondo potrà provocare la guerra. Noi due possiamo garantire la pace universale».

Il giornalista si è rifiutato di rivelare il contenuto della dichiarazione affidatagli da Kruscev. Ha dichiarato che il Primo ministro russo ha più volte espresso sentimenti amichevoli nei confronti del presidente Kennedy pur manifestando un certo disappunto per i risultati dell'incontro di Vienna.

Pearson ha riferito di aver trovato Kruscev di eccellente salute e di ottimo umore. Kruscev ha nuotato con i coniugi Pearson e con i propri nipotini i quali hanno trascorso con lui le vacanze.

Nehru ha precisato il suo parere su Berlino

Nuova Delhi, 25 agosto.

Al termine di un colloquio di un'ora e un quarto con l'ambasciatore americano a Nuova Delhi, John K. Galbraith, il primo ministro indiano Nehru, ha affermato che la sua recente dichiarazione su Berlino non deve essere intesa nel senso che le potenze occidentali non hanno diritto di accesso a Berlino.

Dal canto suo l'ambasciatore Galbraith ha dichiarato: «Avendo preso nota delle varie interpretazioni date alle sue osservazioni sulla base legale delle vie di accesso alleate a Berlino, il Primo ministro indiano mi ha autorizzato a dichiarare che queste osservazioni non debbono essere intese nel senso che agli occidentali debba essere negato od ostacolato l'accesso a Berlino e ad esprimere il suo parere che i diritti di accesso occidentali a Berlino debbano rimanere immutati».

Perché De Gaulle non ha fretta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 agosto.

Il generale De Gaulle è deciso a resistere alla tendenza anglo-americana ad aprire al più presto le trattative per Berlino. Nella conferenza-stampa del 5 settembre spiegherà le ragioni di questa intransigenza, ma la singolare posizione che ha preso in un problema di politica estera sembra dipendere soprattutto dalla situazione interna della Francia.

«Le riunioni ministeriali di mercoledì — scrive "Le Monde" — hanno dato così nettamente, in seno allo stesso governo, l'impressione di un certo malessere, che il capo dello Stato ha giudicato senza dubbio necessario spiegarsi sulla politica generale». Di questo malessere, uno dei indici più eloquenti è il moltiplicarsi degli attentati dinamitardi, non soltanto in Algeria ma anche a Parigi e in ogni provincia francese. In queste notti di fine d'agosto, infatti, le manifestazioni della delinquenza fascista hanno raggiunto un nuovo primato.

La polizia non riesce a scoprire le fila dell'O.a.s., l'organizzazione segreta di estrema destra che da alcuni mesi ha preso l'iniziativa di queste azioni criminali, ma non è soltanto la polizia che manca ai suoi compiti in un momento così grave per la vita della nazione: tutti i poteri pubblici sono più o meno impotenti a fronteggiare le situazioni in cui di volta in volta viene a trovarsi il Paese.

Eppure, il Capo dello Stato, in virtù dell'articolo 16 della Costituzione, ha facoltà illimitate in ogni campo, ma per valersi di tali facoltà bisognerebbe che istituisse la dittatura ed è ciò che il generale De Gaulle non farà mai. Potente come non lo era mai stato nessun Presidente della Repubblica francese, sostenuto dal plebiscito dell'immensa maggioranza del popolo, il generale De Gaulle, nel suo generoso impegno di mantenersi al di sopra dei contrasti, arbitro più che despota nelle drammatiche vicende che attraversa il Paese, ha finito per venirsi a rinchiudere in un immobilismo forse peggiore di quello in cui si trovavano i più deboli, i più tentennanti governi che hanno preceduto il suo.

La sua aspirazione è di rifare l'unità dei francesi: una impresa nobile ma ardua. La politica internazionale dovrebbe offrirgliene i mezzi scuotendo il sentimento nazionale del Paese, ma è una via piena di rischi, non soltanto per la Francia ma anche per i suoi alleati.

La questione di Berlino, ora offre a De Gaulle l'occasione per distrarre i capi militari dal problema dell'Algeria, per richiamare tutti i francesi, nell'imminenza del pericolo, al dovere della solidarietà nazionale, per spingerli a superare in vista dell'interesse comune, la meschinità dei loro fatti particolari.

Finché si è trattato di mostrare la fermezza dell'Occidente di fronte a Mosca, il suo atteggiamento è stato ineccepibile ed ha fornito a Washington e a tutta la diplomazia atlantica uno degli elementi più validi. Però, ora che il prolungarsi della tensione fa sorgere di giorno in giorno nuovi pericoli, ora che, da una parte e dall'altra della cortina di ferro la volontà di risolvere la crisi attraverso le trattative si manifesta unanime, l'intransigenza francese appare non soltanto un controsenso ma un ostacolo alla distensione internazionale.

Sarebbe inconcepibile che proprio De Gaulle, il quale è stato il primo uomo di Stato responsabile a riconoscere immutabile la frontiera Oder-Neisse, si ostinasse ora nell'opposizione alle trattative con Mosca sul problema tedesco. Sarebbe tanto più inconcepibile se lo facesse per ragioni di politica interna francese.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Rendere più efficienti i servizi pubblici

Gli operai impiegano ogni giorno 340 mila ore per andare al lavoro

La cifra è superiore alla giornata lavorativa della Fiat-Mirafiori - Altre 34 mila ore sprecate a causa del disservizio di treni, tram e autobus

«L'accelerato proveniente da Alessandria-Asti, in arrivo a Porta Nuova alle 6,33, è giunto in stazione con 52 minuti di ritardo. Il convoglio aveva ormai raggiunto la zona di corso Bramante quando, a causa di un abbassamento della tensione, ha perso velocità, fermandosi poco dopo sotto un tratto "neutro", privo cioè di corrente. Molti viaggiatori, in prevalenza operai, hanno preferito abbandonare il treno per dirigersi, a piedi o in tram, verso le rispettive aziende. L'accelerato ha dovuto attendere per circa mezz'ora una locomotiva di manovra che lo riportasse a contatto con la linea elettrica "alimentata"».

E' accaduto l'altra mattina alle ferrovie, ma fatti del genere si verificano con frequenza anche sulle linee interurbane, automobilistiche e ferrotranviarie, e sulla rete dei tram cittadini. Le cause tecniche sono, di volta in volta, diverse (ingorghi nella circolazione, guasti al materiale rotabile, eccessivo numero di persone che fanno ressa alle fermate ecc...) ma il risultato è sempre identico: ritardi che provocano disagio e la perdita di decine di migliaia di ore di lavoro.

Il problema dei «tempi di trasporto» dei lavoratori ha dimensioni più ampie di quanto si potrebbe ritenere a prima vista ed i danni provocati dai ritardi sono molto rilevanti. Sui tram — secondo statistiche dell'A.t.m. — ogni giorno 108 mila operai ed impiegati effettuano due corse e 40 mila quattro corse. Tenendo conto del periodo di attesa alle fermate, si può calcolare che per due corse occorra un'ora al giorno e 2 ore al giorno per quattro corse. In pratica i 192 mila lavoratori «spendono» nei trasporti per recarsi in azienda (nella cifra sono compresi anche gli studenti che usufruiscono di tesserine settimanali) circa 180 mila ore al giorno: cioè l'equivalente di 22.500 giornate lavorative.

Le maestranze che giungono dalla provincia sono 80 mila. Tra andata e ritorno occorrono in media due ore al giorno. In totale sono 160 mila ore corrispondenti a 20 mila giornate lavorative. Significa che globalmente, gli operai ed impiegati torinesi che si servono dei mezzi di trasporto pubblici per raggiungere le rispettive aziende «spendono» ogni giorno 340 mila ore, pari alla giornata lavorativa di 42.500 operai: come dire l'intera produzione giornaliera di un'azienda più grande della Fiat-Mirafiori.

Ciò se tram, autobus, filobus, linee interurbane e ferrovie osservassero scrupolosamente gli orari. Se però sulla cifra di 340 mila ore si calcola un disservizio di appena il 10 per cento (valutazione certamente inferiore alla realtà in quanto corrisponde a ritardi di 6 minuti per ogni ora di viaggio) si ha un totale di 34 mila ore giornaliere: 34 mila ore equivalgono alla giornata di lavoro di 4250 operai. In altre parole Torino, a causa del disservizio nei pubblici mezzi di trasporto, perde ogni giorno la produzione di una fabbrica come la Lancia.

E' un dato impressionante, al quale bisognerebbe ancora aggiungere il tempo perso, a causa della difficile circolazione stradale, dalle decine di migliaia di lavoratori che si servono dei mezzi di trasporto individuali come biciclette e ciclomotori, scooter e auto.

La questione dei trasporti ha dunque un duplice aspetto: è necessario rendere più efficienti e più rapidi i servizi pubblici urbani ed interurbani; i ritardi non devono essere considerati una consuetudine inevitabile. Più volte è già stato osservato che esistono ancora ferrovie, come la Canavesana e la Torino-Nord, che hanno una velocità commerciale di 25 chilometri all'ora (la linea Gibuti-Addis Abeba, che si snoda per 784 chilometri su terreni impervi corre alla media di 35 chilometri orari). Sui tram, nelle ore di punta, il viaggio diventa un'avventura. Le vetture procedono in lunghe colonne a passo d'uomo ed il commento più frequente dei passeggeri è: «Si fa più in fretta ad andare a piedi». Inoltre, per i lavoratori che abitano in provincia, c'è il problema delle coincidenze, che non sempre sono coordinate con gli orari delle aziende.

«La possibilità di raggiungere al mattino per tempo il posto di lavoro e di ritornare ad ora tollerabile alle proprie case — si osservava in una relazione presentata al recente convegno promosso dall'Amministrazione Provinciale — è basata su di un preciso coordinamento degli orari dei mezzi interurbani e urbani e di quelli degli stabilimenti: variazioni sia pur modeste di qualcuno di essi o ritardi occasionali spezzano il delicato equilibrio, obbligando il lavoratore a disagi rilevantissimi o rendendo addirittura impossibile il trasferimento giornaliero, con tutti i conseguenti problemi di ardua soluzione».

Nella relazione era ancora detto: «Solo uno snellimento del traffico e la creazione di linee che rapidamente, evitando il centro, colleghino i quartieri residenziali periferici e le aree industriali di recente sviluppo, possono ridurre gli inconvenienti attuali, alleviando il disagio delle maestranze. L'alleggerimento della circolazione migliorerebbe l'economia dei servizi pubblici di trasporto, aumentandone l'efficienza; inoltre la riduzione dei "tempi morti" spesi per gli spostamenti equivale ad una virtuale riduzione dell'orario lavorativo».

Dopo queste ed altre considerazioni lo studio così concludeva: «La soluzione del problema dello sviluppo industriale di Torino, visto nel quadro della sua provincia, sta nel miglioramento delle comunicazioni urbane ed interurbane, strettamente connesse fino a non più distinguersi (l'unificazione delle reti è un argomento che si sta dibattendo in questi mesi) e nella creazione di quartieri residenziali in posizioni confacenti».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,7
MINIMA +16,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,5, pressione 743,6, umidità 65%, cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +26,2, min. +15,3, media +23.

La «giornata dell'Inghilterra» celebrata oggi a «Italia 61»

Stasera spettacolo pirotecnico

E' giunto ieri a Torino il ministro del Governo inglese e cancelliere del ducato di Lancaster, dr. Charles Hill, che presenzierà oggi alla «Giornata nazionale della Gran Bretagna». Ha visitato l'Esposizione internazionale del Lavoro ed in particolare la sezione inglese, dove è stato ricevuto dal commissario generale Kendall; in serata sono arrivati da Londra e da Roma i componenti la missione ufficiale inglese.

Stamane alle 10 il ministro britannico, con la consorte e il figlio, si recherà insieme alla delegazione a Palazzo Madama, dove il console a Torino E. C. Bateman farà le presentazioni alle autorità torinesi. Alle 10,15 il dr. Hill deporrà una corona di fiori dinanzi al monumento all'Esercito sardo, in piazza Castello, presente l'on. Marazza vice-presidente di «Italia 61». Quindi, accompagnato dal sindaco avv. Peyron, visiterà la Mostra storica a Palazzo Carignano. Gli ospiti parteciperanno alle 13,30 a una colazione d'onore, al termine della quale il ministro Folchi e il ministro Hill si scambieranno brevi discorsi di saluto.

Alle 22, dinanzi alla zona espositiva di «Italia 61» si svolgerà la terza eliminatoria della gara pirotecnica bandita dalla commissione spettacoli e feste di «Torino '61», presieduta dal conte Ernesto Bocca. Vi parteciperanno ditte di Napoli, Catania e Francavilla al Mare.

Entro breve tempo il matrimonio concluderà la clamorosa vicenda del ratto di via Sacchi

La ragazza rapita ed il rapitore sono tornati dopo il terzo giorno come vuole la tradizione

I fidanzati si presentano alla polizia accompagnati da un avvocato - Drammatico incontro col padre di Ina: «Vattene, non sei più mia figlia» - Tuttavia l'ira non gli impedisce di acconsentire alle nozze - Paura e avvilimento della giovane - Breve colloquio coi promessi sposi: «Dove siete stati in tutto questo tempo?» «A girare per i campi presso Pinerolo» risponde Rosario - «Avete una casa dove andare?» «No, ma l'importante è sposarsi» - «Avete un lavoro?» «No, ma quello che conta è il matrimonio»

L'episodio del ratto della siciliana ventenne volge verso la conclusione. Rapita e rapitore sono tornati e si sposeranno nel giro di dieci o quindici giorni. Gli sviluppi che la vicenda ha avuto ieri sono stati, a un certo momento, carichi di drammaticità. Padre e figlia si sono incontrati in un ufficio di polizia, presente soltanto un commissario. E' stato un colloquio brevissimo, una domanda e una risposta. Poi il padre ha teso il braccio verso la porta gridando: «Vattene, ti scaccio, non sei più mia figlia». Un personaggio che sembra preso di peso da un romanzo d'appendice dell'ottocento. Eppure è un uomo d'oggi. Anche i due giovani protagonisti e i «rapitori» che per loro hanno agito stentano ad entrare nel clima d'oggigiorno, in questa città dell'Italia Settentrionale.

La cronaca di ieri si è iniziata con dei contatti che il fidanzato rapitore, Rosario Barbarotta di 29 anni, abitante in via Pastrengo 19, ha preso, probabilmente tramite il fratello Salvatore, con l'avvocato Armando De Marchi. La fuga doveva finire, perché diversamente per Rosario c'era in vista un mandato di cattura. Nella giornata stessa del rapimento il padre della ragazza, Salvatore Milazzo, aveva presentato al commissariato San Secondo una querela per ratto con fine di matrimonio contro il Barbarotta e contro i tre sconosciuti, che per lui avevano agito prelevando la ragazza mentre si recava al lavoro con la sorella Angela e caricandola su una «600». La Questura aveva già trasmesso alla Magistratura la denuncia, che era arrivata ieri mattina. Al più tardi stamane sarebbe stato spiccato il mandato di cattura a carico del Barbarotta.

L'incontro fra i due fidanzati e l'avvocato è avvenuto alle 18 nei pressi della città, su una strada provinciale. Rosario e Ina erano in «Vespa». L'avv. De Marchi ha cercato subito di inquadrare la situazione al fine di configurare l'eventuale reato del giovane che intendeva essere da lui difeso. Ha chiesto se la ragazza era stata d'accordo nell'organizzazione della fuga. Lei ha risposto di sì. Bastava quindi presentarsi alla polizia. Un'ora dopo la «1800» del legale si è fermata davanti al commissariato San Secondo. L'avv. De Marchi ha introdotto la coppia nell'ufficio del commissario dott. Battistini. «Ecco la rapita e il rapitore».

E' seguito il rituale interrogatorio per il verbale, poi il commissario si è preoccupato di informare il padre della ragazza per consegnargli la figlia. Salvatore Milazzo è giunto al commissariato pochi minuti dopo. Aveva il volto tirato, lo sguardo quasi sbarrato, tanta era la tensione del suo animo. E' stato ammesso nell'ufficio dopo che ne era stato fatto uscire, per altra porta, il fidanzato: questo per evitare un incontro, che avrebbe potuto causare subbuglio. Il padre, in piedi, è rimasto a lungo a guardare fissamente la figlia che stava seduta davanti alla scrivania del commissario le mani nel grembo, lo sguardo basso. La domanda del padre è stata dura e precisa: «Dimmi, eri d'accordo con lui?». Ina ha tardato un poco prima di rispondere. Il petto le tremava per un affanno profondo, le mani si stringevano con le dita intrecciate. «Allora — ha incalzato la voce del padre ancora più imperiosa — eri d'accordo con lui, sì o no?». Ina ha mormorato un sì nel quale c'era paura e avvilimento. Il padre ha fatto il gesto di scacciarla, glie lo ha gridato con ira. «Un momento — ha precisato il commissario — lei non può scacciarla. Io devo affidargliela in consegna perché è una minorenne»..

Il padre si è ancora rifiutato di prenderla nella sua casa e ha indicato come provvisorio custode della ragazza lo zio materno Salvatore Pilotta. L'ira, tuttavia, non gli ha impedito di precisare che egli dà il proprio consenso per le nozze della figlia. Poi se ne è andato verso casa, dove lo stava ad aspettare con ansia la moglie Rosalia. E quando l'ha visto entrare solo, si è messa a piangere invocando il nome della sua Ina: «Figlia mia, figlia mia perduta...».

Alle 21 i due promessi sposi si sono incontrati ancora con l'avv. De Marchi, nel suo studio. Erano con loro Salvatore Pilotta, che aveva già preso in consegna la ragazza e che l'avrebbe poi accompagnata nel proprio alloggio in corso Vercelli 4, e il fratello di Rosario. Per la circostanza c'erano, nello studio dell'avvocato, anche i giornalisti e i fotografi. Si doveva fare la fotografia del ritorno, la festosa fotografia del lieto fine. Ma sul volto di Ina non si riusciva a far spuntare un sorriso. L'incoraggiavano i fotografi, l'incoraggiava l'avv. De Marchi, ma le labbra di Ina non si schiudevano. Nei suoi occhi azzurri c'era un velo di malinconia. Il fidanzato le posava una mano sulla spalla, le afferrava l'altra nel caratteristico gesto degl'innamorati da cartolina a colori, ma il sorriso non veniva. Molti lampi dei fotografi sono andati a vuoto prima che le labbra forzatamente si schiudessero.

Sono alti uguali. Rosario ed Ina, di statura piuttosto bassa. Lei ha un tratto fine che ieri sera riusciva a manifestarsi bene nonostante il modesto abituccio: un golf nero a mezza manica, una gonna a fiorellini azzurri, sandali color nero e oro; naso leggermente volto all'insù, i capelli bruni un po' scomposti. Rosario indossava un abito grigio con una camiciola aperta sul collo. Erano gli abiti che avevano scelto per la fuga.

«Dove siete stati durante questi tre giorni?» chiediamo.

«Sempre fuori, a girare per i campi», risponde il Barbarotta, ma è evidente che la sua è una risposta di comodo, per non compromettere le persone che li hanno ospitati. L'avv. De Marchi gli fa cenno che può dire qualcosa di più e allora il fidanzato aggiunge: «A Pinerolo. La mattina del rapimento io mi sono trovato nella piazza di Pinerolo e là i miei amici mi hanno portato Ina. Io l'ho caricata sulla «Vespa» e insieme siamo andati in giro».

«Quando contate di sposarvi?»

«Il più presto possibile — risponde Rosario —. Non appena arriva il certificato della cresima di Ina. Ci vorrà ancora una decina di giorni e poi si faranno le nozze nella chiesa di S. Secondo». Parla con sicurezza, quasi che volesse ribadire un suo concetto preciso che altri non intende bene.

Gli rivolgiamo un'altra domanda: «Ina tornerà a lavorare in fabbrica, nell'attesa delle nozze?»

«No — dice il Barbarotta —, prima ci sposiamo, poi si vedrà».

«Avete una casa dove andare?»

«No, ma l'importante è di sposarsi, poi si vedrà» dice ancora Rosario.

«E lei, ha una occupazione?»

«No, sono disoccupato da circa un mese. Ma anche questo non importa. Il lavoro lo troverò, adesso quello che conta è di fare queste nozze».

La ragazza ascolta e tace. Sta ferma sulla sua sedia, le mani in grembo, gli occhi fissi all'avvocato. Sembra spaurita. Rosario capisce il nostro pensiero e ci tiene a precisare: «E' impaurita perché è fra tanta gente».

Ora tutta la figura snella e fine di Ina sembra avvolta dalla malinconia. Certo lei sta pensando a suo padre, al gesto imperioso che indicava la porta e alle sue parole: «Vattene, ti scaccio». L'incontro è finito. Ci alziamo, anche i fidanzati si alzano, si muovono verso l'uscita subito seguiti dai due accompagnatori, lo zio di lei e il fratello di lui. Li ritroveremo probabilmente in chiesa, fra pochi giorni, come testimoni di queste nozze avventurose.



Ina Milazzo e Rosario Barbarotta con l'avvocato De Marchi. La ragazza è apparsa spaurita e malinconica

Sospensioni al Cvs di Collegno per le modifiche agli impianti

Il Cotonificio Valle Susa di Collegno ha deciso la sospensione di 135 dipendenti «per il rammodernamento degli impianti». Alla commissione interna non è stata indicata la durata della sospensione. Risulta però che l'azienda ha chiesto l'intervento della Cassa integrazione per quattro settimane.

A 50 all'ora ha percorso un centinaio di metri

Allucinante corsa di un ciclomotore con sopra una donna morta d'infarto

Davanti al cimitero di Moncalieri - Tre ciclisti vedono il veicolo tagliare l'ampia curva, superare un fossato e finire contro un muro - Un'altra sciagura: morente un motociclista investito da un'automobile in corso Francia

Una donna ancora giovane, Michelina Massola, di 38 anni, residente a Moncalieri in via Preserraca 15, è morta in un incidente stradale che presenta aspetti assolutamente eccezionali e misteriosi, tali da non essere spiegabili senza ammettere una tragica fatalità.

Alle 15,30 tre ciclisti percorrono la strada nazionale che gira attorno all'abitato di Moncalieri per poi costeggiare la collina oltre il Po, andando infine verso Torino. I tre, in fila indiana, pedalano al bordo della strada e sono ormai giunti ad un centinaio di metri dalla pericolosa curva presso il cimitero. La svolta è tristemente nota perché è stata sovente teatro di gravi incidenti: è una delle cosiddette «curve false», vere trappole per i veicoli lanciati in velocità.

I ciclisti, ad un tratto, sentono alle loro spalle il rumore di un motorino e quasi contemporaneamente vedono sfrecciare al loro fianco un ciclomotore «Itom» di 48 cmc. guidato da una donna. Insieme, istintivamente, i tre in bicicletta lanciano un'esclamazione di sorpresa. La motoretta, infatti, è lanciata a notevole velocità, intorno ai 50 chilometri all'ora.

Seguono con lo sguardo la corsa della motoretta e notano, con raccapriccio, che il ciclomotore non segue l'andamento della curva, ma prosegue diritto, senza rallentare, puntando decisamente verso il bordo destro della strada. E dopo pochi istanti debbono assistere, impotenti, alla conclusione della drammatica vicenda: la donna, con il suo ciclomotore, supera letteralmente il fosso che corre lungo la strada e finisce contro un muricciolo. L'«Itom» si fracassa, mentre la guidatrice viene sbalzata all'indietro e piomba nel fosso.



Michelina Massola, 38 anni

I ciclisti accorrono, sollevano delicatamente la donna che non dà segni di vita e la depongono sull'erba. Sul volto dell'infelice c'è una maschera dolorosa, i lineamenti sono rigidi e contratti, ma le sue ferite, a prima vista, non sembrano gravi. Ha soltanto la frattura d'una gamba, qualche contusione e alcune escoriazioni. Con un'automobile la Massola viene trasportata alle Molinette, ma vi giunge cadavere.

Le cause della morte, come dicevamo, non sono ancora chiare. I carabinieri, dopo aver identificato Caterina Massola, si sono fatti ripetere dai tre ciclisti, testimoni oculari, i particolari dell'incidente. E tutti, senza esitazione, hanno confermato che la donna, mentre li superava con il suo ciclomotore lanciato ad alta velocità, aveva una strana espressione: occhi sbarrati e stravolti. Si ritiene che la poveretta sia stata colta da mortale malore mentre era alla guida del suo motomezzo e non sia stata più in grado di controllarne la corsa. E così, ormai priva di sensi e forse di vita, avrebbe percorso un centinaio di metri, superando i ciclisti e proseguendo verso il fosso.

— In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria l'operaio Nicola Ponzio, di 20 anni, abitante in via Asiago 47. Ieri sera, poco dopo le 22, mentre percorreva in motocicletta corso Francia, diretto a casa, è stato investito alle spalle da un'auto guidata dal ten. Antonio Ventilato che presta servizio a Susa. Secondo quanto finora è stato accertato dal brigadiere della polizia stradale D'Aquino e dai carabinieri di Collegno la sciagura è accaduta per due cause concomitanti: la brusca manovra del motociclista per svoltare a sinistra e la velocità elevata della macchina che lo seguiva. L'investimento è stato inevitabile. Il Ponzio è stato trascinato sull'asfalto per una cinquantina di metri. L'auto è poi finita sulla banchina spartitraffico.

— Ieri alle 12,30 è stato ricoverato al San Giovanni per frattura della gamba destra, guaribile in 30 giorni, il pensionato Edoardo Abbio, di 60 anni, abitante in via Leoncavallo 94. L'altra sera, verso le 20, mentre attraversava a piedi via Bologna, nei pressi della Manifattura tabacchi, fu investito da una moto guidata da un giovanotto e recante a bordo una ragazza. Il motociclista non si fermò, ma il pensionato lo avrebbe riconosciuto. Soccorso da alcuni passanti, l'Abbio fu accompagnato dolorante a casa. Nella notte venne assalito da atroci dolori e per questo, nella tarda mattinata, chiese l'intervento di un'ambulanza per essere ricoverato in ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura dell'arto.

Migliaia hanno ammirato lo spettacolo dell'eclisse

Un cielo terso e sereno ha permesso di ammirare il suggestivo spettacolo dell'eclisse lunare. Alcune migliaia di torinesi hanno rinunciato a qualche ora di sonno e fino a tarda notte sono rimasti nelle strade, a guardare la «Luna nera». Hanno visto il cielo notturno diventare di un azzurro più cupo mentre le stelle brillavano intense la Luna era cinta da un impressionante alone di color rame.

L'eclisse ha avuto inizio all'1,30 con una lievissima penombra. Alle 2,30 il fenomeno era già apparescente ed ancora alle 5,43 l'ombra della Terra copriva una parte dell'astro. Soltanto alle 6,40 la Luna è uscita dalla penombra.

All'osservatorio del Pino si è vegliato tutta la notte per seguire tutte le fasi con telescopi e spettografi. Anche se meno importante di quello solare, anche l'occultamento della Luna offre la possibilità di interessanti ricerche di carattere scientifico. Per coloro che credono negli oroscopi e nell'astrologia l'eclisse di Luna ha un particolare significato: coloro che sono nati sotto il segno dei Pesci (il fenomeno di stanotte si è svolto nel ciclo di tale costellazione) fra il 18 ed il 28 febbraio — asseriscono gli esperti — saranno influenzati dal fenomeno siderale. Nei prossimi sei mesi vi sarà per essi un evento imprevisto ed importante.

Circa il 68 per cento dei cittadini esentato dall'imposta di famiglia

Elevato da 400 a 450 mila lire il minimo esente - Chiesto per il prossimo anno il turno festivo per i panettieri - Lunedì si riunirà il Consiglio comunale

In seguito alla elevazione da 400 a 450 mila lire della quota minima esente per la tassa di famiglia, già approvata come si ricorderà dalla Giunta provinciale amministrativa, circa il 68% delle famiglie torinesi verrà completamente esentato dal pagamento dell'imposta. «E' la quota più alta applicata in Italia; al Comune porterà l'anno venturo una diminuzione d'incasso di mezzo miliardo», ci ha detto ieri l'assessore Arnaud dopo la seduta della Giunta municipale.

Nel corso della riunione sono stati stanziati 63 milioni per sistemazioni stradali (corso Ferrucci, strada di Cuorgnè, corso Vigevano, vie Valgioie, Cesana, Alagna, Courmayeur, Mottarone, Goletta, Belmonte, Fossata, Chiusella, Agliè, S. Benigno, Fusinato e Gallina); 38 milioni per copertura di canali (in corso Tazzoli, borgata Mirafiori, strada Mongreno e via Lanzo); 29 milioni per lavori e attrezzature all'aeroporto di Caselle. Per restauri e migliorie al teatro Gobetti si spenderanno 20 milioni, la sostituzione delle poltrone ne costerà 10 e mezzo. Per sette corsi di qualificazione e riqualificazione professionale, 9 milioni.

Il vice-sindaco on. Secreto ha quindi riferito circa la chiusura domenicale dei panettieri nel mese d'agosto, autorizzata dalla Prefettura per le giornate del 20 e 27 ed effettuata dalla categoria anche il 6 e il 13. La Giunta ha preso atto della relazione e delle indagini compiute dai vigili urbani sulle panetterie che effettuarono la chiusura abusiva; l'elenco dei nominativi sarà inviato alla Prefettura, cui spetta prendere gli eventuali provvedimenti. E' stata ribadita la proposta del Comune per tre chiusure festive dei panettieri in agosto, cioè una in più (facoltativa) di quella già concessa; per il prossimo anno si chiede venga stabilito un calendario con un turno per le ferie estive, come per le farmacie e le tabaccherie, in modo da accordare il giusto riposo chiesto dalla categoria senza danno dei consumatori.

L'assessore ing. Bosso è stato delegato a rappresentare il Comune in una commissione, nominata da «Italia 61», per la redazione di proposte circa la futura utilizzazione dei palazzi della zona espositiva.

Lunedì 4 settembre si riunirà il Consiglio comunale. Tra i problemi che verranno discussi nelle prossime settimane figurano quelli del riscatto degli impianti della Centrale del latte, in vista della municipalizzazione del servizio; l'approvazione del progetto definitivo, ormai pronto, per la ricostruzione del teatro Regio; il regolamento dei rapporti con l'Urbiochimica e l'aumento delle tariffe per la tassa sulla raccolta delle spazzature.

Morto a 96 anni il gen. Merlo: era il più vecchio carabiniere

Si è spento ieri alle 14,30 nella sua abitazione di via Bardonecchia 154, il generale di divisione Luciano Merlo. Aveva 96 anni (era nato a Udine il 1° febbraio del 1865) ed era il decano dei carabinieri. Al momento del trapasso gli era accanto la figlia. Nel 1920 il generale si era congedato dall'Arma dei carabinieri col grado di colonnello.

Il gen. Merlo si era arruolato a 18 anni in un reggimento di cavalleria. Due anni dopo fu ammesso alla scuola militare di Modena e nel 1888 passò all'Arma dei carabinieri con il grado di tenente. Quando, all'età di 57 anni, lasciò il servizio, comandava la legione di Messina. Fino all'ultimo il più vecchio carabiniere ha conservato lucidità di mente.

Una bambina torinese uccisa in Toscana da un'autobotte

Sconvolta dal dolore nell'apprendere la notizia la nonna muore per una sincope

Ci telefonano da Firenze:

Nel centro di Vada, frazione di Rosignano Marittimo, un'autocisterna ha travolto e ucciso la dodicenne Laura Garigliano, residente a Torino in via Borgone 50, che si trovava a Vada in vacanza con la madre Lina Gattai, ospiti di uno zio. Poco dopo le 20,30, ieri sera, dal viale Italia stava entrando in piazza Garibaldi — in pieno centro dell'abitato — per portarsi sulla via Aurelia un'autocisterna guidata da Egisto Bertoli, di 31 anni. L'automezzo procedeva lentamente, dovendo affrontare una curva molto stretta. Motrice e rimorchio in quel momento formavano un angolo fra la piazza e l'estremità del viale. La bambina, che era in bicicletta, si è trovata nell'esiguo spazio fra la parte posteriore destra del rimorchio e il marciapiede, e continuando a pedalare è finita sotto le ruote del rimorchio che l'hanno stritolata.

La disgrazia è avvenuta a pochi metri dal bar dello zio della vittima, il quale è stato fra i primi ad accorrere. Tutti i locali pubblici di Vada sono stati chiusi in segno di lutto. La nonna materna della ragazza, Concetta Gattai di 77 anni, nell'apprendere la tragica notizia, è stata colta da una sincope cardiaca decedendo in pochi istanti.

Ricordarsi di comprare oggi il pane per domani

Domani tutti i negozi, compresi quelli di generi alimentari, saranno chiusi ad eccezione delle latterie e dei fiorai che rimarranno aperti fino alle 13. Anche le panetterie ed i forni osserveranno la chiusura domenicale. Oggi, perciò, i consumatori dovranno acquistare il pane anche per domani.

Specchio dei tempi

Il disoccupato tre volte in coda allo sportello - Le colpe del grande Sivori (consigli per le sue gambe) - Gentile monito a non turbare la pace nei boschi - Una giocata non fatta alla *roulette* I vecchi e i nuovi fanti della «Acqui» a Torino il 25 settembre

Una lettrice ci scrive:

«Sono stata a casa da lavorare a soli 52 anni, dopo averne lavorato tanti, perché non mi sentivo più di stare in piedi, come richiede il mio lavoro, 8-10 e alle volte anche 12 ore al giorno. Stando a casa, ho fatto la domanda di disoccupazione, sono stata a timbrare nei giorni prescritti.

«Il giorno 28 maggio sono stata a riscuotere un acconto, mi hanno detto di ritornare il 7 luglio per il saldo. Io credevo che mi liquidassero ed invece mi dissero di tornare il 21 agosto. Il 21 agosto sono ritornata, e dopo due ore e dieci minuti di coda, dopo aver speso 140 lire di tram, mi hanno liquidata dandomi le 200 lire che mi aspettavano.

«Ora chiedo: quelli che fanno i conti non avevano avuto tempo di fare i conti e liquidarmi subito? Oppure loro credono che quelli che percepiscono la disoccupazione siano dei mendicanti?

«Tanti, non dico tutti, di questi signori impiegati, che durante il lavoro trovano il tempo di fumare a loro piacimento, di fare una chiacchierata con i loro colleghi, anche se allo sportello c'è gente che fa la coda da ore, dovrebbero lavorare in una fabbrica anche solo 8 ore al giorno, e diventerebbero più comprensivi e gentili per chi c'è allo sportello».

Giuseppina Burgogna ved. Abbona

Un lettore ci scrive da Udine:

«Affrontando un argomento sportivo, dico di essere stato (ahimè, una ventina di anni fa!) giocatore dell'Udinese e della Triestina, allorché quest'ultima si prendeva il lusso di battere la Juventus a S. Sabba (rammento a proposito una vittoria di 1-0 e il mio goal della vittoria contro Foni e Rava e compagni). Vittorio Pozzo ebbe allora a portarmi a Parigi ai Giochi Olimpionici Universitari, facendomi giocare contro la Francia in una partita vinta anche con un mio goal.

«Piacendomi codesto giornale che leggo da anni e simpatica essendomi la rubrica "Specchio dei tempi", proprio attraverso questa voglio muovere una critica al "grande" Sivori, del quale moltissimi sono infatuati. Intendiamoci, io stesso riconosco le meravigliose qualità di questo funambolico giocatore, che tra l'altro è uno straordinario realizzatore. Non posso però non constatare e rilevare questo eccesso: gioca troppo individualmente, tiene troppo la palla, di questa innamorato come nel circo il giocoliere che fa volteggiare i piatti. Ben di rado la sua mossa l'azione, più spesso complicandosi in intricati caroselli che lo vedono circondato da un nugolo di avversari, spesso inviperiti.

«Per la salute delle sue gambe, dia via la palla e con ciò otterrà anche un alleggerimento della sorveglianza cui è sottoposto. Così potrà trovare con minor rischio la via della rete.

«Fra il coro di lodi questo appunto a Omar Sivori non deve apparire stonato, ché la leggera critica è volta a finalità apprezzabile: vedere il giocatore juventino vestire a lungo la maglia azzurra».

Avv. prof. Remo Costa

Una lettrice ci scrive da Ospedaletti:

«Fra qualche giorno sarò a Torino: città che non conosco ancora personalmente, ma che so civile e gentile per tradizione.

«Ora mi rivolgo a *La Stampa* (giornale che mio marito ed io seguiamo in Svizzera e America) per chiederle di volermi concedere un poco di prezioso spazio nella sua rubrica "Specchio dei tempi" per un appello che mi sta a cuore.

«Sono pediatra di professione e naturalista e ornitologa per passione, e conduco studi vivendo, quando posso, le mie ore di vacanza nei boschi. Ora, amici italiani mi dicono che è meglio interrompa perché in questi giorni sarà permessa la caccia, e che qui uccidono tutto!

«Questo mi fa molto male, perciò vorrei dire agli amici cacciatori di essere generosi e forti. Il grande leone non caccia le tortore o le colombe; l'uomo con tutta la sua potenza non distrugga i piccoli della natura, non faccia tacere di paura e di dolore i boschi e foreste e giardini, sapesse quale intensa vita meravigliosa e onesta si svolge in essi e quanto maggiore piacere a goderne nella pienezza di vita e fiducia! E' un dono a Dio!

«Non distruggete in impari lotta, certo niente affatto dimostrativa di virilità e coraggio per l'uomo!

«Ma sarà vero che in Italia si può sparare a merli, allodole e piccoli cantori? e distruggerli anche con reti e inganni? Sarebbe assai penoso».

Melania Weckeler Ferraris

Un lettore ci scrive:

«Durante questo periodo di ferie, in compagnia di amici ho compiuto un viaggio, visitando bellissime località in Italia ed all'estero. Ne ho approfittato per mettere il naso un po' dappertutto. Ovviamente sono entrato anche nelle case da gioco. Scusa, caro "Specchio", il mio stupore: non avrei mai creduto di vedere scorrere un tal fiume di denaro.

«Avevo messo da parte 3000 lire per provare anch'io; ma non ne ho avuto il coraggio. Ho pensato a quante creature sarebbe servita una minima parte di quel denaro per riposarsi qualche giorno o per curarsi la salute o per continuare gli studi.

«Indubbiamente anche questo divertimento porta lavoro a parecchie persone e serve per aiutarne altre. Personalmente tuttavia preferisco farli avere quello che non ho giocato, provandone più soddisfazione al pensiero che quello che esce dalla finestra rientra dalla porta».

Carlo Nobasei

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ho visto su "Specchio dei tempi" del 24 agosto la lettera degli anziani fanti della divisione "Acqui" che entrarono primi a Trento nel 1918: ad essa desidero rispondere per comunicare che il giorno 24 settembre, proprio a Torino, ci sarà il raduno dei vecchi e nuovi combattenti della "Acqui" che parteciperanno alla grande adunata dei fanti.

«Sarà facile trovarci perché sfileremo coi labari dei colori delle gloriose mostrine e sarà per noi un onore accogliere i vecchi fanti per ingrossare le file che la cruenta tragedia di Cefalonia e Corfù — dove la "Acqui" si immolò "fedele al suo retaggio di gloria e d'onore" — ha lasciato vuote, seguendo e imitando il comportamento sul Piave».

gen. Luigi Masetti
ex comand. Div. «Acqui»

Sorpresa alla madre superiora

La madre superiora dell'istituto Assarotti di Chiavari aveva chiesto a «Specchio dei tempi» un magnetofono, che è di grande ausilio nel recupero dei sordastri: ci ha confessato di farne una sorpresa ai suoi ragazzi per il prossimo anno scolastico. Il presidente della Cassa di Risparmio di Genova, avv. Francesco Aghina, ci comunica di aver fatto consegnare l'apparecchio tanto desiderato.

92 mila turisti in luglio

Nello scorso mese di luglio sono giunti a Torino 92.766 turisti (29.319 stranieri e 63.447 italiani) per un totale di 344.637 presenze. L'Ente provinciale per il turismo ha comunicato i dati sulla base dei pernottamenti registrati negli alberghi e residenze turistiche, tra i quali non figurano ovviamente i movimenti di semplice transito. Rispetto al mese di giugno abbiamo avuto dunque 11.936 stranieri di più (erano 17.383) e 17.330 italiani di meno (erano 80.777); nei confronti del luglio '60 si è avuto un incremento di 28.914 turisti, di cui 6610 stranieri (erano 22.709) e 22.304 italiani (erano 40.143). In provincia si registrano 18.719 turisti, 6530 stranieri e 12.189 italiani, cioè 6898 più dell'anno scorso nello stesso luglio.

E' evidente, da tali cifre, l'apporto turistico recato in città e in provincia dalle manifestazioni di «Italia 61», soprattutto per quanto si riferisce agli stranieri in quest'ultimo mese. Ed ecco i dati per Torino dal 1° gennaio ad oggi: italiani 402.405 (271.834 nel '60), stranieri 93.329 (74.650 nel '60); totale 495.734 (346.184 nel '60), con un incremento di 149.550 turisti. Le presenze complessive sono state 1.310.418, contro le 892.669 dell'anno scorso. In provincia si sono avuti 76.118 turisti, 55.616 italiani e 20.501 stranieri, cioè 16.239 più del 1960, con 520.788 presenze. Fra città e provincia si sono avuti quindi in sette mesi 571.850 turisti, 167.919 più che nello stesso periodo dell'anno scorso.

Colonia ACT — Domani alle ore 10,32 arriveranno a P. N. i bambini partecipanti alla colonia di Laigueglia. Martedì alle ore 10,30 in piazza Castello quelli della colonia alpina di Viù.

AL DI QUA E AL DI LA' DELLA CORTINA

Le canzoni dei tedeschi

Berlino, agosto.

Nel 1939 la diva dei tedeschi era Zarah Leander. Aveva la pelle lentigginosa ed una voce profonda. Lanciava un ritornello che divenne popolare: «Il vento», diceva, «mi ha raccontato una canzone». Il vento, poi, ebbe tante altre storie da portare in giro, col fumo dei camini, le voci dei bimbi che coprivano le grida dei gabbiani, ma erano storie troppo tristi, e non c'era bisogno di confidarle alle belle ragazze: lamenti di uomini che cadevano fra campi di girasoli, o sparivano nelle onde nere del Mare del Nord, scoppi di bombe, nuvole di sabbia.

La diva dei tedeschi di oggi è Nadia Tiller. Non canta. Zarah Leander era il tipo di «donna fatale», una discendente di Marlene, di Greta, e anche dell'enigmatica Brigitte Helm, incantava i giovani ufficiali dai capelli tagliati corti e dagli occhi duri, sconvolgeva i quarantenni incompresi.

Nadia Tiller rappresenta la peccatrice senza problemi, è la figlia del «miracolo economico», non vuole impegnarsi, non vuole soffrire. La voce di Zarah annunciò la tempesta, nella indifferenza di Nadia c'è un po' la rassegnazione di questa gente.

Stavo davanti ad una edicola carica di illustrati con fanciulle sorridenti e di quotidiani con titoli drammatici, e pensavo alle piccole cose che, nel ricordo, noi associamo al dramma. Era come un ritorno alla calda estate del '39. Mi vennero in mente le scarpe ortopediche, i cappellini sostituiti dai fazzoletti. Alida Valli faceva sempre la parte della studentessa. Luciana Dolliver cantava «Bambina con l'abito blu», rimpiangevamo la «Dolce Vienna», «Torneranno» incitava alla speranza, «Paradiso perduto», si chiamava il motivo parigino di successo. L'agenzia Keystone trasmetteva da Londra fotografie di bei tipi che, sui tetti, provavano un nuovo ballo: il «Lambeth walk».

«Che cosa cantano adesso i berlinesi?», mi chiedevo. «Cosa cantano questi che stanno dietro i carri armati americani, e cosa cantano gli altri?».

Qualche volta anche le canzonette aiutano a capire: acquistai due periodici specializzati, uno dell'Est, uno dell'Ovest, con un po' di vergogna, per la verità, dato che nello sguardo del giornalaio notai un severo giudizio per la mia fatuità.

Cominciai la rassegna analizzando i sospiri della Germania Occidentale. Notai subito una larga abbondanza di titoli che parevano suggeriti da un'agenzia di viaggi o ispirati da un intenso desiderio di evasione. Ne scelsi nell'assortito campionario qualcuno dei più indicativi: «Vacanze ad Honolulu», «Calcutta sulle rive del Gange», «Una notte a Montecarlo», «La bella ragazza del Rio Negro», «Nel porto di New York», «Vorrei andare a Parigi»: «Ho sentito parlare tanto di Parigi», dicevano i versi, «Vorrei andarci anch'io. E' meglio smettere di fare soltanto dei sogni. Prendo il prossimo treno e vado a Parigi».

«Danke schön, bitte schön, wiedersehen», è aderente all'attualità; il soggetto esprime un disagio di quei bravi giovanotti dell'esercito americano mandati a far la guardia davanti al filo spinato. Il «G.I.» vorrebbe corteggiare le ragazze, dice il poeta, ma conosce soltanto queste tre parole del vocabolario tedesco, grazie, prego e arrivederci, e sono troppo poche per intrecciare un dialogo, ma forse sufficienti per far comprendere un sentimento.

«Cento milioni di cuori» ha un soggetto più universale: «Da milioni di anni è così, nessuno sta volentieri solo, e sarà così per altri milioni di anni, ognuno cerca la felicità». Forse in pochi luoghi la solitudine pesa come a Berlino, una volta, e fino a non molto tempo fa, appesi ai muri c'erano piccoli avvisi, donne e uomini che offrivano la loro compagnia per una sera o per una vacanza, volevano dividere in due la comune tristezza.

Anche nella «Germania democratica», corre il brivido del folklore, ma gli itinerari dei sogni sono politicamente più ristretti. Si resta sempre di là dalla cortina. «Sari» è il titolo della composizione che dice: «Sari, Sari, ragazza della Puszta, Sari, Sari, bella ragazza ungherese, ritornerò in autunno a bere vino di Tokai, nella tua trattoria». Va precisato che, con tutta probabilità, la protagonista della enologica vicenda dev'essere una cameriera, perché le trattorie anche in Ungheria, sono in genere proprietà dello Stato.

I parolieri dell'Est devono essere impegnati non soltanto a combinare qualche rima decente: ma sono tenuti pure a dare un senso di socialità agli sfoghi canori. Ulbricht arriva dappertutto. Guardate, ecco un caso, il ritornello di «Costruiamo»: «Sulle vecchie macerie costruiamo, una terra migliore, costruiamo i ponti di pace che attraversano il mondo».

Sentite «Verso il futuro»: «Se dimentichiamo i fastidi e i dolori, il lavoro sarà più facile. La gioventù coraggiosa va avanti, e finisce con gioia quello che i padri hanno iniziato senza entusiasmo. Andiamo verso la bellezza, verso l'amore, la luce e il lavoro. Nel lavoro e nell'amore è racchiuso il segreto della felicità futura».

Dimenticare fastidi e dolori è un compito molto faticoso anche per un cosciente marxista, e al denunciato scarso entusiasmo dei padri mi sembra — a dar retta alle statistiche — che abbia supplito quello della prole: erano in maggioranza giovani coloro che andavano a bussare al campo dei profughi di Marienfelde.

Dopo tutti questi sbarramenti, pare addirittura ironica la canzonetta che s'intitola: «Andiamo a Falkenstein»: «Ragazza — esortava l'incosciente compositore — cercati un compagno di avventura e mettiti a girare il mondo con slancio e buon umore, il mondo che è così grande e così lontano». Questo valga anche per «Ritorneremo insieme»: «E' stato bello il viaggio che abbiamo fatto insieme. L'anno prossimo viaggeremo di nuovo nel mondo lontano». Speriamo che questi onesti programmi possano realizzarsi, per il momento le circostanze non li favoriscono.

Anche gli sfoghi di «Isabella» esprimono una condizione attuale: «Volevo un ciclomotore, volevo un'automobile, ma poi ho incontrato te», dice un refrain; e anche se non vi è uno stretto rapporto fra una utilitaria e un fidanzato, si comprende che la buona fanciulla ha saputo adattarsi al gioco: le prenotazioni per le auto sono complete per una decina d'anni, e anche i giovanotti scarseggiano. Isabella può quindi considerarsi fortunata.

Anche nelle «democrazie popolari» la Luna ha una parte importante: «Canto al chiaro di Luna», è un motivo ampiamente fischiettato («Come un signore del Sud, io non porto confetti o fiori, ma solo musica, canzoni al chiaro di Luna»), e la radio trasmette spesso «Mandolino, chitarra e Luna», favoletta di sapore italico-picaresco. Si parla infatti di tre ragazzi invaghiti della stessa fanciulla, che si affaccia ogni sera ad un balcone pieno di fiori. Ma lei non ascolta le loro serenate, perché il suo innamorato sta viaggiando per favolose terre lontane. I tre sono avviliti, e stanno per litigare fra di loro. Poi ci ripensano, e dicono che l'amicizia vale più dell'amore. «Avevo un camerata», dice un canto popolare tedesco, «non ce n'era uno migliore». Siamo sempre in linea.

Chissà che cosa aspetta, chi aspetta, in queste ultime, estenuate sere di estate, la Lili Marlen del 1961; ci sono ancora soldati, ci sono sempre caserme, i paletti di ferro e i reticolati dividono due mondi. Né mancano i fanali per proteggere con la tiepida luce gli incontri degli innamorati. Ma se Lili sta dall'altra parte, ogni attesa è vana. E' inutile cercare un compagno, non si può più andare a Falkenstein.

Enzo Biagi

UN OCCIDENTALE PER LE VIE DI MOSCA

Le cose che non accadevano in Russia al tempo di Stalin

Bimbi che chiedono al forestiero biro o gomma da masticare - Un cordiale colloquio con due tenentini: «Quale paese vi piacerebbe visitare?» - Vivo interesse per la letteratura ed il cinema italiani - I giovani «dandies» della società proletaria - Malgrado la pena di morte è attivissimo il mercato nero del dollaro - La spinta popolare verso l'occidente

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, agosto.

«Give me biro», «Give me chewing-gum». Sono tre marmocchi, il maggiore avrà otto anni, il più piccolo sei: occhi cerulei, luminosi, e capelli color del grano maturo. Di inglese conoscono solo quelle tre o quattro parole: quanto basta per chiedere ad un occidentale una penna a sfera e una stecca di gomma americana. Stanno ritti davanti a me seduto in una panchina del giardinetto prospiciente il Teatro Bolshoi, mi guardano negli occhi senza neppure un'ombra di soggezione: stanno eretti sulla personcina, sono seri. Stento a convincerli che io, sebbene occidentale, non uso penne a sfera e non mastico gomme americane. Per dimostrare che la mia non è cattiva volontà, metto sul palmo della mano alcuni nichelini. I tre marmocchi scuotono il capo, rapidi mi voltano le spalle.

Al tempo di Stalin, queste cose non accadevano. Mi dicono che quando gli occidentali camminavano nelle strade di Mosca, i passanti voltavano la testa dall'altra parte: tanta era la paura che un poliziotto potesse accusarli di avere scambiato un cenno d'intesa con uno straniero, un nemico potenziale, probabilmente una spia. Oggi invece potete discorrere ed intrattenervi con i russi. Specialmente i giovani sono aperti e senza diffidenza. Eccomi, per esempio, in un ristorante a conversare con due ufficiali usciti di fresco dall'Accademia militare ed in attesa di destinazione. Rispondono senza riserbo a molte mie domande, anche di carattere militare. Sorridono sempre, con premura. Vorrebbero visitare l'Occidente? E quali nazioni? «Sì, certamente», mi rispondono insieme i due tenentini. Poi si consultano tra di loro, ed uno aggiunge: «Gli Stati Uniti, perché ci piacerebbe vedere un sistema politico e sociale del tutto diverso dal nostro. Ma anche l'Italia e la Francia per la loro bellezza. Sono davvero così belle?».

Otto anni dopo la morte di Stalin, non basta dire che c'è curiosità per l'Occidente. Soprattutto in mezzo alle classi giovani, è più esatto parlare di attrazione per l'Occidente. Nel passato, tutto il buono era di qua, tutto il male di là. Oggi si vorrebbe capire, i libri e i film occidentali hanno una fortuna talora immeritata. Quando capito in ambienti di intellettuali sovietici, spesso non riesco a cavare una informazione: son loro che mi mitragliano di domande. Conoscono i nomi di decine di scrittori italiani e su ciascuno vorrebbero notizie precise sul modo in cui vivono, scrivono, quanto guadagnano, quale nuovo romanzo stanno preparando.

Ci sono poi i cinematografari. La loro ammirazione non ha limiti per i maestri del neo-realismo italiano. Di certi film italiani ricordano scene secondarie, particolari minimi. E si capisce subito che anch'essi vorrebbero fare i film con una maggiore aderenza alla realtà ed alla verità. Sanno tuttavia che un film che cogliesse gli aspetti meno rosei della società sovietica, un film, per esempio, sulle miserie della coabitazione, non sarebbe mai permesso dalle autorità. E sospirano, sperano in tempi meno conformisti.

Parlate ora con gli architetti sovietici. Non protestano più quando un occidentale dice che i grattacieli di Mosca sono una modesta copia dei grattacieli che gli americani costruivano trenta o quarant'anni fa e che ora stanno demolendo. Non battono ciglio quando dite che le decine di miliardi spesi per i padiglioni permanenti all'Esposizione delle realizzazioni economiche a Mosca sono stati bruciati sull'altare del cattivo gusto. Non trovano neppure da ridire quando osservate che le costruzioni della metropolitana, orgoglio di Stalin, sono brutte cattedrali sotterranee, dove poca è l'arte, molta la pacchianeria.

Gli architetti sovietici non protestano. Qualcuno, anzi, rincara la dose. La colpa viene data a Stalin, al suo culto per le pompe di carattere fastoso e funebre. Mi spiegano che Kruscev non ha la pretesa di dettar legge nelle cose di cui non s'intende, per esempio le arti; e si rende conto che l'Urss è rimasta indietro di mezzo secolo all'Europa sul piano artistico. Si propone perciò di dare agli artisti una libertà maggiore, di rendere più frequenti gli incontri con l'Occidente. Un esempio: nei prossimi anni sarà tenuta a Mosca una grande Esposizione di architettura. Nella capitale saranno invitati i più noti architetti dell'Occidente, anche i più arditi ed astrusi, e incaricati di costruire edifici destinati ai più diversi scopi.

Ritorniamo ora per le strade di Mosca, fra la gente comune. Qui l'attrazione per l'Occidente palpita da mille indizi. La musica jazz ha travolto tutti gli argini della censura e straripa in ogni luogo. Le canzoni occidentali sono le grandi favorite: il motivetto dell'italiana «Marina» irrompe persino nelle celebrazioni ufficiali, alla presenza di Kruscev. Ormai le automobili dell'Occidente si incontrano frequentemente: eppure la gente non manca mai di adunarsi intorno ad esse, contemplarle, studiarle con occhi avidi. Capannelli si formano persino intorno alle vetture più modeste. Ogni mattina, quando esco dall'albergo, trovo gruppetti di persone che scrutano con sguardi melanconici e toccano con dita trepide una «600» targata Pescara.

Ci sono poi gli aspetti meno belli, più chiassosi o ribaldi dell'influenza occidentale sulla Russia di Kruscev. Mettiamoci un sabato sera al ristorante situato all'ottavo piano dell'albergo Moskva. C'è l'orchestra, si balla. Ci sono tavoli occupati da comitive di ventenni; devono essere relativamente ricchi, dal momento che in una sera possono scialare il salario che alcune categorie di lavoratori guadagnano in quindici giorni.

Osserviamoli un po' più da vicino questi assimilati dandies di una società proletaria e tuttavia protesa verso modi di vivere borghesi. Nessuno più porta i tradizionali pantaloni larghi, a vela: i pantaloni di questi ragazzi sono strettissimi, aderenti in maniera ridicola. E poi giacche lunghe attillate. Colletti stretti e che salgono fino alle orecchie. Capelli arricciati sul collo, basette lunghissime. Le loro compagne s'atteggiano a divette: capelli gonfi, a criniera, gonne ampie e inamidate, labbra cariche di rosso, occhi bistrati. E quanto bevono; cominciano con vino zuccherato e gelato, poi subito vodka, molta vodka, poi champagne russo che è dolce, poi vino comune, anche quello dolciastro, e poi di nuovo vodka, champagne, vino gelato. Di solito ballano il cha-cha-cha, i più audaci accennano passi di rock' n' roll, il ballo proibito. Vorrebbero essere disinvolti, ma si capisce subito che sono i primi a sentirsi come la parodia d'un modello vagheggiato.

Se non tutti hanno la possibilità di andare il sabato sera a ballare in un ristorante di lusso, molti sono i giovani che incontrate nelle strade delle città, a Leningrado specialmente, vestiti come lo sono da noi i giovani di vita: maglioni neri, stretti ed accollati, capelli scarruffati, una maniera malandrina di camminare e di guardare. Volentieri si adunano in bande, spesso le loro compagne sono ragazze della stessa pasta.

Pare che attualmente il loro passatempo preferito consista nel picchiare i militiani, ossia le bonarie guardie civiche. Una notte ho assistito a una rissa fra due bande di ragazzacci (qui li chiamano «stiliaghi»); si picchiavano di santa ragione, dall'altra parte della strada un militiano si affannava a soffiare dentro un fischietto. Però si guardava bene dall'intervenire. Faceva bene, quel militiano sapeva il fatto suo. Quando le guardie civiche s'intromettono in un regolamento di conti fra bande rivali, ne buscano da tutte e due le parti. Nei giorni scorsi hanno fucilato due ragazzi appunto perché avevano percosso guardie civiche.

Ma dove attingono il denaro per la loro vita scioperata questi figli degeneri della rigida morale sovietica? Soprattutto dal mercato nero. Ai turisti stranieri isolati offrono rubli o piaceri peccaminosi contro scarpe e cravatte occidentali, calze di nailon, rossetti, dischi, capi di biancheria intima. Oppure oggetti che non si producono nell'Urss e che di conseguenza non sono in vendita: come le penne a sfera e la gomma americana. Oppure offrono tre rubli per un dollaro, sebbene al cambio ufficiale un dollaro valga novanta centesimi di rublo.

Questa faccenda dei rubli e dei dollari sta diventando una calamità. Fino a pochi mesi fa i trafficanti di valuta erano puniti con condanne che non potevano superare i quindici anni di detenzione; ora invece c'è la fucilazione. Plotoni di esecuzione hanno già dato i primi esempi. Tuttavia si direbbe che la fame di dollari sia più forte di qualsiasi minaccia o paura. Nelle strade e nei musei, negli alberghi e nei ristoranti, vivace si mantiene l'incetta di dollari e di altre valute straniere.

Ma dove vanno a finire i dollari raccolti a rischio di morte? Una parte serve ad alimentare il contrabbando di merci occidentali. Un'altra parte viene acquistata dai russi che ottengono il permesso di visitare paesi dell'Occidente: ed infatti l'anno scorso, in occasione delle Olimpiadi romane, il dollaro al mercato nero ebbe un'improvvisa impennata. Mi dicono però che la parte più considerevole dei dollari raccolti illegalmente viene tesaurizzata dai russi danarosi: hanno fiducia nella moneta americana, oppure sono persuasi che verrà un tempo in cui russi e americani potranno visitarsi con maggior libertà d'ora. Ci sono poi motivi occasionali impellenti. Per esempio otto mesi fa il governo decise di effettuare il cambio della moneta: per ogni dieci rubli vecchi portati alle banche, i cittadini avrebbero ricevuto un rublo nuovo. Fu un cataclisma per coloro che avevano accumulato ingenti fortune. Come giustificarle agli occhi delle autorità? Molti risolsero il problema acquistando dollari: a qualsiasi prezzo.

Chiamatela come volete: curiosità per l'Occidente, attrazione, tentazioni. Il nome non interessa. Importa di più registrare il fenomeno, sottolinearne la sua novità. Queste cose, al tempo di Stalin, non accadevano: oggi avvengono. Ma come dobbiamo interpretare il fenomeno? Come una spinta irresistibile e destinata ad allargarsi sempre di più? Oppure come qualcosa di effimero e che una stretta di freni dovrà, prima o dopo, eliminare?

E' difficile pronunciarsi. La Russia sta attraversando un periodo delicato, di transizione. Non vuole essere più quale era al tempo di Stalin, ed è incerta sulla strada da imboccare. Personalmente ritengo che, se ci sarà la pace, la spinta popolare verso Occidente nei prossimi anni diventerà più robusta. Potrà perfino contribuire al crollo di molte barriere.

Nicola Adelfi

Il cugino di Churchill e la nipote di Eden



Roger Frewen, cugino di sir Winston, è a Venezia con la moglie ed i quattro figli Robert, Jonatha, Selina e Justin. La signora Frewen è nipote di Anthony Eden (Tel.)

ASPRE DISCUSSIONI TRA I GIUDICI: DIMISSIONI IN MASSA?

Contrastata vittoria di Moravia nel «Viareggio»

Nella motivazione è precisato che i quattro milioni del Premio gli sono stati attribuiti non per «La noia», ma per tutta la sua opera di scrittore - Stasera l'assegnazione ufficiale, presente Sophia Loren, che interpretò «La Ciociara» - Il Premio «opera prima» a Lorenza Mazzetti

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 25 agosto.

La polemica sta come il prezzemolo nel Premio letterario Viareggio e se negli anni scorsi le critiche si appuntavano su un presunto sinistrismo comunisteggiante, quest'anno sarà il premiato a fare le spese della maldicenza. Il nome di Alberto Moravia, che si è aggiudicato i quattro milioni del «Premio Viareggio», dovrebbe acquietare tutte le coscienze: infatti, quale scrittore di gran fama, dovrebbe essere accettato da tutti senza riserve, specialmente dopo la sua candidatura al Premio Nobel. Ma è proprio questo sfondare le porte aperte che lascia perplessi e scontenti coloro che nel Premio Viareggio hanno sempre veduto una indicazione di qualità letterarie discusse ma non ancora consacrate da annosa notorietà.

Alberto Moravia, infatti, avrebbe potuto vincere il premio numerose volte con *La Romana*, con *La Ciociara*, ma quando fu accostato con discrezione per conoscere in anticipo il suo parere egli rispose sempre di no e questo parve a molti un segno di lodevole modestia. Allora, il «Premio Viareggio» era poverello in quattrini, offriva soltanto un milione. E' venuto, per ultimo, il romanzo *La noia* che certo non è tra i libri più riusciti di Moravia e contemporaneamente il «Premio Viareggio» è salito a quattro milioni. Una somma che, anche per uno scrittore a grande tiratura, ha sempre un peso specifico non trascurabile.

Occorre dire che la giuria non è giunta alla conclusione con unanimità di consensi benché nessuno dei giudici disconosca i meriti letterari di Moravia. C'era tuttavia qualcuno a cui quei quattro milioni aggiudicati al romanzo *La noia* — opera di modesta levatura nella produzione dello scrittore che ha dato il suo capolavoro con l'opera prima, cioè con *Gli indifferenti* — sembravano eccessivi; la discussione, perciò, si è ridotta ad un'aspra controversia sulla fisionomia da dare al Premio, e benché il presidente Rèpaci sia riuscito a portare a buon fine la candidatura di Moravia da lui proposta e sostenuta con tutte le energie, gli scontenti sono riusciti a ottenere che il Premio non sia aggiudicato per il romanzo *La noia*, ma per tutta l'opera di Alberto Moravia.

Come si diceva, le polemiche sono già incominciate perché un premio a Moravia, dicono gli avversari di Leonida Rèpaci, è un premio a un senatore. Da Viareggio non parte, quest'anno, nessuna indicazione su un valore letterario autentico e nuovo. *Gli indifferenti, Agostino, La Romana, La Ciociara* sono romanzi che hanno già avuto il loro riconoscimento critico in altra sede e *La noia* era meglio non proporlo alla ribalta di discussioni che non possono giovare né alla fama dello scrittore, né al valore del «Premio Viareggio».

Noi registriamo questi elementi di cronaca marginale anche per mettere a fuoco una situazione che si va facendo drammatica in seno alla giuria. Si dice infatti che dopo la consacrazione del nuovo laureato al «Premio Viareggio» (potrà sembrare strano, ma benché tanto celebrato Alberto Moravia non ha mai ottenuto nemmeno un premiuccio) tutta la giuria composta da venti persone ben note nell'arengo letterario, artistico e mondano, rassegnerà le dimissioni e per l'anno prossimo sarà eletta una nuova commissione di soli dieci membri e, naturalmente, presidente sarà ancora e sempre Leonida Rèpaci. Il rinnovamento del «Premio Viareggio», come molti sostenevano, consisterà soltanto nella riduzione del numero dei giudici.

Quest'anno la discussione è stata piuttosto aspra ed è durata più e più ore, perché gli oppositori di Alberto Moravia avevano un loro candidato da sostenere, Nicola Lisi, per il volume di racconti, ma quando sono arrivati Cesare Zavattini e Remigio Paone, strenui estimatori di Moravia, Nicola Lisi è stato travolto ed il Premio è andato allo scrittore romano.

Il Premio «opera prima» è stato assegnato a Lorenza Mazzetti per il romanzo *Il cielo cade*, e sulla scrittrice, forse perché non ancora così in prima fila nella schiera delle narratrici, pare che non ci siano state troppe difficoltà nel trovare l'accordo.

Il Premio sarà assegnato domani sera, come sempre accade, nella cornice mondana dell'Hôtel Royal. Alberto Moravia non è ancora arrivato, ma è atteso domani. Quasi contemporaneamente dovrebbe arrivare, così si assicura, Sophia Loren, che sta terminando di girare gli interni a Tirrenia del film *Madame Sans-Gêne*, e con lei, oltre al marito Carlo Ponti, dovrebbe giungere anche Vittorio De Sica, regista dello stesso film. La presenza della Loren potrebbe avere un significato un che polemico, l'interprete della *Ciociara*, film che ebbe grande successo di pubblico e di critica, è diventata un poco il personaggio delle opere di Moravia, una figura che certo non ha più ritrovato identico rilievo ne *La noia*.

Francesco Rosso

Eichmann non risponde alle domande sui nazisti

Gerusalemme, 25 agosto.

Si è venuti a conoscenza che Adolf Eichmann, attualmente detenuto in una prigione nella parte settentrionale d'Israele in attesa della sentenza, si rifiuta di rispondere alle domande che sono state preparate per lui dalla procura centrale della Germania Occidentale in merito all'attività di alcuni sospetti criminali di guerra che sono in attesa di essere processati in Germania.

Sembra che Eichmann abbia dichiarato che preferisce tacere in quanto il suo difensore, l'avv. Servatius gli ha detto di non fare alcuna dichiarazione in merito a questi altri processi fino a che non sia stata resa nota la sentenza del suo processo.

Versa veleno nella minestra della ragazza che lo ha lasciato

Un giovane di Lucca arrestato sotto la grave accusa - Ha sparso della polvere topicida nel pentolino per il pasto in fabbrica

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 25 agosto.

(b.) I carabinieri della stazione di Bagni di Lucca hanno arrestato il giovane Tonello Fabbri di 28 anni, dimorante alla frazione San Cassiano di Controne, sotto l'accusa di aver tentato di avvelenare l'ex-fidanzata Graziana Menchini. I due si erano lasciati qualche tempo fa e sembra che fosse stata la ragazza a voler troncare la relazione. Il giovane, però, non sapeva rassegnarsi e perciò avrebbe ideato il piano criminoso.

Una sera — secondo l'accusa — riusciva, non visto, a penetrare in casa della ex-fidanzata e versava nel pentolino della minestra che era sul focolare della polvere topicida. La Menchini, operaia presso uno stabilimento di statuette di Bagni di Lucca, si preparava alla sera la colazione per portarla la mattina seguente in fabbrica. Per puro caso si avvedeva di quanto era accaduto perché, prima di riporre il pentolino nella borsa, lo apriva e notava con sorpresa una certa polvere che ricopriva la minestra.

Insospettita, portava il pentolino stesso dai carabinieri, i quali facevano analizzare il contenuto dal laboratorio chimico di Pisa. L'analisi confermava che si trattava di un topicida. I carabinieri arrestavano immediatamente il giovanotto che veniva tradotto a Lucca a disposizione dell'autorità inquirente.

Falso delegato dell'Unesco arrestato ad un banchetto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 agosto.

Un lestofante che, dicendosi delegato dell'Unesco, tentava di compiere una grossa truffa, è stato arrestato dalla polizia mentre presiedeva nel paesetto di Blancafort (Francia centrale), a un banchetto al quale aveva invitato in nome dell'organizzazione internazionale, il sindaco e le principali personalità.

Non è stato poco lo stupore dei commensali quando hanno visto entrare i gendarmi nella sala da pranzo, dirigersi senza esitazione verso colui che aveva organizzato il banchetto, e mettergli rapidamente le manette. Mentre lo portavano via, l'agente immobiliare Marc Leger, di Bourges, si è alzato per dichiarare che l'arrestato non si chiamava Jean de Montalès, come aveva detto, e non era un ispettore scolastico inviato dall'Unesco, bensì si chiamava Jean-Mercier, quarantunenne, ed era ex-maestro di scuola, esonerato per oltraggio al pudore e ricercato dalla polizia per truffe varie e malcostume.

Quali fossero le intenzioni del lestofante non è ancora molto chiaro. La settimana scorsa si presentò allo studio del Leger dichiarando che l'Unesco lo aveva incaricato di trovare un castello per installarvi un centro culturale.

l. m.

SPETTACOLI

IL FESTIVAL DEL CINEMA A VENEZIA

La triste odissea di un repubblichino e un convenzionale film cecoslovacco

"Il giorno in cui l'albero fiorirà" del regista Krska presenta idee e forme ugualmente stantie - Successo di "Tiro al piccione" dell'esordiente Giuliano Montaldo alla mostra informativa

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 25 agosto.

Oggi si è presentato il cinema cecoslovacco, le cui prime fortune si accompagnano con quelle della Mostra veneziana. *Kde reky mají slunce* («Il giorno in cui l'albero fiorirà», da un romanzo di Maria Majerova) è firmato da Vaclav Krska, un anziano regista venuto al cinema dalla letteratura e dal teatro, e autore d'una quindicina di film, fra i quali si ricorda, qui al Lido, una biografia del compositore Smetana, presentatavi nel 1956.

Sul treno per Praga sale e si rincantuccia una ragazza, Lenka Bilanska, con un suo grave bagaglio di ricordi che articolati in «flashback» formeranno il corpo del racconto. La poverina è cresciuta, prima della guerra, in una famiglia oppressa dal padre mugnaio, avaro violento e giocatore, vero orco da romanzo naturalista. Il vecchio non vuol portare migliorie al mulino, i soldi preferisce giocarseli; onde moglie figlie e figlio devono sgobbare il doppio.

La moglie sopporta, i figli lottano per un destino migliore; ma il tiranno vigila, soffoca quei tentativi, stende su tutto l'ombra del malaugurio. Rassegnato, il figliuolo diventa una canaglia, un seduttore di strapazzo; la primogenita Maria, vistasi soffiare il fidanzato dalla furba sorella Anna, inacetisce, sarà una beghina, e l'ultimo virgulto, Lenka, è destinata dal padre a sposare un ricco proprietario terriero che non ama.

La ragazza ama invece il compagno di scuola Borek, ricco soltanto di avvenire, e questo le dà la forza di opporsi al genitore (che inutilmente la picchia) e poi di prendere il treno per Praga dove la attende il suo Borek. Ma proprio in quei giorni scoppia la guerra, e dovendo il giovane partire per il fronte, la fioritura dell'albero della felicità è rimandata di qualche anno. Amici dell'amata avranno frattanto cura di Lenka, che dal padre non vuol più sentir parlare.

Tale la vicenda, tale il film, dove idee e forme sono ugualmente stantie. La decorosità formale di questo prodotto del cinema cecoslovacco ne giustifica la presenza alla Mostra, specie se quel cinema non offriva quest'anno niente di meglio. Abbiamo rivisto di quei preziosismi figurativi, di cui appunto certo cinema mitteleuropeo tramanda di festival in festival il ricordo: fotografie sghembe, dissolvenze acquose, tic-tac di pendole, rami stecchiti o fronzuti, cieli rotanti e altre bellurie con cui l'accademico regista ha cercato di coprire la fredda convenzionalità del racconto. Sullo stesso piano manieristico interpretano lodevolmente le loro parti gli attori, dei quali, a cagione dei nomi difficili, basta e avanza citare i protagonisti Bedrich Vrbsky e Karel Hlusicka.

Intanto che la mostra dei film in concorso segnava una battuta d'arresto, la sezione informativa si accendeva d'interesse per la presentazione del film italiano *Tiro al piccione*, «opera prima» del trentunenne Giuliano Montaldo, nato a Genova, già attore e aiuto regista di Lizzani, Pontecorvo, Zurlini, Maselli e Petri. Che sia un esordiente animoso (il suo prossimo film sarà su Giacomo Matteotti) si vede dal soggetto che ha trattato, soggetto desunto, attraverso un copione di De Concini, Onofri e Martino, dall'omonimo romanzo di Giose Rimanelli: i più foschi giorni del settembre del 1943, visti e vissuti dalla parte repubblichina.

Angolazione ingrata e al tempo stesso allettante ai fini di una valutazione serena di quella stravolta psicologia, di quei luttuosi errori. Il protagonista è un giovane di Cremona, Marco Landato, che senza un chiaro perché si è arruolato nella guardia nazionale repubblicana, e ne accompagnerà la calamitosa parabola. La vita di caserma, le squallide ricreazioni, il gallismo e il turpiloquio delle brigate, le truci imprese, i fittizi entusiasmi, la tristezza della cattiva coscienza, i funesti presagi: queste cose vengono fuori bene e costituiscono la parte migliore del film. Non così il carattere del protagonista, la cui buona fede di giovane, fra quegli sgherri, risulta piuttosto evanescente. C'è poi un'avventura con una tentacolare infermiera che fa in mezzo al film una grossa sacca fumettistica. Ma nonostante questi e altri difetti *Tiro al piccione* resta un film coraggioso e impegnato che fa sperare bene sul futuro del suo regista.

Ha molte pagine che per autenticità non sono inferiori ai brani di documentario inseriti nella vicenda: e altre che fanno direttamente rivivere le angosce di quei giorni. Alla fine Marco, rimasto solo in mezzo ai cadaveri dei suoi compagni, circondato dai partigiani che gli intimano di arrendersi, ha diritto alla nostra pietà: ha sbagliato, ma bisogna riconoscere che per un giovane era difficile in quei tempi diventare un uomo, e che le scelte erano allora irrevocabili.

Questo senso tragico nel film c'è; e con esso un distacco che se non è ancora quello della storia, è già quello di una cronaca attenta e obiettiva, che sa essere tanto più eloquente quanto meno ricorre alla retorica. Gli interpreti, Jacques Charrier, Francisco Rabal, Sergio Fantoni e Eleonora Rossi Drago, hanno assistito alla proiezione.

Leo Pestelli

Barbirolli a Torino con la Hallé Orchestra

Stasera alle 21,15 nel cortile dell'Università la Hallé Orchestra di Manchester terrà un concerto sotto la direzione di Sir John Barbirolli. La manifestazione, sotto gli auspici del municipio di Torino e del British Council, rientra nella attività artistica legata alle celebrazioni di Italia 61.

La Hallé Orchestra (così chiamata dal nome del fondatore, Charles Hallé), è uno dei complessi più antichi e preparati della Gran Bretagna. Tra i direttori stabili, che nel corso degli ultimi cento anni si alternarono alla sua guida figurano Richter, Beecham, Goorrens, Coates, Harty, Monteux, Elgar, Sargent e da ultimo Barbirolli.

Oltre ai meriti relativi alla esecuzione, la Hallé Orchestra ha quello di aver contribuito a dissolvere le diffidenze che circondavano alcuni autori, come Strauss, Bruckner e Mahler, rendendoli popolarissimi nei paesi anglosassoni. Attualmente sta compiendo una «tournée» che ha avuto in Atene, Dubrovnik, Istanbul, Nicosia le tappe precedenti e che si concluderà a Torino.

John Barbirolli, malgrado il nome italiano, è un inglese puro sangue. Discendente da una famiglia di musicisti, esordì dodicenne, nel 1911, come solista di violoncello. A 25 anni fondò la Barbirolli String Orchestra.

Nel 1928 dirige al Covent Garden *Madame Butterfly*. La sua carriera giunge al culmine, con un'ascesa rapida, nel 1937, quando Barbirolli succede a Toscanini alla guida della New York Philharmonic Symphony. Sette anni dopo egli si stacca dal grande complesso per tornare in patria e dirigere la Hallé Orchestra.

Dopo la scomparsa di Thomas Beecham, Barbirolli è oggi il nome più in vista tra i direttori d'orchestra inglesi.

Il programma di stasera comprende la sinfonia da *La forza del destino* di Verdi, il *Preludio al pomeriggio di un fauno* di Debussy, la ottava sinfonia di Williams e la sinfonia *Fantastica* di Berlioz.



Vaclav Krska, regista, e Suzana Fisarkova, una delle attrici del film «Il giorno in cui l'albero fiorirà» (Telef.)

Sullo schermo

I celebri amori di Enrico IV - Giuseppe venduto dai fratelli

(Ambrosio) — *I celebri amori di Enrico IV* («Vive Henri IV, Vive l'amour») furono davvero celebri se fruttarono a questo re il soprannome di «Vert Galant». Due mogli ebbe Enrico IV, e numerose amanti; e uno stuolo di figli, legittimi e naturali. Proprio nell'ultimo anno della sua vita — ne aveva 56 — s'innamorò pazzamente della quindicenne Carlotta de Montmorency: la storia, naturalmente romanzata, di questa passione, offre pretesti ora ironici ora burleschi al film che narra come il re, invaghitosi della giovanissima damigella, la dia in moglie al nipote, un principe di Condé che ha fama di disdegnare il gentil sesso, convinto di riaverla subito come amante.

Le speranze di Enrico IV, alimentate dalla stessa Carlotta che nella sua testolina esaltata crede di amare il re, sono tuttavia deluse; il Condé si rifiuta di cedere la sposa allo zio e anzi fugge con lei a Bruxelles, allora della Spagna. Il duello a distanza fra i due rivali, movimentato da inseguimenti e tentativi di ratto, assume aspetti farseschi ma è tragicamente interrotto dalla morte di Enrico IV, pugnalato da Ravaillac per le strade di Parigi.

Prodotto da francesi e italiani (in una particina da ambasciatore compare il nostro De Sica), il film è firmato da Claude Autant-Lara che qualche giorno fa ha acceso vivaci polemiche alla mostra veneziana con *Tu ne tueras point* («Non uccidere»), austera ed appassionata difesa degli obiettori di coscienza condotta con un rigore e una serietà di propositi di cui evidentemente non vi è traccia in questo «divertissement». Ad esso Autant-Lara ha contribuito soltanto con la sua abilità e il suo innegabile buon gusto di regista, lasciando a due vecchie volpi come Jeanson e Aurenche il compito di rallegrare lo spettatore con le trovate della sceneggiatura ed il sapore dei dialoghi.

Superficiale, e talvolta anche freddo, il film si sfoga nei colori, nelle scenografie e nei costumi che sono eleganti ed accurati; ma soprattutto è un piacevole album della grande famiglia degli attori francesi, fra i quali la greca Melina Mercouri, nella parte di Maria de' Medici, sembra trovarsi a suo agio. Enrico IV è un gustoso, anche se un po' troppo caricaturale Francis Claude, Jean Sorel e Danielle Gaubert sono gli sposi fuggiaschi; altri personaggi sono interpretati da Bernard Blier, Pierre Brasseur, Roger Hanin (che con un gran barbone fa Ravaillac), Armand Mestral; mentre Danielle Darrieux, Nicole Courcel e Simone Renant schizzano le figurette di tre celebri amanti del re.

(Corso) — Accuratezza e decoro di scenografie e costumi sono anche i meriti di *Giuseppe venduto dai fratelli* che tuttavia non può vantarne altri, nonostante i generosi sforzi del regista Irving Rapper, americano di turno a Cinecittà, per non cadere nella «routine» delle produzioni bibliche. All'Antico Testamento infatti (il romanzo di Thomas Mann non c'entra) s'ispira il film: Giuseppe, venduto come schiavo dai fratelli invidiosi, è portato in Egitto, diventa servo del potente Putifarre, dalla cui moglie, che egli aveva virtuosamente respinto, è ingiustamente accusato; finisce in prigione, ma ne esce grazie alla sua arte di interpretare i sogni con la quale conquista i favori del Faraone e ne diviene il consigliere; finché può riabbracciare il vecchio padre e i fratelli ai quali magnanimamente perdona.

Poiché non sfrutta, come dovrebbe, le occasioni di fare spettacolo sul grande schermo a colori, il film si trascinerebbe stentato e neghittoso se non lo ravvivasse talvolta l'accorta recitazione di un buon gruppo di attori, tutti inglesi, a cominciare dalla povera Belinda Lee (forse questa è la sua ultima interpretazione) sino a Geoffrey Horne (Giuseppe), l'eccellente Robert Morley, Finlay Currie. Più modesto il contorno italiano. **vice**

Il primo festival nazionale della canzone all'italiana

Roma, 25 agosto.

Tra le manifestazioni musicali che sono state organizzate nella ricorrenza del primo centenario dell'Unità d'Italia si inserisce quella del «Piccolo teatro della canzone» di Roma e cioè il primo Festival nazionale della canzone all'italiana. La manifestazione si svolgerà in un grande teatro romano il 7 e 8 ottobre prossimo.

Il concorso è stato promosso per stimolare gli autori e compositori a mantenere viva quella tradizione melodica che è sempre stata una caratteristica del popolo italiano e che, nel periodo delle guerre per l'indipendenza, diede vita a composizioni rimaste poi legate alla storia del Risorgimento. I premi sono stati offerti dai sindaci dei capoluoghi di regione e dal comitato «Italia 61».

Il 30 agosto è il termine per l'invio delle canzoni, che saranno prescelte in numero di venti dalla commissione del «Piccolo teatro della canzone». La segreteria del Festival ha sede in via Montebello 48.

«Vanina Vanini» a Venezia senza tagli «sostanziali»

Così assicura il produttore in polemica con Rossellini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

L'azione legale promossa dal regista Roberto Rossellini, per ottenere l'immediato sequestro del suo ultimo film «Vanina Vanini», ha provocato la reazione della società produttrice. Il direttore generale della «Zebra film», Morris Ergas, ha dichiarato di non ritenere molto simpatico il modo di agire di Rossellini, che dopo aver affidato la vertenza alla autorità giudiziaria, non si è peritato di fornire alla stampa versioni personalissime sui motivi del preteso ritiro.

Mentre, fa osservare l'Ergas, ben più serio è stato il comportamento della casa di produzione, in quanto essa è in attesa del provvedimento dell'autorità giudiziaria che la proscioIga da ogni accusa. La magistratura ha già riconosciuto il fatto che il film non è opera individuale del regista, ma il prodotto di una stretta collaborazione fra produttore e altri tre autori. Ragion per cui il processo non potrà aver seguito a meno di un intervento dei co-autori.

Comunque, il film che domenica sarà presentato a Venezia, non ha subito alcuna modifica di rilievo e resta sostanzialmente come era stato concepito dagli autori.

Dal canto suo, Rossellini continua a sostenere che il suo lavoro è stato alterato. Sarebbero state tagliate alcune scene d'amore fra Laurent Terzieff e Sandra Milo e corretta la colonna sonora.

Il soggetto è tratto da un racconto di Sthendal. Vanina (Sandra Milo), figlia del principi Vanini, si innamora di un giovane patriota romagnolo, Pietro Missirilli (interpretato da Laurent Terzieff), mentre questi è nascosto nella soffitta del suo palazzo romano.

Pietro è lacero e sanguinante, è riuscito fortunosamente ad evadere dal carcere. Ha idee ardite, avanzate teorie sociali rivoluzionarie. Per Vanina, abituata al morbido e sordo clima della sua casa, l'apparizione di questo giovane è un colpo a cui la sua natura romantica non sa resistere. La violenta passione del carbonaro travolge la giovane patrizia che cede ad un amore capriccioso sulle prime, ma poi sempre più appassionato e drammatico. Missirilli lascia Roma per la Romagna e Vanina lo raggiunge: nel castello di lei, i due amanti vivono giorni di intensa passione. Ma la polizia ricerca Pietro e la principessa romana cerca di salvarlo disperatamente. In questi generosi tentativi l'amore per il giovane escluderà ogni altro sentimento dall'animo di Vanina ed essa non esiterà a denunciare altri patrioti e sventare un tentativo d'insurrezione. Tutto sarà però inutile: appena a conoscenza del tradimento operato dalla sua donna, Missirilli si costituirà. **l. z.**

Cronaca televisiva

La cuoca e la duchessa

Finalmente qualcosa di abbastanza piacevole sul video. Non gridiamo al miracolo, non sarebbe assolutamente il caso. Però bisogna riconoscere che la commedia «La duchessa di ferro» di Douglas Home può aver costituito — come copione leggero, estivo — un passatempo non disprezzabile.

Ci chiedevamo nell'appunto di ieri chi fosse questo Douglas Home. Una breve ricerca ci ha permesso di appurare che si tratta d'un autore inglese d'una cinquantina d'anni, praticamente sconosciuto in Italia ma molto apprezzato nel suo paese. Di temperamento polemico e satirico, ha scritto «Now Barabbas», un attacco contro i sistemi carcerari inglesi, «The Chiltern Hundreds» che prospetta il buffo caso di un nobile progressista che viene sconfitto alle elezioni dal suo maggiordomo conservatore e, nel 1957, «La duchessa di ferro» che la televisione si è incaricata di presentare per la prima volta al pubblico italiano.

I personaggi creati da don... sono quelli tradizionali della farsa britannica: una nobildonna simpatica, bizzarra e autoritaria, un marito un po' svampito, un uomo politico gonfio, vanesio e retorico, un cameriere inappuntabile e filosofeggiante, una cuoca ribelle che ad un certo momento, addirittura, si rivolta contro i padroni armata di fucile. Il tutto ambientato nel solito castello pieno di quadri di antenati e circondato dal solito lussureggiante parco. Inutile aggiungere che la preoccupazione più viva dei personaggi è quella di prendere il tè. La vicenda, poi, è poco più che una barzelletta: l'uomo politico è in angustie perché un'immaginaria colonia inglese è in rivolta e la duchessa, parallelamente, si trova nei guai perché la cuoca, stanca di essere sottomessa, ha attuato l'energica protesta di cui sopra. L'intrigo sfocia in alcuni colpi di doppietta fortunatamente a vuoto. Nel finale le cose si aggiusteranno con soddisfazione di tutti.

Lasciamo stare le eventuali, serie intenzioni di satira politica. La commedia non ha nulla per essere elevata al rango di satira. E' soltanto uno scherzo — un piccolo scherzo scenico — e come tale va considerata. Il suo impegno non va più in là dell'ambizione di far sorridere una platea ben disposta ad ascoltare frequenti battutine spiritose: il merito maggiore del copione, infatti, sta nel dialogo: lieve, veloce, frizzante, con qualche frecciata impertinente e caustica.

Il regista Claudio Fino ha saputo trattare con mano delicata il fragile testo e ne ha ricavato uno spettacolino di livello estivo, ma calibrato, misurato, gustoso. Gli interpreti lo hanno aiutato validamente: una citazione particolare a Lina Volonghi che ha dato alla figura della duchessa tutta la sua solida esperienza e a Franco Coop che con la caramella incastrata nell'orbita e i modi roboanti e ridicoli ha incarnato il vecchio politicante pasticcione, esperto o meglio inesperto di questioni coloniali.

Oggi alle 20 primo collegamento con Zurigo per i campionati del mondo di ciclismo su pista. In serata, come di consueto, «L'amico del giaguaro». Seguirà un profilo di Toulouse-Lautrec e alle 22,45 il secondo collegamento con Zurigo. **u. bz.**

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14,30. Classe prima: a) Storia ed educazione civica, b) Educazione fisica, c) Esercitazioni di agraria; 15,40: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Francese, c) Economia domestica; 17: Classe terza: a) Economia domestica, b) Francese, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, d) Tecnologia.

18,30: Per i ragazzi: a) Racconti garibaldini: Nicola e il garibaldino. Interpreti: Sergio Tofano, Silvano Piccardi, Luciano Alberici e altri. b) Come nascono le piante. Documentario.

19,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

20: Zurigo: Campionati del mondo di ciclismo su pista.

20,30: Segnale orario: Telegiornale.

21,15: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu.

22,30: Toulouse-Lautrec.

22,45: Zurigo: Campionati del mondo di ciclismo su pista.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronome.

13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13,30: Piccolo club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,20: N. Rolondo e il suo complesso; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del lotto; 18,30: L'approdo; 19: Vetrina del giugno della canzone napoletana; 19,30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: I successi di E. Lecuona, J. Kern e di M. Monnot; 21,40: Storia di un patrimonio, di Giovanni Comisso; 22,45: Geologi al campo; 23,15: Giornale radio - Premio letterario «Viareggio 1961». Cerimonia della premiazione; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino; 9,05: Allegro con brio; 9,30: Oggi canta V. Paltrinieri; 9,50: Un ritmo al giorno: il mambo; 9,45: Le canzoni dei ricordi; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il sabato, di R. Rauchi - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Orchestra alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 17,30: Autoritratto di Dino Falconi; 18,10: Festa d'archi; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Zurigo: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18,55: Ciak. XXII Mostra internazionale di Venezia; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Tosca», di G. Puccini. Direttore F. Vernizzi. Al termine: Ultimo quarto. Zurigo: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: «Pietro il Grande», a cura di F. Venturi; 18,30: Musiche di Hugo Wolf; 19,15: Piccola antologia poetica; 19,30: Musiche di C. Monteverdi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 23,05: La rassegna; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: Programma dedicato alla Gran Bretagna: «L'apertura del Parlamento»; «La conquista dell'Everest»; «Viaggio della regina Elisabetta in Italia». Orario: 10,30-15-17-21.
Cortile Università - ore 21,15: Concerto sinfonico della Hallé Orchestra diretto da Sir John Barbirolli.

Alcione: Rivista Nino Terzo e Mara Maye ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il treno del buonumore» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo: 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna film sul Risorgimento «La taverna della libertà» di M. Cam con U. Spadaro, J. Piessis, A. Le Gall, G. Silval, J. Salinas (Italia 1950, minuti 90).
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia»: Orario 9,30-12,30 e 15-18.

Al Bagatelle Evariste's Club (str. p. Cavoretto 3 t, 678-978): Whisky à Gogo più Estivo-Invernale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso Maestro Edgber Andreghetti, cantano Grazia Galassi e G. Stegant.
Apollo Danse: ore 21 Complesso Borgione, canta Gianna Rosati.
Bleckendaal Lutrario: 21 Orch. Dino d'Ellena, Scuola ballo grat.
Bruno: 21 Orchestra River Side.
Chalet Valentino: 21 Bonazzelli.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orchestra spagnola di Palma di Majorca, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo.
Gran Mogo Danze: 21 Orch. Rist.
Hollywood: 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 «I Beniamini»
La Serenella: 21 Remo Ferrarese elegante serata premi.
La Grillon Danse: Riapertura 2 settembre - Complesso TO.4.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lido Dancing Ristorante, corso Moncalieri 422, ore 21 trattenim.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Compl. Cuban Jazz.
Miroglio (Argentero 4): Danze 21.
Pagoda Danze: 16 e 21 Happy Ruggiero, c. L. Pregno, N. Genovese.
Piscina del Sole: Danze. Ristor. strada S. Mauro, 1, 241-803: ore 21. Marcellino e i suoi Show: presenta R. Civita. Orario piscina 9-20.
Samarey-Whisky a Gogo (p. C. Felice 40): 21 - 1. Festivi 16 e 21.
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 complesso Settebello.
Whisky Notte (Golfo t. 687.588): 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 8) attr.
Gran Balta (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina telef. 44-270): Chiusura estiva, Riap. 1-9.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
Sotto l'egida del COMUNE DI TORINO e del BRITISH COUNCIL
Cortile dell'Università
Stasera ore 21,15
Concerto Sinfonico della
HALLE' ORCHESTRA
diretta da
SIR JOHN BARBIROLLI
Ingresso libero

PADIGLIONE DEL PIEMONTE
MOSTRA DELLE REGIONI
Domani ore 17 e 21
GRUPPO FOLKLORISTICO 41
CASTIGLIONE OSSOLA
Costumi tradizionali della VALLE ANZASCA
CORO «CITTA' DI CUNEO»
BANDA DI CERES
Costumi tradizionali di BALME, MEZZENILE, VIU' e LANZO

CASTELLO DI CINZANO
(Gassino - telef. 891.782)
RISTORANTE
BAR CREMERIA
Danze ore 21-2
Domani danze ore 16-19
Orchestra LORIS

ECHI SPETTACOLI

ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Ore 21: Successo Orch. *Bevione* con *Aldo Pinuccia* e *M. P. Parello*

GARDEN DANZE VALSALICE
Cap. 12: ore 21 *Carletto* con *B. di Sanmori*. Salone coperto. Ristor.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 successo
Orchestra «I Beniamini»
SERVIZIO RISTORANTE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I celebri amori di Enrico IV» N. Courcel, D. Darrieux, P. Brasseur, J. Sorel, scope tech.
Astor: «Che gioia vivere» Alain Delon, Barbara Lass, scope.
Corso: «Giuseppe venduto dai fratelli» Goffrey Horne, Belinda Lee, Robert Morley, scope colori.
Cristallo (locale freschiss.): «Ossessione amorosa» Lana Turner, Efrem Zimbalist jr., J. Roberds jr.
Doria: «Le brune sparano» Robert Lamoureux, F. Fabian, M. Mercier
Ideal (locale freschissimo): «I 4 disperati» Jeff Chandler, John Saxon, Dolores Hart, M. Hunt.
Lux: «Il coraggio e la sfida» scope colori, con Dirk Bogarde, John Mills e Mylene Demongeot.
Reposi (loc. freschiss.): «Maciste contro il vampiro» Gordon Scott, G. M. Canale, Sernas, techn. sc.
Romano (aria condizion.): Moulin Rouge, tec., J. Huston, J. Ferrer.

Ariston: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello.
Arlecchino: «Un eroe di guerra» T. Hussel, B. Barron, J. Dan.
Augustus: «L'ombra del gatto» A. Morell, B. Shelley, F. Jackson.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «America di notte», colori.
Nazionale: «Ercole alla conquista di Atlantide» tec. sc., Reg Park.
Torino: «Scandalo al sole» tech., R. Egan, Mc. Guire, S. Dee. Ap. 10.

Alexandra: «Le mogli degli altri» Silva Koscina, Robert Lamoureux.
Capitol: «Joselito - Il canto dell'usignolo» col. I. Blesa, Alonso.
Faro: «Joselito - Il canto dell'usignolo» I. Blesa, L. Lyell.
Fiamma: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, M. O'Hara.
Hollywood: «Rivolta dei mercenari» techn. V. Mayo, Sanmartin.

Maffei: «Il treno del buonumore» rivista M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo, 16,15 e 21,15.
Film: «Arciere nero» technicolor
Massimo: «Goliath contro i giganti» techn. sc. Brand Harris.
Orfeo: «Ultimo dei Vichinghi» techn., C. Mitchell, E. Purdom.
Principe: «L'ultimo dei Vichinghi» sc. techn. Mitchell, Purdom.
Statuto: «Goliath contro i giganti» techn. scope, Brand Harris.

Adriano: Europa di notte, sc. tec.
Alcione: «La banda del buco» e rivista Nino Terzo - Mara Maye, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope. Totò, A. Fabrizi.
La Feria: «I canadesi» scope techn., R. Ryan, Teresa Stratos.
Regina: «La donna del Faraone» tec. scope, Linda Cristal, P. Brice.

Asti: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Van Heflin. Ap. 14.
Milano: «La risaia» «Il vendicatore» Apertura ore 10.
Olimpia: «Saffo venere di Lesbo».
Po: «Un dollaro di fifa» colori, Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
P. Nuova: «Lunga estate calda» e «El bandido». Apertura 10.
S. Felice: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.

Esperia: «Il grande pescatore» tech. sc. H. Keel, Ap. 15, ult. 22.
Giardino: «Psicoanalista», Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Italiano: «Sospetto», con Cary Grant, Joan Fontaine.
Madonna delle Rose: Spett. all'aperto; «Tesoro Pancho Villa», scope col. G. Roland, S. Winters.
Mirafiori: «Artisti e modelle».
S. Rita: «Sono un agente F.B.I.» techn., James Stewart, V. Miles.
Vinzaglio: «Mia sorella Evelina», techn. sc. J. Lemmon, J. Leigh.

Araldo: Le avventure e gli amori di Omar Kajan C. Wilde, D. Paget
Eliseo: «Onorata società» Schiaffino, Modugno, Interlenghi, Viet.
Frejus: «Agosto... donna mia non ti conosco» scope. Dallara, Pisu.
Nuovo: «Le vergini di Roma» tec. sc. Louis Jourdan, S. Syms.

Artisti (ex-Radium, via Artisti ang. v. Barolo): «Baia di Napoli» tech. Clark Gable, Sophia Loren.
Belgio: «Ragazzo tuttofare» Lewis.
Corallo: «I tartari» tech. scope, Victor Mature, Orson Welles.
Eridano: «Salambò» tech. scope, Jeanne Valerie, Jacques Sernas.
La Salle: Le avventure di Robinson. Col. Romy Schneider. F. P. «Indimenticabile 59» a colori.
Oropa: «Walter e suoi cugini».
S. Giulia: Pirata sparviero nero. c. sc. G. Landry, M. Bardot, 15,30
V. Veneto: Cortigiana di Babilonia

Astra: «Moglie di mio marito» Yvonne Bastien, Fred Clark.
Bernini: «Grande paese» techn. G. Peck, C. Heston, J. Simmons.
Ellas: «Viva l'Italia» col. Paolo Stoppa, Renzo Ricci, G. Ralli.
Europa: «Guida indiana» techn.
Excelsior: «Figlio di Giuda» tec. Burt Lancaster, Jean Simmons.
Massaua: «Ferragosto in bikini» techn. sc. W. Chiari, V. Fabrizi.
Odeon: «Trono nero» technicolor Burt Lancaster, Joan Rice.
Star: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, P. Owens.

Adua Marines all'assalto, Wayne.
Aurora: «Il sole sorgerà ancora» techn. Tyrone Power, Ava Gardner, Errol Flynn, Mel Ferrer.
Barca: «Operazione Commandos» tec. Dirk Bogarde, D. Elliot.
Brescia: «Gli amori di Ercole» scope, col. J. Mansfield, Hargitay.
Châtillon: «Rivolta ad Alcantara».
Edelweiss: «Le fatiche di Ercole» tech. S. Reeves, S. Koscina.
Eridan Grande impostore, Curtis
Fortino: «Senza famiglia» col. G. Cervi, P. Brasseur, B. Blier e Grande Compagnia Stabile Teatro Fortino ore 16-21.
Lanteri: «Viaggio al centro della terra» tec. sc. J. Mason, A. Dahl.
Maior: «Si spogli dottore». Viet.
Nord: «L'ultima spiaggia» G. Peck, A. Gardner, A. Perkins.
Palermo: «Onorata società» Domenico Modugno, R. Schiaffino.
Sociale: «Maciste nella valle dei ciclopi» col. sc. Gordon, Alonso.
Zenit: «Per chi suona la campana» tec. sc. G. Cooper, I. Bergman

Baretti: Duchessa S. Lucia, Pica.
Cabiria: Banda degli implacabili, Kirk Douglas, Robert Mitchum.
Colosseo: «Le sette sfide» Ed Fury, B. Stewart, scope, techn.
Continental: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, R. Fleming.
Flora: «Ombre sul Kilimangiaro» tech. scope. Robert Taylor.
Italia: «Va nuda per il mondo» tec. sc. Lollobrigida, Franciosa.
Moderno: «Uomo senza paura» e «Apocalisse fiume giallo».
Nizza: «Frenesia del delitto».
Piemonte: «Marines all'assalto», John Wayne, John Agar.
S. Carlo: «Morgan il pirata» technicolor scope. Steve Reeves.
Sposta: «Duello tra le rocce» sc. tech. Audie Murphy, F. Farr.

Diana: «I tartari» sc. tec. Victor Mature, L. Orfei, O. Welles.
Dora: «Messalina», con Maria Felix, George Marshall.
Roma: «Stella di fuoco» col. sc. Elvis Presley, Barbara Eden.
Umbria: «Agi Murad diavolo bianco» con Steve Reeves.

Alba «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien.
Ambra: «La strada dei giganti» sc col. C. Alonso, D. Magowan.
Apollo: «Le spose di Dracula» tech. P. Cushing, Jackson. Viet.
Cafasso: «I pirati di Capri» L. Howard e «Ragazza di Piazza S. Pietro» Ultime 21,30.
Edera: «Robin Hood e i pirati» scope tech. con Lex Barker.
Lucento: «La schiava di Roma» tech. sc. R. Podestà, M. Petri.
Lutrario: «Il cavaliere della valle solitaria» techn. con Alan Ladd, Jack Palance, Van Heflin.
Massaia: Non andiamo a lavorare. Crik, Crok e La nemica, Elisa Cegani, F. Latimore, Ninchi. 2 film.
Marialde doppio programma: «Kasim la furia dell'India» sc. V. Mature e «Mare caldo» C. Gable, B. Lancaster.
Salone Pio XI (via Lucento 3): «Il grande capitano» scope.
Splendor: «La dolce vita» scope. A. Ekberg, M. Mastroianni. Viet. Orario 18,30 - 21,45.

Dalí ammira a Mantova i quadri del Mantegna

Mantova, 25 agosto.

(r.) Salvador Dalí e la moglie Gala hanno dedicato il pomeriggio alle bellezze di Mantova. Il pittore spagnolo è giunto con la consorte in auto da Venezia e si è subito portato al Palazzo Ducale, la reggia dei Gonzaga. Qui, dopo una visita alle sale, ha espresso il desiderio di vedere i Mantegna già giunti a Mantova in vista della mostra, che avrà luogo in settembre e che verrà inaugurata dal Presidente della Repubblica.

Dalí ha ammirato lungamente ogni quadro.

ECHI DI CRONACA

Nessun incidente fra le truppe schierate ai confini

Atmosfera meno pesante a Berlino Cauti discorsi di Erhard, Brandt e Ulbricht

Insulti dagli altoparlanti comunisti al ministro di Bonn e al sindaco - Il capo di Pankow dichiara: "Fino alla firma del trattato di pace con l'Urss non ci sostituiremo ai sovietici nei controlli delle frontiere" - Titov a Berlino Est il primo settembre

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 25 agosto.

Dopo la tensione di ieri, una calma relativa è tornata a Berlino e la giornata è trascorsa senza incidenti. I gruppi da combattimento americani, inglesi e francesi sono sempre attestati davanti alla linea di demarcazione; dall'altra parte gli uomini di Pankow sono sulle stesse posizioni e continuano a far manovrare in su e in giù i loro idranti blindati (che, stando bene attenti a non colpire i militari alleati, hanno lanciato qualche getto d'acqua contro gruppi di tedeschi troppo vicini al muro); dall'Est chi ancora può e ha il coraggio di sfidare la sorte toccata ieri al giovane ucciso dai comunisti nello Sprea, continua a fuggire in territorio occidentale.

L'unico allarme si è avuto a metà pomeriggio quando al posto di frontiera della Kochstrasse — dove ieri la tensione tra soldati americani e comunisti aveva raggiunto il più pericoloso diapason — si sono levate da una parte altissime grida e dall'altra fragorosi rumori: ma erano soltanto centinaia di berlinesi occidentali che applaudivano al loro arrivo Erhard e Brandt, mentre altoparlanti comunisti rovesciavano fiumi di contumelie contro il ministro federale dell'Economia e il borgomastro della città.

I due esponenti della Germania Occidentale venivano dalla Deutschlandhalle, dove avevano inaugurato l'annuale fiera della radio e della televisione. «Questa mostra — aveva detto Brandt — avrà quest'anno un terzo in meno dei suoi consueti visitatori, tutti coloro cioè che giungevano apposta da Berlino Est e dalla zona orientale: ad essi rivolgiamo il nostro pensiero, mentre rinnoviamo al mondo l'appello per la loro libertà». Pur con la sua solita focosa oratoria, il borgomastro oggi è stato molto cauto e poco polemico. «La situazione s'è fatta più tesa negli ultimi giorni, ma la popolazione di Berlino non farà nulla per aggravarla».

Con questa impostazione di Brandt, Erhard nel suo discorso inaugurale si è dichiarato [illegible] d'accordo. Anche il ministro dell'Economia ha dato l'impressione di voler evitare toni troppo duri nel ribadire il diritto dei berlinesi e di tutti i tedeschi alla libertà, all'autodeterminazione, all'unificazione. Con diversi accenti ha invece parlato in una conferenza stampa il ministro degli Affari pangermanici, Ernst Lemmer, uno degli uomini più odiati dai comunisti che lo accusano, come hanno fatto anche ieri, di essere «il capo delle spie, dei sabotatori, dei terroristi di Bonn»: accuse, ha detto l'interessato, che lo rendono felicissimo e lo incitano a fare meglio e di più.

La sola presenza a Berlino di questo ministro di Bonn rende furiosi gli uomini di Pankow, e proprio per questo Lemmer — d'accordo e su istruzioni di Adenauer, il quale intende così riaffermare il diritto degli esponenti federali a risiedere nell'ex-capitale — non si muoverà più di qui. «Ci resto, ha detto il ministro, perché io e la mia famiglia abbiamo sempre abitato a Berlino e perché non vedo il motivo di non restarci mentre Ulbricht se ne sta tranquillamente nel settore orientale della capitale tedesca».

L'azione di Lemmer — oltre a simboleggiare il legame con Bonn — mirerà a rafforzare Berlino Ovest in tutti i campi, a cominciare da quello economico, nel quale è in preparazione un vasto piano di aiuti, e a quello dell'ordine pubblico. Da ieri anche la polizia di Berlino Ovest ha a sua volta intensificato i controlli di tutti coloro che si presentano per passare in zona orientale (si tratta in pratica soltanto di quattromila operai che ancora si recano a lavorare nel settore Est, e che erano prima del blocco dodicimila). Un vaglio severo è in corso anche nelle fabbriche: in una grande azienda sono stati licenziati 63 operai comunisti.

La cronaca berlinese di oggi scarseggia di fatti, abbonda di discorsi: l'ultimo della giornata è quello di Ulbricht, che alla radio comunista ha preso la parola, cosa insolita, per la seconda volta in tre giorni. Nel ripetere interminabilmente e pedissequamente tutti i temi della propaganda sovietica, il capo di Pankow è tornato ad inneggiare al blocco e al muro. La barriera di cemento e filo spinato alla quale nella precedente allocuzione aveva attribuito il merito di permettere finalmente ai bambini di Berlino Est di giocare al sicuro, ha altresì e finalmente «salvato i giovani dal mercato nero e dalla pornografia occidentale».

Sicuri i bimbi, salvati i giovani, un premio attende ora tutti indistintamente i berlinesi dell'Est a compenso dei brutti momenti passati e da passare. Dopo una sapiente pausa oratoria, e con voce commossa, Ulbricht ha annunciato che «l'eroe dello spazio, il compagno maggiore Titov, sarà fra noi il 1° settembre» («finalmente una buona notizia — ha subito commentato qualcuno fra gli ascoltatori — è la persona che ci vuole per consigliarci come fare a saltare dall'altra parte del muro»). Il discorso di Ulbricht, non nella forma, ma nella sostanza, è parso ai berlinesi meno intollerante e intollerabile del solito: tra l'altro l'oratore ha detto che fino alla firma del trattato di pace il governo di Pankow non cercherà di sostituire un proprio controllo delle frontiere con l'Occidente a quello dei sovietici.

In indiretta polemica col capo del regime dei lavoratori, Berlino Ovest comunica stasera che i lavoratori fuggiti dalla Germania comunista dal 1° gennaio 1954 al 31 luglio di quest'anno sono esattamente 1.656.650. Di questi, un milione circa era alla ricerca d'un impiego, mentre più di trecentomila erano gli operai e centomila i contadini e duecentocinquantamila gli altri che, pur di fuggire, hanno abbandonato il posto che avevano nelle fabbriche, nei campi, negli uffici, nei negozi, nelle botteghe. Il numero totale degli evasi dalla Germania comunista (che ha circa 17 milioni di abitanti) si aggira, secondo i calcoli più attendibili, fra i tre milioni e mezzo e i quattro milioni di persone.

Giovanni Giovannini



L'ambasciatore russo a Bonn

Smirnov: «Il traffico aereo dev'esser controllato da Pankow»

Bonn, 25 agosto.

L'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov, ha dichiarato oggi che la migliore soluzione del problema di Berlino sarebbe il trasferimento di tutti i trasporti civili dagli aeroporti di Tempelhof e di Tegel, nel settore occidentale, all'aeroporto di Schoenfeld, controllato dai comunisti.

«Se questo trasferimento non sarà effettuato — ha proseguito Smirnov — dovranno essere stabiliti per il traffico aereo civile gli stessi controlli che ora esistono sulle ferrovie, le autostrade e le vie d'acqua» (che collegano Berlino Ovest all'Occidente).

L'ambasciatore ha parlato nel corso del ricevimento per la festa nazionale uruguaiana, tenutosi all'«American club» presso Bad Godesberg. Un giornalista gli ha chiesto di commentare la dichiarazione rilasciata mercoledì dal primo ministro indiano Nehru, secondo cui l'accesso degli alleati a Berlino è dovuto unicamente a una concessione verbale dell'Unione Sovietica.

Smirnov ha detto: «Nehru era assolutamente nel giusto. Egli ha studiato tutti i trattati riguardanti Berlino con molta attenzione e sa di che cosa parla. Ha approfondito molto bene la situazione soprattutto sotto il profilo legale».

A questo punto l'ambasciatore ha sottolineato che il diritto di portare a Berlino civili, come viene fatto finora, «non esiste» come derivante da un trattato giuridicamente valido. Egli ha continuato: «Finora abbiamo tollerato i voli, ma abbiamo protestato più volte contro questa irregolarità».

Un portavoce dell'ambasciata americana a Bonn ha definito «assolutamente inaccettabili» per gli alleati le proposte avanzate oggi dall'ambasciatore sovietico.

Lettera di Macmillan al cancelliere Adenauer

Loda la sua frase «Con cuore caldo ma con mente fredda»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 agosto.

Macmillan ha inviato una lettera personale al cancelliere tedesco Adenauer. Nel messaggio, il Primo ministro esprime la propria convinzione che sarà possibile trovare una via di uscita dall'attuale difficile situazione di Berlino, anche se dovranno ancora passare delle dure settimane, se non addirittura dei mesi. Tutto dipende ora dall'atteggiamento degli alleati, che devono dare prova di fermezza e di unità.

Il Primo ministro britannico ha avuto parole di lode per l'atteggiamento calmo e moderato con cui il Cancelliere ha reagito alle restrizioni imposte dalle autorità della Germania Orientale sulla linea di demarcazione con Berlino Est. Inoltre — ha aggiunto Macmillan — la dichiarazione di Adenauer che il problema dell'ex-capitale tedesca deve venire affrontato «con cuore caldo ma con la mente fredda» corrisponde esattamente a quella che deve essere la politica alleata nell'attuale situazione.

La lettera del Primo ministro inglese, secondo le reazioni dei circoli di Bonn, è giunta particolarmente gradita ad Adenauer.

Nella capitale britannica, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che le risposte occidentali alle due recenti note sovietiche su Berlino saranno inviate a Krusciov nei prossimi giorni. Il portavoce ha anche annunciato che il vice-sottosegretario al Foreign Office, sir Evelyn Shuckburgh, è partito oggi alla volta della Scozia per conferire con il ministro degli Esteri, lord Home. Domenica, Home s'incontrerà, sempre in Scozia, con il premier Macmillan, insieme al quale esaminerà in tutti i suoi aspetti la situazione di Berlino.

Stamane l'ambasciatore francese a Londra, Chauvel, si è recato al Foreign Office per discutere con i funzionari inglesi il testo dell'ultima nota russa.

v.

I russi scoprono un minerale e lo chiamano «gagarinite»

Vienna, 25 agosto.

Il giornale romeno «Scinteia» di Budapest, segnala che i geologi sovietici hanno scoperto nell'Urss un nuovo minerale, non meglio precisato, al quale hanno dato il nome di «gagarinite» in omaggio del cosmonauta Yuri Gagàrin.

Tre alpinisti stranieri si uccidono in due sciagure sulla catena del Bianco

Un «boy-scout» francese di 17 anni è caduto sulle rocce del monte Vaurassay - La seconda disgrazia sulla «via Kuffner» del Mont Maudit: due tedeschi, scivolati lungo la parete, si sfracellano sul ghiacciaio del Dente del Gigante



Il Mont Maudit, a destra; al centro la cima del Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 25 agosto.

Altri tre alpinisti hanno perso la vita nella catena del Bianco in due distinte sciagure, avvenute una nella zona di St. Gervais, sul Vaurassay, una piccola montagna che raggiunge solo i 2300 metri, e l'altra al Mont Maudit (4468 metri), la cima che si eleva proprio di fianco al Monte Bianco, sul ghiacciaio del Dente del Gigante e di Tacul.

Nel primo incidente, avvenuto ieri, è morto un giovanissimo «boy-scout» parigino, Jean François Hervoust, di 17 anni. Mentre scendeva sul pendio erboso del monte Vaurassay il ragazzo è caduto con la testa in avanti per una ventina di metri, ha picchiato con violenza il capo contro le rocce ed è morto sull'istante. Il suo corpo è stato ricuperato dai suoi stessi compagni di gita, aiutati dalle guide di St. Gervais. Il giovane si trovava in compagnia di una ventina di «boy-scouts» attendati a St. Nicolas de Véroce solo da due giorni.

L'altra sciagura è avvenuta stamane al Mont Maudit: è il trentacinquesimo incidente mortale della stagione, sulla catena del Bianco. Due alpinisti tedeschi di Francoforte in villeggiatura a Chamonix — Alfred Bonner e Walter Algaier — avevano deciso di scalare il Monte Bianco per la parete «Est» del Mont Maudit, lungo la difficile via Kuffner. L'ascensione si svolge tutta sul versante italiano ed è molto lunga e ardua. Le difficoltà sono quelle solite delle traversate su ghiacciaio a grandi altitudini.

I due tedeschi avevano lasciato Chamonix nel pomeriggio di ieri, con l'intenzione di pernottare al bivacco della Fourche, base di partenza dell'ascensione. Il tempo in questi giorni è splendido: la temperatura durante la notte è rigida, mentre durante il giorno la colonnina di mercurio raggiunge punte estive. Tutto sembrava far prevedere che l'ascensione, anche se difficile, si sarebbe svolta nel migliore dei modi. I due alpinisti non erano nuovi ad imprese del genere ed erano ottimamente equipaggiati.

Alla Fourche, Bonner ed Algaier si incontrarono con altri dodici alpinisti. Cinque di essi dovettero pernottare fuori della capanna, poiché il piccolo rifugio non poteva ospitarli tutti. I due tedeschi fecero amicizia con i compagni di bivacco e confidarono il loro proposito di scalare la parete «Est» del Maudit.

L'incidente è avvenuto nelle prime ore della mattinata, quando i due tedeschi avevano già percorso buona parte della ripida salita di ghiaccio. Non si potrà mai sapere cosa ha provocato la sciagura, poiché nessuno è stato testimone della spaventosa caduta degli alpinisti e della lunga «strisciata» che li ha portati nel Cirque Maudit, ai piedi del ripido pendio che li aveva traditi. I due alpinisti sono precipitati per 400 o 500 metri, legati alla stessa corda, sono rimbalzati lungo il ripido canalone ed hanno strisciato quindi sul ghiacciaio, fermandosi ad una ventina di metri l'uno dall'altro.

I cadaveri di Bonner e Algaier sono stati scoperti per caso da guide di Chamonix e di Courmayeur, che passavano nei pressi con i loro clienti. Le due salme sono state ricuperate in giornata dalle guide di Chamonix e riposano ora nella cappella mortuaria del cimitero della cittadina francese.

i. v.

In clinica per congelamento

A Lecco lo scalatore Canali reduce dalla spedizione Cassin

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 25 agosto.

(g. g. g.) E' giunto stamane nella nostra città poco prima di mezzogiorno, per essere ricoverato nella Casa di cura Lecco, lo scalatore Jack Canali, reduce dalla scalata nell'Alaska lungo l'inviolata parete sud del McKinley, vinta per la prima volta con la spedizione Cassin il 19 luglio scorso. Con l'alpinista brianzolo sono così cinque i rientrati in Italia dalla spedizione del Cai Lecco. Manca solamente il capo, Riccardo Cassin, che arriverà a giorni.

Canali è arrivato in aereo di primo mattino: il viaggio dall'aeroporto a Lecco l'ha compiuto con un lungo seguito di parenti e conoscenti. Com'è noto, Canali ha riportato il congelamento delle dita dei piedi: nessuna amputazione però è stata fatta in America. La parte malata è unicamente quella terminale delle dita. La terapia cui egli verrà assoggettato è, almeno per ora, a base di lavaggi diretti a far scomparire il tessuto malato ed a favorire il processo di lenta ricostruzione di quello nuovo. Si prevede che per la guarigione occorrerà parecchio tempo.

Un elicottero s'è posato su una cima di 4015 m.

Trasporti aerei fra Chamonix e i ghiacciai del Monte Bianco

Courmayeur, 25 agosto.

(v.) Un elicottero della 9ª Legione della gendarmeria francese, di stanza a Briançon, pilotato dal comandante Viot, è riuscito ad atterrare sulla cima del Dôme des Ecrins, a 4015 metri, nel gruppo dell'Oisan.

L'«Aolustia III», che aveva a bordo la guida André Georges, presidente del soccorso in montagna della regione di Briançon, si è posato sulla cima dell'Ecrins al secondo passaggio, dopo che una squadra di gendarmi aveva preparato una piattaforma rudimentale.

Si tratta di un'impresa notevole che dimostra quali siano le possibilità di impiego degli elicotteri nei salvataggi in alta montagna.

Firmino Guiron, direttore della società Mont Blanc-Aviation di Chamonix, ha ricevuto in questi giorni copia dell'autorizzazione prefettizia che segna la nascita dell'aviazione francese di montagna.

Il prefetto dell'Alta Savoia, dott. Maurizio Jacquet, ha autorizzato il pilota Guiron ad effettuare trasporti aerei a pagamento fra gli aerodromi di Passy-Mont Blanc e i ghiacciai del Gigante, della Mer de Glace, Tacul, Vallée Blanche e Grand Plateau del Monte Bianco, con apparecchi muniti di sci.

E' la prima volta nella storia dell'aviazione che viene accordata l'autorizzazione ad atterrare sui ghiacciai del Bianco. Sino ad oggi gli aerei lo avevano fatto illegalmente.

Un "personaggio" ai margini della vicenda Piccioni-Montagna

Giuseppe Montesi e Rossana Spissu si sono sposati a Roma in gran segreto

Le nozze celebrate giovedì scorso senza pubblicazioni - Lo zio di Wilma era stato condannato per falsa testimonianza e calunnia
Aveva negato d'essere uscito dall'ufficio nel pomeriggio in cui morì la ragazza trovata senza vita sulla spiaggia di Torvajanica



Giuseppe Montesi fotografato assieme a Mariella Spissu nella sua casa di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Lo «zio Giuseppe», uno dei principali protagonisti del processo Montesi, si è sposato giovedì a Roma, in gran segreto, sembra nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana. La moglie, Rossana Spissu, è la medesima donna dalla quale nel 1958 Giuseppe Montesi ebbe un figlio, Marco.

Giuseppe Montesi e Rossana Spissu hanno potuto sposarsi in segreto grazie alla concessione prevista dall'articolo 12 del Concordato, che permette la celebrazione di un matrimonio senza l'obbligo delle pubblicazioni preventive in casi particolari.

All'epoca dell'affare Montesi — in verità — lo «zio Giuseppe» era fidanzato con Mariella Spissu, la sorella dell'attuale moglie. Egli si affacciò alla ribalta di quello che non a torto fu definito il più clamoroso processo del dopoguerra, perché qualcuno nel settembre del 1954 avanzò dei sospetti su di lui. Dove era Giuseppe Montesi il giorno in cui morì Wilma a Torvajanica? Per dare una risposta a questo sconcertante interrogativo lo «zio Giuseppe» pensò bene di raccontare che quella sera non si era mosso dall'ufficio: la tipografia «Casciani» dove egli lavorava nelle ore pomeridiane. Senonché i colleghi di lavoro lo smentirono affermando, in quattro, che proprio quel pomeriggio del 9 aprile 1953, quando cioè Wilma Montesi scomparve di casa, egli si era allontanato precipitosamente dalla tipografia dopo la telefonata di una ragazza.

Rinviati a giudizio Piero Piccioni e Ugo Montagna, lo zio di Wilma Montesi denunciò i suoi colleghi di lavoro, Franco Biagetti, Lia Brusin, Mario Garzoli e Leo Leonelli di aver detto il falso, allorché si erano mostrati sicuri di averlo veduto uscire dalla tipografia quel pomeriggio. Durante il dibattimento celebrato a Venezia nei primi mesi del 1957 nei confronti di Piero Piccioni e di Ugo Montagna, Giuseppe Montesi fornì ai giudici, di fronte all'incalzare di coloro che lo ritenevano in possesso di un terribile segreto, una nuova versione, per cui ammise di essersi allontanato dal suo posto di lavoro per incontrare la sua amante: Rossana Spissu. E nel dire questo fu costretto a rivelare una situazione che se non era assurda aveva per lo meno aspetti singolari. Infatti Giuseppe Montesi raccontò di essere da tempo l'amante della sorella di una ragazza con la quale era ufficialmente fidanzato. E a conferma di questa sua rivelazione egli svelò che della sua amicizia esisteva una prova determinata dalla nascita di un figlio che egli però riconobbe soltanto in un secondo momento.

L'aspetto più paradossale della situazione fu che la «fidanzata» di Giuseppe Montesi, Mariella Spissu, tenuta sino ad allora all'oscuro di tutto, di fronte alle rivelazioni del giovanotto non reagì continuando a mostrarsi sempre affettuosa sia con l'uomo che avrebbe dovuto sposarla, sia con la propria sorella. Dal canto suo Giuseppe Montesi insistette nel sostenere che il pomeriggio del 9 aprile 1953 egli si era incontrato con Rossana Spissu non modificando la propria affermazione neanche quando alcuni testimoni si presentarono ai giudici di Venezia spiegando che quel pomeriggio la ragazza non poteva avere incontrato il suo amante in quanto era andata alla stazione Termini per accompagnare una sua amica.

Conclusosi il processo nei confronti di Piero Piccioni e di Ugo Montagna con una triplice assoluzione, Giuseppe Montesi venne denunciato per aver calunniato i suoi ex colleghi di lavoro come falsi testimoni. Rossana Spissu seguì il suo amante sul banco degli imputati per aver detto il falso. I giudici del tribunale ritennero fondate tali accuse e condannarono Giuseppe Montesi a 2 anni e 8 mesi di reclusione e Rossana Spissu per falsa testimonianza a 4 mesi. Alla ragazza la pena è stata sospesa condizionalmente, il giovanotto ha beneficiato di due anni di condono mentre il residuo della pena — due mesi — è rimasto coperto dal periodo di carcere preventivo che Giuseppe Montesi ha scontato all'inizio della istruttoria: egli venne, infatti, arrestato nel giugno 1957 e posto in libertà nel settembre successivo.

Guido Guidi

Scoppia il serbatoio di un'auto in un'officina: quattro feriti

Canelli, 25 agosto.

(r.) Un incendio è scoppiato verso le 20 in via Circonvallazione Ovest, nell'officina meccanica di Remo Penengo di 24 anni e Tommaso Luvio di 34, entrambi da Canelli. Mentre stavano riparando una «Peugeot» di turisti francesi di passaggio, scoppiava il serbatoio della benzina. Le fiamme investivano una vaschetta di raccolta, investendo i due meccanici. Scoppiava anche il serbatoio. Il fuoco raggiungeva il primo piano e gli inquilini, in preda al panico, si precipitavano in strada.

Gli avventori d'un vicino caffè e i passanti accorrevano, dando mano agli estintori dell'officina.

Il Penengo e il Luvio hanno riportato ustioni alle gambe, alle braccia e al viso; entrambi sono stati ricoverati in gravi condizioni. Anche il garzone Franco Ivaldi di 15 anni e un ragazzo che si trovavano nell'officina sono rimasti leggermente ustionati. Le cause dell'incendio sarebbero da attribuirsi ad una scintilla sprigionatasi dalla lampada elettrica portatile, posata sotto la macchina in riparazione.

Graziato un ergastolano a Parma dopo trentatrè anni di prigione

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 25 agosto.

(a. c.) E' uscito oggi dal carcere di San Francesco a Parma l'ergastolano Romolo Bagnoli di 60 anni, da Bologna, detenuto dal 1928 per omicidio. Il Bagnoli, che ha ottenuto la grazia dal Presidente della Repubblica, è tornato a Bologna presso i parenti ed aiuterà il fratello nel lavoro di artigiano.

All'epoca del delitto il Bagnoli faceva il meccanico. Il 7 luglio 1928 con una lima ferì mortalmente l'orologiaio Cleto Montanari, di Bologna, aggredendolo nel laboratorio. Secondo la sentenza, il Bagnoli compì il crimine allo scopo di impossessarsi di cinquanta lire, otto orologi e altri oggetti preziosi.

Nel corso del processo l'imputato sostenne che il Montanari gli doveva cinquecento lire e che da mesi il debitore «lo prendeva in giro». Quel giorno, poi, addirittura lo aveva minacciato. L'imputato non fu creduto e i giudici lo condannarono all'ergastolo.

Nel 1944, mentre si trovava a Soriano nel Cimino, un bombardamento aereo provocò gravi danni al carcere e tutti i detenuti fuggirono.

Il Bagnoli raggiunse i parenti a S. Giovanni in Persiceto e subito dopo la Liberazione si trasferì a Milano, dove aprì una officina meccanica. Gli affari incominciarono ad andargli bene, ma nel 1949 fu nuovamente arrestato e ritornò in carcere. Dall'aprile del 1958 era ospite della casa penale per minorati fisici di Parma, per disturbi all'intestino e alla vista.

Le nozze di due detenuti stamane nel carcere di Casale

Lei è una cameriera di 23 anni; lui un falegname di 37 - I compagni di pena hanno offerto i confetti e il rinfresco - Dopo la cerimonia gli sposi rientreranno nei rispettivi reparti

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 25 agosto.

Il caso si è servito di un giornale con la cronaca di un processo per infanticidio per far sbocciare nell'edificio del carcere di Casale un amore che domani sarà suggellato dal vincolo del matrimonio.

Walter Corsi, un falegname carrarese di 37 anni, vedovo, detenuto dall'estate del 1957 perché condannato a sette anni di reclusione per avere partecipato ad una rapina a mano armata ai danni di una banca di Villanova Monferrato, lesse la vicenda di cui era protagonista la ventitreenne Luigina Vergano e ne fu colpito.

La ragazza era giunta sei anni prima a Casale dalla vicina Fubine, trovando lavoro come cameriera in un bar. Bruna, piccolina e graziosa pareva una bimba e, come una bimba, era ingenua e coltivava molte illusioni. Nell'agosto del 1960 diede alla luce un figlio. Per timore dello scandalo lo soffocò nascondendone il corpicino in un cespuglio nei pressi d'un torrente di Altavilla Monferrato: scoperta, venne condannata a 3 anni e 11 mesi di reclusione per infanticidio e occultamento di cadavere.

Nel carcere di Casale la giovane notò un giorno che il Corsi, apparentemente intento a riparare una porta, la guardava con insistenza. Le parve di notare negli occhi dell'uomo un segno di comprensione, forse di tenerezza. Lei, la domenica, addobbava la cappella della prigione; egli faceva in modo di dover eseguire un lavoro qualsiasi nei pressi della chiesetta del carcere. I due si innamorarono. Chiesero alla magistratura l'autorizzazione a scriversi e il permesso venne concesso. Lo scambio regolare di missive portò alla conclusione prevedibile, il matrimonio. Venti giorni fa l'ufficiale di stato civile si recò al carcere per la stesura delle pubblicazioni e le nozze vennero fissate per le 10 di domani, sabato 26 agosto.

La notizia venne in breve a conoscenza degli altri detenuti che hanno offerto i tradizionali confetti e preparato un rinfresco. Testimoni saranno due sottufficiali del corpo degli agenti di custodia. Al termine della cerimonia gli sposi torneranno nei rispettivi reparti: l'ex-cameriera fra undici mesi riacquisterà la libertà e attenderà per altri due anni che il marito termini di scontare la pena.

Solo allora i due potranno cominciare quella nuova vita che hanno dichiarato di essere decisi a rifarsi dopo avere espiato il loro debito verso la società.

m. v.

Ucciso un contadino da uno sciame di vespe

Teramo, 25 agosto.

(a.) Un contadino di Castiglione Messer Raimondo (Teramo), Domenico Jezzi di 64 anni, è morto per le punture ricevute da uno sciame di vespe.

Mentre l'agricoltore era intento all'aratura del proprio campo ha urtato, con l'aratro, un vespaio nascosto sotto terra provocando la uscita di una numerosa colonia di vespe, crabro, dotate di un forte aculeo addominale velenosissimo, che vivono nelle campagne abruzzesi.

Il contadino attaccato da ogni parte, senza la minima possibilità di difendersi, è caduto intorpidito dalle punture ed è successivamente morto senza riprendere conoscenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Si sono iniziati i campionati mondiali di ciclismo

Gli azzurri Beghetto, Damiano e Bianchetto superano le eliminatorie in pista a Zurigo

Tutti e tre i velocisti italiani si qualificano per i quarti di finale - La sorprendente prova del napoletano Damiano - De Lillo quinto nella batteria degli stayers - Oggi viene assegnato il titolo della velocità dilettanti e si iniziano le competizioni dei professionisti

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 25 agosto.

La pattuglia azzurra ha incominciato benissimo. I campionati mondiali di ciclismo su pista, almeno per noi, hanno avuto uno splendido avvio. Tre velocisti dilettanti sono scesi oggi sull'anello di Oerlikon per le fasi eliminatorie che portavano sino alla qualificazione nei quarti di finale: il trio, composto da Beghetto, da Bianchetto e da Damiano, ha brillantemente superato l'esame e l'assoluta disinvoltura messa in mostra dai nostri corridori, se non rappresenta una sorpresa per i due padovani, ritenuti ormai a ragione esperti del duro e delicato mestiere, costituisce un grosso «exploit» per Damiano il piccolo napoletano, l'ultimo della covata, che ha sbalordito tutti i tecnici con la freschezza del suo slancio e la potenza della sua qualità.

I tre italiani sono stati promossi nelle batterie e negli ottavi di finale al primo colpo, senza essere cioè costretti a sprecare preziose energie nei recuperi. Beghetto ha ridicolizzato l'austriaco Jungherr e il tedesco Fuggerer, prendendo subito il comando e resistendo alla modesta controffensiva dei rivali. Bianchetto, invece, ha dovuto faticar un pochino per rimontare sulla dirittura finale il pericoloso danese Jensen, mentre Damiano se l'è sbrigata da autentico asso in una serie piuttosto animata e quanto mai internazionale, poiché vedeva alla partenza (oltre al partenopeo) il giapponese Katsuya, il russo Khilroc e l'indiano Ilani, un tipo questo dotato di molta buona volontà, ma decisamente insidioso per i «zig-zag» ai quali è d'abitudine obbligato per non perder l'equilibrio.

Fin qui, ad essere sinceri, oltre al terzetto azzurro, aveva suscitato un'ottima impressione il solo Dew, che, sugli ultimi 200 metri, era stato accreditato del tempo migliore, 11"2.

Negli ottavi di finale, a Beghetto toccava d'incontrare Duckert ed Ehrenfried. Il veneto faceva vivere un attimo di stizza, lasciandosi sorprendere alla penultima curva, ma poi regalava al pubblico foltissimo (tra il quale spiccava la rappresentanza italiana per i suoi incitamenti fuori ordinanza) uno sprint di rara bellezza. La sua azione limpida ed elegante eguagliava il tempo di Dew.

E uno — dicevano i nostri tecnici. Veniva quindi il turno di Bianchetto, opposto a De Graaf e a Rechsteiner: Bianchetto, con un guizzo di audacia, s'infilava tra i due e teneva duro sino al traguardo. I tecnici dicevano: e due; e forse non pensavano di ottener di più. Ma Damiano si metteva di buzzo buono per strabiliare: aveva a che fare con l'argentino Canto e con lo spericolato Dew, la sua avventura pareva proprio disperata. Niente paura, invece. Il ragazzotto nell'ultima curva li superava addirittura girando al largo e trionfava quasi rialzato. I tecnici italiani mormoravano: e tre; e si complimentavano a vicenda. Per la prima volta, infatti, nella storia dei «mondiali» su pista, i tre dilettanti azzurri della velocità erano riusciti a piazzarsi tutti nei quarti di finale.

La giornata inaugurale — svoltasi regolarmente con il favore di un tempo ottimo — ha visto anche la disputa delle tre batterie degli «stayers» dilettanti. In ogni batteria i primi due in finale, gli altri condannati alle pene del recupero. In finale sono andati Wustrow (Germania Occidentale), Godelle (Francia), Wickihalder (Svizzera), Vandenbergh (Belgio), Pruess (Germania Occidentale) e Romijn (Olanda). De Lillo è finito quinto, in lui alla vigilia si nutriva relativa fiducia e non si è realizzato alcun miracolo capace di portare l'azzurro alla ribalta.

Le gare sono state precedute, come d'abitudine dal congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, un congresso dove, di solito, non capita assolutamente nulla. Quest'anno, però, si è registrato qualcosa d'interessante. Non vogliamo malignamente riferirci al ruzzolone che ha compiuto Rodoni, al termine della seduta (il presidentissimo ha preso un colpaccio tremendo alla schiena, ma soccorso dal presidente della Federazione olandese che è uno dei migliori medici del suo paese, si è prontamente ristabilito), non vogliamo riferirci allo scivolone della massima autorità unionistica, bensì ad una precisazione che tocca da vicino il Consiglio italiano del professionismo e ad una polemica.

La precisazione ha ammonito che per il prossimo anno avranno valore legale soltanto le licenze rilasciate dalle singole federazioni (esempio pratico: un nostro ciclista per gareggiare sia da noi che all'estero dovrà essere in possesso della tessera dell'Uvi e non della tessera del Consiglio del professionismo) minacciando in caso di infrazione, squalifica a man salva. La polemica riguarda invece la proibizione di salutare i campioni del mondo 1961 con il suono degli inni nazionali e con l'alzabandiera dei vessilli dei paesi trionfatori.

Stamane, in sede di congresso, il rappresentante cecoslovacco ha sollevato la spinosa questione e subito dopo i russi sono venuti a dargli man forte con tono piuttosto secco e perentorio. Li hanno ascoltati con apparente interesse; quindi il segretario dell'Uci — Chesal — ha ribattuto affermando che la Unione Internazionale s'era piegata alle abitudini della Svizzera «dove non si ama troppo lo sventolare dei vessilli»; infine uno degli organizzatori elvetici si è alzato e, dando un attento sguardo all'orologio, ha ricordato, che, per le undici e mezzo, era previsto un aperitivo, al quale sarebbe seguito un pranzo ufficiale. La seduta è finita d'incanto, movimentata solo dallo scivolone di Rodoni. Ma perché non è possibile risolvere tutte le questioni internazionali con altrettanta semplicità?

Il programma prosegue domani, con una giornata eccezionalmente piena, la più intensa dell'intera manifestazione. Una riunione al pomeriggio, con inizio alle 13,30 e una riunione alla sera, con inizio alle 19. Verrà aggiudicata già una maglia iridata, quella della velocità dilettanti, scenderanno in pista gli «sprinters» professionisti (per noi Maspes, Gaiardoni e Pesenti) che giungeranno sino ai quarti di finale e gli «stayers» professionisti (per l'Italia il solo Pizzali), impegnati nelle batterie. Le nostre speranze sono piuttosto ambiziose. Puntiamo al titolo tra i velocisti dilettanti, crediamo che Maspes e Gaiardoni (e magari pure Pesenti) supereranno i turni, così come Pizzali il quale, essendo da tempo in credito con la fortuna, potrebbe cogliere l'occasione offertagli da Zurigo per un trionfale «exploit». Oggi abbiamo cominciato bene. Ed è per questo che l'ottimismo domina nel «clan» bianco rosso e verde.

Gigi Boccacini



Sulla pista di Oerlikon l'azzurro Bianchetto vince con facilità la sua batteria davanti a Jenseri e Wachécki (Tel.)

I RISULTATI

Nella prova di velocità dilettanti: hanno vinto le batterie gli italiani Beghetto, Bianchetto e Damiano, i danesi Melby e Duckert, gli australiani Baensch e Dew, l'inglese Handley, l'argentino Canto, il francese Gruchet, il belga Frannet, l'olandese De Graaf, il polacco Zajac, il russo Bodnieks e lo svizzero Rechsteiner. Il tempo migliore è stato ottenuto da Dew con 11"2; i tempi realizzati dagli italiani sono stati: Bianchetto 11"6; Beghetto 11"6; Damiano 11"9. I quindici vincitori delle batterie si sono qualificati per gli ottavi di finale, insieme con Jensen (Danimarca), Ehrenfried (Germ. occ.) e Vassiliev (Russia), che si sono imposti nelle finali dei recuperi.

Ottavi di finale: sono stati vinti da Bodnieks, Baensch, Beghetto, Bianchetto, Damiano, Jensen (a Beghetto il tempo migliore; 11"2). Questi sei atleti si sono qualificati per i quarti di finale insieme con De Graaf e Gruchet.

Mezzofondo dilettanti (i primi due di ogni batteria si sono qualificati per la finale). Prima batteria: 1. Wustrow (Germania occidentale), i 50 Km. in 43'34"6 media 74.463; 2. Godelle (Francia) a 30 metri. Seconda batteria: 1. Wickihalder (Svizzera), i 50 Km. in 43'12" (media 69.340); 2. Vandenbergh (Belgio) a 50 metri. Terza batteria: 1. Pruess (Germania occidentale) in 43'41" (media 68.670); 2. Romijn (Olanda) a 30 metri; 5. De Lillo a 3 giri.

La Caf esamina oggi il ricorso del Bari

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 agosto.

La Commissione d'appello federale della Figc esaminerà domani i ricorsi del Bari e del giocatore Tagnin contro la squalifica inflitta dalla commissione giudicante della Lega nazionale per tentativo di corruzione in occasione di un incontro Lazio-Bari. Come si ricorderà, Tagnin fu accusato di avere proposto al giocatore Maurilio Prini di favorire l'undici pugliese nella partita del 31 maggio 1961 dietro compenso di una somma di due milioni e mezzo di lire. Il giocatore fu squalificato a tutto il 31 dicembre 1963 per condotta preparatoria di illecito sportivo. Tagnin ha impostato il proprio ricorso sulla tesi della «non punibilità per desistenza volontaria», in quanto dopo circa un'ora dalla prima telefonata a Prini ne fece un'altra, pregandolo di non considerare nemmeno la proposta.

L'attaccante del Bari attende con comprensibile ansia i risultati del ricorso avverso alla pesante squalifica che, se dovesse essere confermata, troncherebbe praticamente la sua carriera. Come si ricorderà, nei mesi scorsi Tagnin aveva addirittura manifestato il proposito di recarsi all'estero e di cercare una sistemazione presso squadre del Canada o della Colombia, i due paesi le cui federazioni calcistiche non aderiscono alla Fifa e che pertanto avrebbero potuto tesserarlo egualmente.

Il Bari, da parte sua, cercherà di scindere qualsiasi responsabilità sociale da quella del socio Mincuzzi. Anche la società pugliese insisterà presso i giudici della Caf nella tesi che la commissione giudicante abbia fatto soprattutto un processo alle intenzioni.

La Caf, nella stessa riunione di domani mattina, esaminerà i ricorsi presentati da Vieri e Matteucci, giocatori puniti per il cosiddetto scandalo dei portieri per non aver cioè denunciato un tentativo di corruzione. I due giocatori, nel ricorso avanzato dalla Caf, osservano che non era loro obbligo di comunicare il tentativo di corruzione compiuto da persona non tesserata alla Figc e soprattutto di non aver dato peso alle parole del «corruttore» non ritenendo che esse avessero un reale valore di proposta. Come si ricorderà Vieri e Matteucci disputarono ottime partite in occasione delle gare in cui avrebbero dovuto, secondo il tentativo andato a monte, favorire il successo di determinate squadre. **g. n.**

L'attaccante inglese era accompagnato dalla moglie

Greaves, rientrato ieri a Milano in campo a Vicenza fra i rossoneri

Anche il presidente del sindacato dei calciatori britannici giunto con il calciatore - Ferme dichiarazioni dell'allenatore Rocco

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 agosto.

Il ritorno dell'attaccante Jimmy Greaves ha un po' rasserenato l'ambiente del Milan: l'inglese è atterrato all'aeroporto di Linate alle ore 11,15 assieme alla moglie Irene ed a mister Hill, presidente del sindacato giocatori professionisti inglesi. In cima alla scaletta Greaves ha salutato la piccola folla che era ad attenderlo, esclamando: «Innanzitutto, vi presento mister Jimmy Hill. E' il presidente del sindacato dei calciatori professionisti inglesi. Stavolta — ha fatto notare — sono puntuale». Ha quindi posato a lungo per i fotografi.

Jimmy Hill ha spiegato le ragioni del suo viaggio: «E' una visita di cortesia — ha detto — al Milan e all'Italia, che conosco molto poco. Ho desiderato accompagnare Greaves in questo suo viaggio di ritorno per appianare eventuali difficoltà. So che in questi giorni in Italia, come in Inghilterra, si è sviluppata una campagna di stampa poco favorevole a Jimmy. Sarebbe bene che questi fatti fossero dimenticati. Sono qui anche per tutelare gli interessi di Greaves e quelli del Milan conducendo le parti verso un duraturo accordo. Greaves è in Italia per fare il suo dovere, per giocare. I contratti sono contratti e vanno rispettati. Sino all'ultimo. Cioè Greaves giocherà nel Milan per tre anni, come si è accordato. Voglio che sappiate che non sono qui per tentare alcuna rescissione degli accordi».

Si è avuta tuttavia l'impressione che la presenza di mister Hill non riuscisse troppo gradita ai dirigenti milanisti. Difatti quando l'ospite ha annunciato, per le ore 13, una conferenza-stampa in un albergo del centro, l'allenatore Rocco è stato secco ed esplicito: «Siamo qui per recuperare il tempo perduto e non per spendere parole». Ignari tuttavia del veto posto dai dirigenti rossoneri, giornalisti italiani e stranieri e fotografi convenivano più tardi all'albergo, dove naturalmente nessuno si faceva vivo. Dopo una capatina alla sede di via Andegari 4, Greaves veniva quindi accompagnato a Gallarate, dove si trovano in ritiro collegiale i rossoneri. La biondissima moglie è alloggiata invece nell'albergo dove avrebbe dovuto aver luogo l'annunciata conferenza-stampa, e domenica mattina partirà alla volta di Vicenza. Il marito partirà invece con la squadra domani con il rapido delle ore 16,50.

I dirigenti del Milan, abbastanza seccati e contrariati, si sono fatti in quattro per placare le acque e per non concedere nuova esca alle polemiche; tuttavia hanno dovuto ammettere che tra una quindicina di giorni Greaves spiccherà nuovamente il volo per recarsi a Londra a prendere le due piccole figlie. In quanto a mister Hill, questi ha confermato più tardi di essere qui per affari personali; ma bisognerà vedere in seguito quali saranno i suoi effettivi intenti. Migliorare le condizioni economiche già pattuite per Greaves, oppure patteggiare un eventuale riscatto del giocatore? I dirigenti del Milan hanno dichiarato chiaro e tondo di ignorare la presenza del presidente del sindacato giocatori professionisti inglesi, escludendo qualsiasi possibilità di revisione del contratto.

Anche alla «fuga» di Salvadore si è cercato di dare una giustificazione: il giovane centrosostegno, secondo la versione ufficiale, sarebbe stato espressamente autorizzato dal presidente [illegible] a lasciare il ritiro di Gallarate per raggiungere la famiglia. Ma allora perché Salvadore ha piantato in asso i compagni in piena notte, con la complicità dei genitori? Sia per Salvadore, sia per Rivera, la questione del premio di riconferma è stata rimessa da entrambe le parti in causa all'apposita commissione economica. Tale «commissione del lavoro» è composta dal dottor Perlasca (in rappresentanza del dott. Pasquale) e da Giordanetti, Usuelli, Campana, Rocchi e Masera (quest'ultimo in veste di segretario dell'associazione calciatori).

Leo Cattini



Greaves ieri a Milano

Per la direzione della Nazionale

Herrera sempre polemico contro la candidatura di Boniperti

Milano, 25 agosto.

Alcuni giorni or sono, su un giornale milanese è apparso un articolo di Gipo Viani, con il quale il trainer rossonero avanzava la proposta di nominare Boniperti, che come è noto si è ritirato quest'anno dall'attività agonistica, direttore tecnico della nazionale. La candidatura dell'ex giocatore bianconero per un incarico così impegnativo ha suscitato commenti di vario genere. Fra le tante voci, favorevoli o meno, non poteva mancare quella di Helenio Herrera che non ha smentito così il suo carattere polemico. L'allenatore neroazzurro, in un articolo intitolato «Per il bene del Calcio italiano», pubblicato oggi su un quotidiano del pomeriggio, ha preso nettamente posizione.

«Alzo la mia voce contro coloro che vogliono Boniperti come selezionatore unico per i Campionati del mondo», scrive Herrera, proseguendo in questi termini: «Non sono spinto da animosità verso questo simpatico giocatore né verso la sua grande Società. Non c'è ambizione personale: penso solamente al Calcio italiano, nel quale vivo e che ho imparato ad amare. Boniperti è troppo giovane e manca completamente dell'esperienza richiesta per un posto così delicato».

Dopo aver citato il lungo tirocinio di Winterbottom, artefice della rinascita del Calcio inglese, Herrera sostiene implicitamente che la Nazionale italiana ha bisogno di un tecnico del suo stampo. Spiega infatti: «Questo selezionatore-allenatore, che potrà essere scelto in Italia, dovrà conoscere le diverse Nazioni, le diverse tecniche, le peculiarità di ogni rappresentativa, i loro punti deboli, le loro manchevolezze ed i loro punti di forza per poterli superare. Dovrà conoscere l'ambiente sud-americano, il clima e l'ambientazione adeguate, le cure da fornire ai giocatori. Dovrà avere una intrinseca autorità, un prestigio mondiale, esperienza internazionale».

I «rigori» di Coppa Italia non validi per la schedina

Roma, 25 agosto.

Come noto, i pronostici della prima scheda del Totocalcio della stagione 1961-1962, oltre che sulle partite relative alla prima giornata del campionato di serie A vertono anche sui sei incontri di Coppa Italia, e precisamente: Lazio-Genoa, Napoli-Alessandria, Messina-Cosenza, Simmenthal Monza-Bari, Modena-Reggiana e Prato-Lucchese. A proposito di queste ultime partite, il servizio Totocalcio precisa che il risultato valido ai fini del concorso pronostici è quello conseguito dalle due squadre al termine degli eventuali due tempi supplementari, senza tener conto dei successivi calci di rigore che verrebbero tirati, alternativamente, da ogni squadra, in caso di ulteriore parità.

Formazione a sorpresa dei bianconeri per la prima giornata del campionato

La Juventus giocherà domani contro il Mantova con Garzena laterale e Bercellino mediocentro

Bozzao terzino destro e Sarti a sinistra - Sormani guiderà l'attacco dei mantovani - Il centromediano Salvadore, in dissidio con il Milan, non è stato neppure convocato per la partita di Vicenza - Gualtieri e Mattavelli ali nel Torino contro la Samp - Dubbia la presenza di Kostic nel Lanerossi

Delle nove partite in calendario domani, prima giornata del campionato italiano di calcio, tre non hanno avuto precedenti nella scorsa stagione. Sono quelle in cui si trovano impegnate le squadre neo promosse, che logicamente non hanno dovuto affrontare compagini di serie A. In compenso tutte e tre queste «matricole» hanno ora un esordio difficile, opposte ad avversari di rilievo. Due di esse giocano addirittura contro formazioni di primissimo piano, candidate alla conferma o alla conquista dello scudetto.

Il Mantova, a Torino contro la Juventus, ed il Venezia, sul suo campo, di fronte alla Fiorentina, collauderanno il grado di rendimento dei bianconeri e dei viola, considerati tra i più forti del torneo nonostante gli alti e bassi delle gare di preparazione. La terza promossa è il Palermo che disputerà pure una partita di riscatto contro il rinforzato Bologna. Anche sul campo dei rossoblù il campionato incomincia dunque in modo interessante. Del resto all'inizio del torneo tutti i confronti suscitano attesa e attenzione. E' questa la giornata in cui vengono emesse le prime sentenze sulla campagna acquisti e cessioni, balzano alla ribalta gli assi o le promesse e sono osservati con perplessità i nuovi che deludono. Vi saranno controprove per i bravi e appelli per chi ha sbagliato, ma è certo che la prima impressione avrà un grande valore.

Domani soltanto verranno resi noti gli schieramenti del campionato e forse non ancora tutti poiché qualche allenatore aspetterà l'ultimo minuto per prendere le sue decisioni.

Una delle sorprese più grosse, a proposito delle formazioni annunciate, è data dalla Juventus. Un po' per forza, perdurando l'indisponibilità di Emoli e Mazzia, e un po' per cercare di registrare meglio la difesa, Gren ha dovuto provvedere a parecchi spostamenti rispetto agli incontri svoltisi finora in preparazione al torneo. Bercellino sarà centromediano, Sarti ritornerà al ruolo abituale di terzino sinistro avendo a fianco Bozzao, e Garzena avanzerà a laterale destro. In quanto ad Anzolin, egli giungerà oggi dal suo reparto dove presta servizio militare. Nel pomeriggio i tecnici della Juventus decideranno se utilizzare l'ex-palermitano oppure l'ex-catanese Gaspari. Per il resto la difesa sarà dunque schierata con Bozzao, Sarti, Garzena, Bercellino e Leoncini. All'attacco Mora è rimasto ieri a riposo, risentendo di uno stiramento inguinale, ma ha dichiarato che domani sarà in campo. Completeranno la formazione Nicolè, Charles, Sivori e Stacchini. Quest'ultimo sarà capitano come già a Budapest.

Gren, nel comunicare l'elenco dei convocati, ha detto che la Juventus non adotterà stabilmente il «difensore libero», ma è evidente che Garzena dovrà giocare in appoggio a Bercellino, se le necessità della gara lo richiederanno. Per entrambi si tratta di una specie di esordio. Bercellino ha disputato una sola partita di serie A, prima di passare in prestito all'Alessandria, e Garzena, titolare di vasta esperienza come terzino, sarà invece per la prima volta in campo con la maglia numero 4.

Anche il Mantova non si presenterà al completo. La squadra di Fabbri sarà priva di Uzzecchini e del mediocentro Pini. Centravanti giocherà pertanto Sormani, l'italo-argentino che pare sia uno dei migliori oriundi giunti quest'estate in Italia, e al posto di Pini verrà spostato l'ex-terzino granata Cancian. Per questa partita l'attesa è molto viva e già ieri nella segreteria si sono presentati numerosi sportivi per l'acquisto dei biglietti e per gli abbonamenti. A questo proposito risultano già abbonati alla Juventus oltre cinquemila persone e la cifra salirà ancora di certo (lo scorso anno gli abbonamenti furono 8000), essendo molti ancora in ferie. Per facilitare le operazioni di versamento ai suoi soci, la Juventus ha riservato allo Stadio alcuni sportelli per chi vorrà abbonarsi, pagando direttamente l'importo al momento di entrare al campo.

Il Torino parte oggi per Genova, dove lo attende la Samp. L'allenatore Santos, come previsto, non disporrà dei militari Vieri, Bosco, Ferrini e Crippa e pertanto non potrà schierare la formazione-tipo. Panetti sarà in porta ed in qualità di terzini giocheranno Rosato e Buzzacchera, a meno che il primo non venga spostato nella mediana qualora Cella non scendesse in campo, il che sembra da escludere. La formazione del Torino per la prima partita del campionato dovrebbe essere: Panetti; Rosato, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Gualtieri, Law, Baker, Giammarinaro, Mattavelli. Fanno pure parte della comitiva il difensore Gerbaudo e il mediano-attaccante Schiavo. Per la Samp Monzeglio è deciso a utilizzare dei tre stranieri disponibili il jugoslavo Boskov e l'oriundo Cucchiaroni, lasciando a riposo Veselinovic.

Nel Catania, che ospita la Spal, saranno assenti due dei migliori attaccanti, Calvanese e Prenna che saranno sostituiti rispettivamente da Benaglia e dall'esordiente Ferrigno. Giocherà in porta l'ex bianconero Vavassori.

Per la partita di Udine la Roma schiererà in campo: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Da Costa, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli. Riserve: Orlando, Giuliano e Labella.

A Venezia vi è molta attesa per l'esordio dello spagnolo Santisteban e dell'ungherese Kaszas nel confronto con la Fiorentina. I viola giocheranno nella formazione preannunciata: Sarti; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Jonsson, Milani, Dell'Angelo, Azzali.

Il Bologna contro il Palermo, scenderà probabilmente in gara con gli stessi uomini che hanno giocato a Roma contro la Lazio, ma Bernardini deciderà all'ultimo momento. Sarà assente Pavinato cui sono stati prescritti otto giorni di riposo dai sanitari.

Inter-Atalanta. Dopo aver provato tutti gli elementi in forza alla squadra nerazzurra nelle partite di Genova e di Parma, Herrera avrebbe deciso di schierare per la prima partita di campionato in cui ospiterà l'Atalanta una formazione inaspettata. Sembra infatti che contro la squadra bergamasca, saranno lasciati a riposo Balleri e Bicicli per far posto rispettivamente a Zaglio e Meraghetti, i quali insieme con Suarez dovranno costituire il triangolo di manovra a centro campo, lasciando il compito di concludere al trio Bettini-Hitchens-Corso.

Dal canto suo l'Atalanta pare che utilizzerà Colombo nel ruolo di mediano destro

Per quanto riguarda il Lanerossi che ospiterà il Milan, è incerta la presenza in campo di Kostic. Il jugoslavo in allenamento ha prodotto ottima impressione, ma si teme che non possa tenere alla distanza. I rossoneri invece hanno numerose incertezze: molto probabile è l'assenza del portiere Ghezzi, febbricitante, mentre Salvadore e Rivera non si sono ancora accordati sul reingaggio con la società. Il centromediano ha lasciato anzi all'improvviso il ritiro di Gallarate. E' ora in aperto dissidio con la società e non è neppure stato convocato per Vicenza.

Nella trasferta veneta Rocco ha deciso di portare Liberalato, David, Zagatti, Pelagalli, Maldini, Radice, Conti, Pivatelli, Altafini, Greaves, Barison, che saranno quasi certamente utilizzati e Rivera e Danova in qualità di rincalzi.

Il Lecco, infine, contro il Padova schiererà la squadra collaudata l'altro ieri contro le riserve del Como.

Le partite di domani

Bologna - Palermo
Catania - Spal
Inter - Atalanta
Juventus - Mantova
Lanerossi - Milan
Lecco - Padova
Sampdoria - Torino
Udinese - Roma
Venezia - Fiorentina

Coppa Italia

Verona - Pro Patria
Parma - Novara (ore 16,30)
Modena - Reggiana (16,30)
Simmenthal - Bari (ore 16,30)
Brescia - Como
Prato - Lucchese
Lazio - Genoa (ore 21,15)
Napoli - Alessandria
Sambenedettese - Catanzaro
Messina - Cosenza (ore 16,30)

Collaudato ieri a Torino il nuovo ippodromo di trotto

Il terreno di gara ha uno sviluppo di mille metri con curve sopraelevate a largo raggio

La pista del nuovo ippodromo torinese del trotto è stata collaudata ieri mattina, con piena soddisfazione del costruttore ing. Ottolini e dei dirigenti della Società Campo di Mirafiori e della Società Corse Cavalli. Il fondo si è rivelato scorrevolissimo, molto elastico sotto gli zoccoli dei cavalli: è probabile che la nuova pista debba diventare la più adatta per stabilire nuovi records. Squadre di operai stanno ora procedendo, lungo il ciglio interno e quello esterno, alla sistemazione di una «guidovia» di protezione, del tutto simile a quella in uso sugli ippodromi americani, novità assoluta per l'Europa. La pista ha uno sviluppo di mille metri; particolarmente lunghi i rettilinei, di 270 metri ciascuno, mentre le curve hanno un raggio di 72 metri; queste sono molto sopraelevate, in modo da impedire che i cavalli, lanciati in pieno sforzo, siano proiettati verso l'esterno.

Si stanno intanto mettendo a punto gli impianti interni della tribuna, ancor più moderna e funzionale — se possibile — di quella del vicino campo di corse del galoppo. Tutto sarà pronto per il pomeriggio dell'8 settembre quando avrà luogo la riunione inaugurale, che si imperniarà appunto sul Premio Inaugurazione, dotato di sei milioni e 300 mila lire sulla distanza di 2600 metri, aperto a tutti i cavalli europei ed alle femmine anche americane, con una penalità di 20 metri per i cavalli vincitori di un primo premio di almeno quattro milioni nell'annata. A questa corsa sono già giunte le iscrizioni di Gualdo, Guiglia, Germano e Corsage Hanover della scuderia del Conte Orsi Mangelli, di Nautilus vincitore del grande premio d'Europa, di Errol, un trottatore vittorioso nel Derby tedesco.

La riunione di corse al trotto comprende diciassette giornate di corse, che si terranno nei pomeriggi dell'8-10-16-17-23-24 e 27 settembre;1-7-14-21-29 ottobre; 5-11-16-23-30 novembre. In questi due ultimi mesi le gare di trotto saranno alternate ad altre di galoppo che si svolgeranno sull'adiacente ippodromo. La prova di maggior rilievo della riunione è il Gran Premio del Primo Centenario dell'Unità d'Italia, dotato di dieci milioni di lire, sulla distanza di 2100 metri, aperto a cavalli di quattro anni ed oltre d'ogni Paese, che sarà corso il 1° ottobre. Altra gara importante della riunione è il Premio Società Campo di Mirafiori (L. 4.000.000, m. 2100), prova del campionato nazionale trottatori, in programma per il 22 ottobre. **e. r.**

Sport alla televisione

OGGI: Campionati mondiali di ciclismo su pista a Zurigo: due collegamenti diretti, dalle ore 20 alle 20,28 e dalle 22,45 alle 23,30.

DOMANI: Campionati europei di canottaggio a Praga: telecronaca di alcune fasi dalle 15 alle 16,30.

Campionati mondiali di ciclismo su pista a Zurigo: due collegamenti diretti dalle 16,35 alle 17,35 e dalle 18,40 alle 19,00.

Campionato di calcio serie A: telecronaca registrata del secondo tempo di una partita.

Cesarini, ex-direttore tecnico della Juventus e del Napoli, si trova in questi giorni a Torino. Tra breve rientrerà temporaneamente a Napoli e quindi, il 13 settembre, ripartirà per tornare in Argentina.

Due armi italiani in finale negli "europei" di canottaggio

Il «quattro senza» della Falk e l'«otto» misto Moto Guzzi-Marina Militare si impongono nelle eliminatorie

Praga, 25 agosto.

Due equipaggi italiani, il «quattro senza» della Falk di Dongo e l'«otto» misto Guzzi-Marina Militare, si sono brillantemente qualificati per le finali di domenica dei campionati europei di canottaggio vincendo le loro semifinali. Il «doppio» della Lario ed il «quattro con» delle Guardie di Finanza sono stati battuti e dovranno tentare domani la via dei recuperi.

Il «quattro senza» e l'«otto» azzurro si sono imposti dopo dura lotta, dimostrando di avere ottime chances nelle finali per il titolo europeo.

Circa gli altri due armi che sono oggi rimasti battuti, sia pure dopo essersi validamente difesi, la disputa dei recuperi potrebbe fornir loro la possibilità di accedere anch'essi alle prove finali delle rispettive specialità.

A Jeno Kamuti il primo titolo delle Universiadi di Sofia

Sofia, 25 agosto.

Con i primi incontri di pallacanestro e con l'aggiudicazione del titolo di fioretto individuale maschile, hanno avuto inizio oggi a Sofia le gare dell'Universiade.

L'ungherese Jeno Kamuti, medaglia d'argento ai campionati del mondo svoltisi il mese scorso a Torino, ha conquistato il titolo universitario battendo in finale l'olimpionico Jdanovich (5-3, 2-5, 5-4), mentre il russo Sissikine si è classificato al terzo posto davanti a Lazio Kamuti. Gli italiani Battezzati e Cestanio, che avevano superato il primo turno eliminatorio, sono stati eliminati nella fase successiva. Battezzati, tuttavia, ha avuto modo di mettersi in luce con una vittoria su Jeno Kamuti.

Un segno di fiducia sul lavoro futuro

Gli europei anticipano il benessere con imponenti «acquisti a rate»

Alla fine del '60 gli inglesi avevano contratto debiti a scadenza per 1500 miliardi di lire - Nella Germania di Bonn le vendite a credito aumentano del 17 per cento l'anno Il prezzo del *comfort* è una maggiore «efficienza» che accelera il ritmo dell'esistenza

Sulle nostre strade, in queste vacanze d'agosto, corre l'immagine della nuova Europa. Macchine di tutti i Paesi con a bordo turisti in casacche vivaci e donne in prendisole percorrono gli itinerari della riviera in pittoresca carovana e riesce difficile distinguere le nazionalità. In tutti vi sono gli stessi segni di un diffuso benessere, di un ottimismo bonario e gaudente che rifiuta di pensare a cose spiacevoli. Vanno attraverso spiagge e città distratti, smaniosi solo di nuove mete. E' l'Europa del miracolo economico che si americanizza.

Negli ultimi cinque anni, con l'aumento dei redditi nazionali, nel vecchio continente si è scatenata la corsa al *comfort*. In Inghilterra nel '60 sono stati venduti tre milioni di televisori, il doppio di quelli assorbiti nel '56; in Italia nello scorso anno sono state acquistate duecentomila lavatrici elettriche contro le sessantamila di quattro anni fa. La motorizzazione si espande con ritmo raddoppiato; dalle fabbriche del continente sono usciti più di sei milioni di veicoli nel '60, pari al 75 per cento della produzione americana; 31 milioni di autoveicoli circolano nell'Occidente europeo.

Si costruiscono nuove autostrade — che oggi superano già i 3000 chilometri e nel 1980 toccheranno i 15 mila — ma il traffico s'intensifica con passo più celere e le vittime della velocità raggiungono cifre terrificanti.

L'ansia domina ormai la vita del nostro continente e quei beni che dovrebbero rendere più agevole l'esistenza minacciano invece di inasprirla. L'acquisto dell'elettrodomestico diventa necessità anche quando non se ne abbiano ancora i mezzi, il televisore qualifica una categoria sociale, l'auto è il segno della sufficienza economica. L'uso delle vendite a rate anticipa l'acquisto moltiplicando le richieste. Gli inglesi alla fine del '60 avevano «rate» da saldare per 1500 miliardi di lire; nella Germania Occidentale il debito contratto dai consumatori aumenta del 17 per cento l'anno, un banchiere parigino stima che un terzo delle automobili, dei televisori e degli elettrodomestici venduti in Francia non siano ancora stati pagati.

Queste ipoteche sul lavoro futuro turbano la gioia dell'acquisto, rendono precaria la tranquillità domestica, spingono ad una più intensa attività per saldare il debito e poterne fare altri. La giovane sposa che sperava con il matrimonio di lasciare il negozio in cui era commessa, capisce che il guadagno del marito non basta a pagare i mobili dell'appartamentino, ha messo gli occhi su un tappeto per il salotto e continua a lavorare sperando nell'utilitaria. «Due paghe in famiglia» e la condizione che la nuova «civiltà» impone alle giovani coppie ed i fornelli rimangono spenti fino all'ora dei pasti frettolosi in cui si consuma cibi in scatola o acquistati in rosticceria all'ultimo momento. Bisogna subito correre all'ufficio e, alla sera, non c'è tempo per una chiacchierata tranquilla con i figlioli perchè bisogna guardare la tv. Le ulcere strazieranno poi gli stomachi così trascurati e mal nutriti.

Le sollecitazioni pubblicitarie che aggrediscono da tutti gli angoli della strada, in casa ed al cinema creano continuamente nuovi bisogni e la vita si vena di una sottile angoscia che spinge tutti a guadagnare di più, ad essere più efficienti. I tranquillanti diventano indispensabili, le alterazioni psichiche si moltiplicano, l'affanno distrugge le fibre più resistenti. L'artigiano, orgoglioso del suo mestiere imparato con lunghi anni di tirocinio, il bottegaio che consiglia la cliente abituale, sono destinati a sparire sopraffatti dal prodotto in serie e dal *supermarket*. In pochi anni in Inghilterra sono sorti 500 grandi magazzini e nel prossimo biennio si raddoppieranno; in Italia se ne sono già cento in attività; la Francia avrà nel '65 duemila *supermarkets*.

La fretta incalza, tutto urge; quello che «non fa mercato» perde d'interesse per il nuovo tipo europeo. L'indugio al caffè, la lettura tranquilla, la passeggiata salutare, sono abitudini superate. La moda del week-end trasforma la domenica in un giorno di tragica gimcana.

La vita interiore si dissolve nel semplice desiderio di gite collettive, l'arricchimento dello spirito dipende dal bollettino della borsa. L'acquisto delle azioni è infatti una nuova moda americana che si diffonde tra i piccoli risparmiatori europei. In Germania soprattutto il numero degli azionisti è aumentato verticalmente da quando la Volkswagen ha ceduto al pubblico il suo intero pacchetto. In Gran Bretagna gli speculatori sono saliti nello scorso anno del 25 per cento. Oggi gli azionisti inglesi si calcolano a tre milioni; in Francia, mentre in Italia sarebbero due milioni.

Gli avvenimenti politici per quanto gravi sono giudicati in genere con preoccupazione solo se hanno conseguenze sulle quotazioni. Si assiste così in questi giorni allo strano fenomeno di un'indifferenza quasi totale delle masse di fronte ai fatti di Berlino, mentre le parole degli uomini politici dovrebbero far gelare il sangue. E' l'ottimismo di chi «bada ai suoi affari» e non può immaginare, o non vuol credere, che altri possa guastarglieli.

Il momento è favorevole: la macchina economica europea non è mai stata così oliata. Sarebbe un vero peccato che qualcuno la inceppasse con un gesto brutale. La gente si ostina ad avere fiducia nella pace e certo non sarà delusa; ma osservando i turisti stranieri e nostrani di questa bella estate sorge il dubbio che molti vivano in modo superiore ai propri mezzi. Può essere un buon auspicio, ma l'Inghilterra con prudenza ha voluto frenare con un po' d'austerità l'allegra festa della «americanizzazione».

Piero Martinotti

Una stagione disastrosa per il raccolto polacco

Varsavia, 25 agosto.

Le speranze della Polonia di ottenere quest'anno un grande raccolto cerealicolo sono svanite di fronte ad una delle peggiori stagioni estive che il paese abbia mai registrato.

Piogge pressoché continue in tutto il territorio polacco per gli ultimi due mesi non soltanto hanno ostacolato il lavoro nei campi, ma hanno anche danneggiato il raccolto che in primavera e all'inizio dell'estate promettevano di essere uno dei migliori che il paese abbia mai visto in questi ultimi anni.

Il giornale *Trybuna Ludu* forniva ieri un quadro disastroso dei danni causati dalle avverse condizioni atmosferiche. Soltanto nella provincia di Lublino, nella Polonia centrale, si prevede che il raccolto di grano risulti migliore di quello dell'anno scorso, mentre nelle altre 16 province polacche le piogge non soltanto hanno ridotto la resa di grano per ettaro, ma hanno danneggiato anche la qualità del grano che era già maturato.

La Polonia non è autosufficiente nella produzione granaria ed è costretta ad importare ogni anno notevoli quantitativi di cereali, soprattutto dagli Stati Uniti e dalla Russia.

All'inizio dell'estate i dirigenti economici polacchi avevano sperato che a seguito di un copioso raccolto sarebbe stato possibile quest'anno ridurre le importazioni di cereali e metter così a disposizione fondi per altri settori in difficoltà dell'economia nazionale, ma le piogge hanno fatto naufragare le loro speranze.

Nella provincia di Torino

Opere di bonifica montana per 1363 milioni in 4 anni

Roma, 25 agosto.

Il programma delle opere di bonifica montana nella provincia di Torino, deliberato per il quadriennio luglio 1960-giugno 1964 sui fondi della legge 634 per le aree depresse del Centro-Nord, prevede una spesa di 1 miliardo e 363 milioni, così ripartiti: 222 milioni sull'esercizio 1960-61, 422 milioni nel '61-62, 456 milioni nel '62-'63 e 263 milioni nel '63-64.

Tra le opere programmate nei primi due esercizi vi sono sistemazioni idraulico-forestali nei bacini del Chisone (66 milioni), del Pellice (10 milioni), della Dora Riparia (168 milioni), dell'Orco (195 milioni), del Sangone (10 milioni), della Dora Baltea (29.400.000), della Stura di Lanzo e della Aroda (34 milioni) ed inoltre la costruzione di acquedotti rurali in frazioni di Locana, Noasca e Sparone, con una spesa di oltre 81 milioni.

Nei due successivi esercizi in Valle dell'Orco saranno costruiti alcuni elettrodotti rurali, strade frazionali ed impianti irrigui con una spesa di 385 milioni, mentre proseguiranno le sistemazioni idroforestali nelle Valli di Susa (188 milioni), di Lanzo (30 milioni), Sangone (15 milioni), della Dora Baltea ([illegible] milioni), Chisone (54 milioni), Pellice (15 milioni) e nella stessa Valle dell'Orco (62 milioni).

Il prezzo del gasolio non sarà ribassato

Roma, 25 agosto.

L'imposta di fabbricazione sul gasolio non può essere ulteriormente ridotta. Questa precisazione è fornita dal ministro delle Finanze Trabucchi, in risposta ad un'interrogazione sull'argomento dell'on. Spadazzi (pli).

Il parlamentare liberale chiedeva di conoscere perché, mentre il prezzo della benzina è stato ribassato di 26 lire, quello del gasolio sia rimasto pressoché stazionario.

Nella sua risposta, il Ministro rileva che l'esenzione dall'imposta di fabbricazione per questo prodotto, quando è destinato ad azionare automotrici e autocarrelli su rotaie delle Ferrovie dello Stato, nonché al funzionamento delle macchine agricole era prevista in una legge del 1939 con la quale fu istituita l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali in sostituzione della preesistente tassa di vendita, e venne mantenuta nei successivi provvedimenti sul regime fiscale dei prodotti petroliferi, in considerazione della particolare natura della meccanizzazione agricola, tutt'ora abbisognevole di incoraggiamento.

Il luogo del delitto



L'avvallamento dove un gruppo di ragazzi ha scoperto il corpo del francese ucciso

Misterioso delitto vicino alla strada che porta al Piccolo S. Bernardo

Cadavere seminudo di un francese assassinato trovato dai ragazzi d'una colonia a Pré St. Didier

Erano in gita con un sacerdote - Il corpo era supino, composto come nel sonno, ma lordo di sangue - Lo straniero è stato ucciso a colpi di pietra - Fra gli indumenti sparsi nel bosco anche un golf da donna - Sparite le scarpe - I documenti della vittima rinvenuti in una «Citröen» parcheggiata - Si tratta di un parigino di quarantacinque anni, forse un rappresentante



La vettura di marca francese, targata Parigi, di proprietà dell'uomo trovato ucciso

(Dal nostro inviato speciale)
Pré St. Didier, 25 agosto.

Un uomo è stato ucciso a colpi di pietra. Il suo cadavere è stato trovato oggi in un boschetto a un centinaio di metri dal ciglio della strada che porta al Piccolo S. Bernardo, in zona detta Pian dei Boschi.

E' stato un gruppo di ragazzi in villeggiatura dai Salesiani a fare la scoperta. Erano le 16: i ragazzi, con i quali era don Filippone, erano da poco usciti dal castello Principe Tommaso che i Salesiani di Treviglio hanno adibito a colonia. Andavano a piccoli gruppi su per la montagna, non abbandonando la strada maestra. Raggiunto uno slargo che è subito dopo la prima galleria, precisamente al chilometro 137, il gruppo ha lasciato la strada e si è inoltrato verso la montagna. Lo spiazzo erboso è solitamente occupato da tende e da roulottes di turisti. Oggi non c'era che un'auto, una Citroën due cavalli, quasi nascosta da un carro attrezzi della azienda della strada. Sull'auto targata 3024 JC 75 del dipartimento di Parigi, c'erano una borsa e tre valigie.

I ragazzi, seguiti da don Filippone, che adesso durava fatica a tener loro dietro, si sono avviati di corsa oltre lo spiazzo, hanno salito un declivio brullo, appena cosparso di qualche abete nano e si sono inoltrati in un piccolo avvallamento. I primi che lo hanno raggiunto hanno lanciato un grido: gli altri sopravvenuti hanno dato un'occhiata e subito si sono rivolti al sacerdote che ormai era anch'egli sopraggiunto. Là, steso fra grosse pietre sporche di sangue, era un uomo. Indossava solo uno slip bianco e un paio di calze rosse. Era steso supino, con le braccia piegate sul petto, sembrava dormisse, tanto era composto e con l'aspetto sereno. Ma il sangue che era sui suoi capelli, sulla sua fronte e sulle pietre alle sue spalle non lasciava dubbi: quell'uomo era morto e forse era stato ucciso.

Don Filippone faceva allontanare i ragazzi, copriva il cadavere con una coperta militare che essi avevano portato con sé e scendeva di corsa verso Pré Saint Didier. Sperava di trovare un'auto ma non ne passò nessuna. Raggiunse l'Hôtel Crammont che è il primo sulla strada per chi scende dal Piccolo San Bernardo e telefonò ai carabinieri di Morgex.

«C'è un uomo morto sulla strada, credo che l'abbiano ucciso» disse don Filippone con il fiato mozzo per la lunga corsa e l'emozione.

Il maresciallo non perdette tempo, con la camionetta militare raggiunse Pré St. Didier e fece salire il sacerdote che tornava dai suoi ragazzi. Il cadavere giaceva sulle pietre macchiate di sangue. Era quello di un uomo giovane, sui 30 anni, con i capelli rossicci, radi sulla fronte e sulle tempie. La sua corporatura, forte e tozza. I militi perlustrarono la zona. Poco più in là trovarono ai piedi di un abete i pantaloni dell'ucciso: di gabardine cachi, con cintura di elastico, le tasche vuote. Ancora più in là una camicia bianca, di nylon, macchiata di sangue, e un golfino verde, da donna. Null'altro. Nessuna traccia delle scarpe.

Sul posto giungevano frattanto il capitano dei carabinieri di Aosta, Brovida, ed il Sostituto Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Tominelli. Cominciarono le indagini. Il parere del medico condotto di Pré St. Didier, dott. Pino Formento, confermava quanto era già apparso abbastanza evidente ai primi accorsi. Lo sconosciuto presentava alcune profonde ferite al capo da corpo contundente. Uno dei colpi, particolarmente violento, gli aveva causato un largo squarcio sulla fronte. Altri colpi, vibrati sicuramente con le pietre raccolte sul monte, ove lo sconosciuto era stato aggredito, avevano lacerato il cuoio capelluto e frantumato la sua cranica in più punti. Lunghi graffi sul ventre e sul petto fanno supporre che il corpo del giovane sia stato trascinato fin nell'avvallamento; forse fu colpito una prima volta più su e quindi l'assassino ha ancora infierito sulla vittima là dove il cadavere fu trovato. All'intorno sono molte le pietre macchiate di sangue.

Perché il cadavere era quasi nudo? Dove sono finite le scarpe? Fu l'assassino a spogliare il corpo dopo il delitto? O forse chi uccise sorprese la vittima seminuda, magari stesa a fare la cura del sole? Nella zona — dicono i valligiani — spesso i turisti francesi, dopo aver sostato nello spiazzo di Pian dei Boschi, si sperdono per la montagna con il corpo coperto dall'indispensabile in cerca di sole e di aria buona.

Se l'uomo fu sorpreso già seminudo e poi ucciso, perché gli sono state prese le scarpe? E perché il cadavere è stato poi composto quasi con pietà? Questi gli interrogativi che gli inquirenti si sono posti immediatamente, insieme con quello sulla identità dello sconosciuto.

Mentre alcuni carabinieri piantonavano il cadavere e tenevano lontani i curiosi, ed altri battevano il bosco con le torce elettriche, il Procuratore e il capitano si avvicinavano alla «Citroën» targata Parigi. [illegible] se nelle vicinanze e, dopo avere a lungo suonato il clacson, essi frugavano nelle borse delle portiere, erano vuote, nessun documento, nessuna carta. Ed allora aprivano le valige: c'erano indumenti sistemati con estremo ordine, come se il proprietario fosse un maniaco della pulizia e della precisione. C'erano lettere e documenti legati fra loro e un passaporto intestato a George Leon Kaiet, nato nel 1916 e residente a Parigi: un confronto permetteva di stabilire dalla fotografia che si trattava dell'uomo ucciso a poche decine di metri. In una valigia erano apparecchi fotografici e carte intestate a una ditta tedesca; ciò ha fatto pensare che il Kaiet fosse il rappresentante di una Casa tedesca di attrezzature fotografiche.

Un fonogramma è stato spedito subito a Parigi; la gendarmeria francese provvederà ad avvertire i familiari del giovane ucciso e a svolgere le indagini del caso. Dai dati che gli investigatori d'oltr'Alpe forniranno si saprà quale attività svolgeva esattamente il Kaiet e per quali motivi si trovava in Italia. Dal suo passaporto risulta che si trovava nel nostro paese dai primi di luglio. Cosa abbia fatto in questi giorni e dove si sia recato non si sa. Ora che la notizia della morte del Kaiet è pubblicata sui giornali, qualcuno che lo conosceva forse si farà vivo [illegible] ricostruire i suoi movimenti fino al giorno in cui egli fu ucciso.

Da un esame medico la sua morte si fa risalire a ventiquattro ore fa. La circostanza sarebbe confermata da alcuni turisti e valligiani che videro ferma la Citroën due cavalli targata Parigi nello spiazzo di Pian dei Boschi, sin da ieri alle 16.

Per quanto riguarda i motivi del delitto, le ipotesi probabili sono tre: vendetta, rapina, o la tragica conclusione di una insana amicizia. La terza ipotesi tuttavia, non è suffragata da alcun dato di fatto. Domani verrà eseguita l'autopsia sul cadavere della vittima nella camera mortuaria del cimitero di Pré St. Didier.

Danilo Ferrero

Contro l'indisciplina stradale

Un'intervista di Scelba sul ritiro della patente

Roma, 25 agosto.

Il settimanale *Tempo* pubblica nel numero di questa settimana una intervista con l'on. Scelba, nella quale il ministro dell'Interno precisa il senso della sua dichiarazione di qualche giorno or sono sul problema delle violazioni delle norme del codice stradale, e cioè che «il ritiro della patente a tempo o in modo definitivo, a seconda della gravità dei fatti, costituisce il rimedio più appropriato per indurre tutti a guidare con maggior rispetto della vita propria e di quella degli altri».

L'on. Scelba afferma che «si tratta, per intanto, di applicare con tutto il suo rigore e con la maggiore tempestività l'art. 91 del codice della strada che prevede il ritiro "temporaneo" della patente di guida a quegli automobilisti che siano incorsi più volte in alcune infrazioni, particolarmente gravi, elencate nell'articolo stesso. Il ritiro definitivo della patente, ricorda poi il ministro, può essere deciso solo dall'autorità giudiziaria.

«Se gli automobilisti indisciplinati possono sfuggire facilmente alle sanzioni del codice, è perché la formazione degli schedari dei contravventori non si è potuta effettuare in modo completo. Si tratta di mettere a punto gli schedari e a tale scopo verranno impartite precise istruzioni agli organi periferici».

A giudizio il maestro di Mondovì accusato di reati su due alunni

Sarà processato il 5 ottobre

Mondovì, 25 agosto.

(m.) Ettore Rossi, il maestro trentaseienne di Mondovì tratto in arresto sotto l'accusa di gravi reati commessi nei confronti di due suoi ex-allievi, comparirà in giudizio il 5 ottobre prossimo, dinanzi al tribunale di Mondovì. L'insegnante è imputato di ratto di minore di anni 14, di atti di violenza e di atti contro la morale.

Il maestro Rossi, che sino a giugno aveva insegnato nella scuola della frazione Carmine di Magliano Alpi, era stato arrestato il 26 luglio in seguito alla denuncia presentata dai genitori dei due tredicenni, residenti a Magliano Alpi, entrambi studenti della scuola di avviamento professionale di Mondovì. Sino allo scorso anno i due erano stati allievi del maestro Rossi e per tutto l'ultimo periodo scolastico erano stati a pensione nella casa del Rossi, situata a Mondovì, in via Cardinale Bona.

Secondo l'accusa, i gravi fatti a carico dell'insegnante sarebbero venuti alla luce a metà luglio, nel pomeriggio della festa patronale della Madonna del Carmine, allorché il Rossi si recò a prendere a casa sua uno dei due studenti, per condurlo in gita al passo. Più tardi, sempre secondo l'accusa, una sorella del ragazzo scorse la macchina del Rossi ferma in una stradicciola di campagna. Alquanto impacciato, il maestro non riuscì a giustificare in modo plausibile la sua presenza in quel luogo appartato.

Bimba morsa da una vipera mentre gioca nel giardino

Laveno, 25 agosto.

(c.) La figlia dell'orefice Cattano, Graziella di 7 anni, è stata morsicata da una vipera mentre giocava nel giardino retrostante l'abitazione. Per alcune ore le condizioni della piccina sono rimaste gravissime e i medici hanno temuto il peggio; poi, nel corso del pomeriggio, si è avuto un miglioramento progressivo.

Un'aspide ha invece morso ad una mano, mentre cercava funghi, il valligiano cinquantasettenne Andrea Parietti. Il fatto è accaduto nei boschi sovrastanti la frazione Avigno. Nel tardo pomeriggio anche le condizioni del Parietti sono migliorate.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-151, 531-819, 521-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e danza classica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, esercitazioni, topografia, agraria.







Il batterio che provoca la carie isolato da due studiosi americani

Secondo gli scopritori, questa malattia diffusissima è contagiosa: anche il bacio sarebbe fonte di pericoli - Ma forse fra breve sarà debellata

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 agosto.

Fra breve la carie dei denti entrerà nel novero delle molte malattie del passato, debellate dalla scienza moderna. A prevedere l'imminente vittoria sul tormentoso male che affligge mezza umanità, sono autorevoli riviste tedesche di medicina, che si occupano in questi giorni di importanti ricerche condotte negli Stati Uniti e nella stessa Germania. Tanto ottimismo è motivato dalla scoperta delle vere cause della carie che finora pare non fossero ben note.

Due studiosi americani, il prof. P. H. Keyes e il batteriologo R. J. Fitzgerald, dell'Istituto nazionale per le ricerche odontoiatriche di Bethesda, sono riusciti ad isolare l'agente batterico che provoca la carie. Esso è rappresentato da due famiglie di streptococchi identificati fra una cinquantina di «gruppi» di batteri che si trovano normalmente nelle cavità orali dell'uomo e di certi animali. Le ricerche durante tre anni hanno poi dimostrato che l'agente in questione attacca e rovina in breve tempo anche i denti più robusti, come quelli dei roditori.

Si è scoperto ancora che gli zuccheri costituiscono il miglior alimento degli streptococchi della carie che, così nutriti, si moltiplicano con molta rapidità. Gli zuccheri da soli, però, non bastano a guastare i denti: i denti di topi mantenuti a continuo contatto con sostanze zuccherine ma al tempo stesso sterilizzati, sono rimasti immuni dalla carie. La nuova tesi dei due scienziati è che la carie costituisce un'autentica malattia infettiva. Il contagio sarebbe più rapido di quanto finora non si fosse immaginato, come hanno rivelato alcune esperienze con i topi. (Anche il bacio sarebbe una fonte di seri pericoli per chi non ha denti solidi).

Procedendo nelle ricerche, gli scienziati sono riusciti a fermare la carie dei roditori; fra i «disinfettanti» è stata anche applicata con molto successo la penicillina. Ma le sostanze finora sperimentate distruggono, insieme agli streptococchi, altre famiglie di batteri che adempiono a funzioni importanti nella cavità orale. A parte ciò, l'applicazione prolungata di penicillina provoca la ben nota «resistenza». Nei laboratori si stanno perciò sperimentando ora altre sostanze che non presentino inconvenienti del genere.

Gli stessi scienziati tedeschi riconoscono che questo nuovo compito non presenta difficoltà gravi. L'importanza è l'aver scoperto la causa della malattia. *Medizinische Klinik*, una delle massime riviste mediche della Germania Occidentale, conferma le ottimistiche aspettative rilevando, fra le altre cose, che i risultati delle esperienze sui roditori hanno piena validità anche per l'uomo. La rivista ricorda che fino a questo momento la scienza non aveva potuto ancora chiarire del tutto le varie ragioni della carie. Anche in Germania, come altrove, la carie viene combattuta con vari accorgimenti peraltro non decisivi, come per esempio l'applicazione di fluoro. In alcune città, a Kassel per esempio, ed a Chemnitz (zona sovietica) gli uffici d'igiene hanno cominciato a mescolare quantità di fluoro all'acqua potabile. Soltanto fra qualche anno si potrà però constatare il risultato del metodo già sperimentato, del resto, largamente negli Stati Uniti e in altri Paesi.

La carie dentaria è una malattia largamente diffusa in Germania, come in altri Paesi del Nord. Le riviste di medicina informano che su cento tedeschi, novantacinque hanno denti più o meno attaccati dalla malattia (le statistiche danno eguale percentuale a Torino). La clientela fissa dei dentisti, nella sola Repubblica federale, si aggira sui cinquanta milioni di persone.

m. c.

Scoperto in America un virus che sarebbe causa del cancro

New York, 25 agosto.

Il dottor Sergio De Carvalho, scienziato americano di origine portoghese, ha isolato un «virus» che potrebbe essere la causa del cancro nell'uomo. La scoperta, fatta in collaborazione con altri specialisti del ramo, ha permesso di realizzare un siero con cui si spera di curare certe forme cancerose, fra cui la leucemia (cancro del sangue).

Dopo una serie di soddisfacenti esperimenti, condotti su animali i ricercatori sono passati alla fase di sperimentazione sull'uomo ottenendo buoni risultati. Essi invitano tuttavia alla prudenza: occorreranno molti anni, dicono, prima di poter dare il sigillo farmacologico al siero in questione. La risposta decisiva sarà fornita dalle prove sui soggetti umani. I risultati preliminari lasciano sperare che si giungerà a qualcosa di concreto: un altro passo nella lotta della scienza contro la malattia più problematica che affligga l'umanità.

De Carvalho, in una relazione presentata a Pittsburgh (Pennsylvania) ha detto di aver estratto da tessuto canceroso umano un «virus» che egli ha potuto coltivare in soluzione biologica in laboratorio. Inoculato ad animali, questo virus ha prodotto dei carcinomi.

Una dichiarazione registrata rivela l'innocenza dell'ex pugile torinese?

L'avrebbe fatta la stessa «entraineuse» che poi accusò il giovane - Il detenuto ripete a sua madre: «Non sono colpevole»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 agosto.

Una dichiarazione fatta a suo tempo dinanzi a varie persone dalla ex-*entraineuse* Michelle in un bar di Marsiglia, e registrata con un magnetofono, affermerebbe che il 1° settembre 1955, quando l'orefice Van Malle venne assassinato, il pugile torinese Francesco Arancio, che fu poi condannato all'ergastolo, non era presente.

Questa rivelazione è stata fatta oggi da una persona di cui non è fornito il nome, ma che intende contribuire a provare l'innocenza del condannato che, come è noto, venne accusato dalla stessa Michelle in contraddizione con ciò che lei aveva dichiarato ed era stato registrato con magnetofono.

Ora, la giovane donna, che non si chiama più Michelle (è sposata), si troverà di nuovo al banco dei testimoni il 22 settembre prossimo nell'aula di un Tribunale di Marsiglia dinanzi all'uomo che accusò.

Il nuovo processo è uno strascico del primo e si riferisce al furto dell'automobile che fu utilizzata per la rapina del 1° settembre 1955. La donna dovrà dire ciò che sa sul furto della macchina, e gli avvocati dell'Arancio tenteranno in tale occasione di farle dire tutta la verità, anche sulla rapina e sull'omicidio, ai quali il giovane italiano giura di non aver partecipato.

Alcuni giornali mettono in evidenza che, effettivamente, tutti i testimoni che si schierarono contro di lui, appartengono alla malavita e si stupiscono che il Tribunale abbia tenuto conto delle loro dichiarazioni invece di prendere in considerazione soprattutto quella fatta in favore dell'imputato da una persona onesta, cognato di suo fratello.

Oggi la madre dell'Arancio è riuscita a incontrare il figlio in carcere, prima di ritornare a Tunisi: ed il giovane, piangendo, le ha ancora giurato di non aver partecipato alla rapina.

l. m.

Giovane sconosciuta uccisa dal treno al passaggio a livello

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 25 agosto.

(v. m.) Una giovane sconosciuta è stata uccisa dal treno ad un passaggio a livello delle ferrovie provinciali. L'incidente è avvenuto alle 20. Le sbarre erano abbassate e c'era un treno in sosta a pochi metri.

La giovane, ritenendo che il passaggio a livello fosse chiuso per la presenza del convoglio fermo, attraversava incautamente. Nello stesso istante, dalla parte opposta, sopraggiungeva un altro treno che la investiva trascinandola per oltre trenta metri.

La donna non è stata ancora identificata. Al dito aveva un anello matrimoniale, ma nessun documento le è stato trovato. Si presume trattarsi di una giovane impiegata (l'età apparente è di 20-22 anni) che tornava dal lavoro.

Situazione difficile alla vigilia dell'incontro con il ministro Sullo

Gli zuccherifici chiudono i cancelli mentre gli operai confermano lo sciopero

I sindacati chiedono miglioramenti pari al 30 per cento dei salari, gli industriali offrono il 10 - In pericolo il raccolto delle barbabietole, per un valore di decine di miliardi di lire - Pressioni degli agricoltori per la soluzione della vertenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

Il ministro del Lavoro on. Sullo inizierà nel pomeriggio di domani, in una atmosfera particolarmente tesa, il preannunciato tentativo di soluzione della difficile vertenza degli zuccherieri, alla quale è strettamente collegato il mancato inizio sul piano nazionale della campagna saccarifera, con gravissimo danno anche per i produttori di bietole.

Alla vigilia delle riunioni separate con i rappresentanti delle parti, le organizzazioni dei lavoratori hanno confermato questa sera lo sciopero di 72 ore indetto per i giorni 27 28 e 29 agosto in tutta Italia, essendo risultata vana un'iniziativa tendente a differire la data d'inizio della manifestazione per consentire al ministro di svolgere la sua mediazione senza l'immediata minaccia di una così vasta azione sindacale. D'altro canto, altri stabilimenti industriali hanno proceduto a massicci licenziamenti di operai avventizi, rifiutandosi nello stesso tempo di ritirare le bietole da avviare alla lavorazione.

La situazione, dunque, si presenta indubbiamente grave sotto molteplici aspetti. Oltre 46.000 zuccherieri, tra fissi ed avventizi, rischiano per buona parte di rimanere senza occupazione a causa del mancato inizio della campagna saccarifera: circa 5000 avventizi sono già stati licenziati (fra ieri ed oggi, 405 sono stati dimessi da uno stabilimento di Piacenza, 450 da una azienda di Pontelongo e quasi 3000 nella sola provincia di Rovigo) ed altri drastici provvedimenti sono stati annunciati dai principali complessi industriali saccariferi.

Mentre prosegue lo stato di occupazione di alcuni zuccherifici di Parma, i quattro stabilimenti «Eridania» del Ravennate sono stati chiusi oggi, in attesa della conclusione della controversia, ed analoga decisione è stata adottata da uno zuccherificio di Casalmaggiore, in provincia di Cremona. Solo in provincia di Ravenna, quattro milioni di quintali di bietole, per un valore di quattro miliardi attendono di essere accettati e, nel frattempo, perdono un grado al giorno avviandosi progressivamente verso lo scadimento totale.

Nella preoccupante vicenda sono coinvolti in tutta Italia oltre duecentomila bieticoltori, vivamente allarmati di fronte alla prospettiva di vedere fra non molto avviato a distruzione l'intero raccolto con una perdita valutabile in molte decine di miliardi.

In una assemblea di coltivatori, svoltasi a Ferrara con la partecipazione del presidente nazionale dei bieticoltori, cavaliere del lavoro Marchetti, si è deciso che se entro le prossime ore le fabbriche non riprenderanno la loro attività, i produttori agricoli useranno «tutti i mezzi» necessari a garantire i loro diritti. Gli agricoltori hanno altresì invocato l'alto intervento degli uomini responsabili del governo affinché «le parti in contesa, dimentiche degli interessi della produzione nazionale e delle esigenze dell'agricoltura, siano poste di fronte alle loro specifiche e gravi responsabilità e raggiungano l'indispensabile chiusura della vertenza».

In varie località, si sono avute manifestazioni di protesta e prese di posizione da parte dei vari esponenti politici e sindacali contro il protrarsi di una situazione tanto pericolosa. A Roma, la presidenza centrale delle Acli ha espresso agli operai in agitazione la solidarietà dei lavoratori cattolici e deplorato «i massicci licenziamenti effettuati per rappresaglia». «La presidenza centrale delle Acli — aggiunge un comunicato ufficiale — ha denunciato anche le minacce dei datori di lavoro di ricorrere, nel caso fossero costretti ad accettare le richieste delle maestranze, ad un aumento del prezzo dello zucchero. Un tale provvedimento, che graverebbe ingiustamente sul consumatore di un genere di particolare necessità, anziché incidere sui noti profitti degli industriali, si renderebbe possibile solo in virtù di un ingiustificato regime monopolistico di cui tuttora gode la produzione dello zucchero in Italia».

In questo quadro, notevolmente burrascoso, si svolgeranno domani i primi contatti tra il ministro Sullo e i rappresentanti delle parti più direttamente interessate alla controversia. Le rispettive posizioni appaiono tuttora molto distanti: mentre i sindacati operai chiedono miglioramenti per un totale del 30 % del monte salari, l'Associazione degli industriali dello zucchero proporrebbe al massimo concessioni pari al 10 % (aumento salariale del 6,50%, premio di intercampagna che incide per il 2,8 %, modifica di qualche istituto contrattuale).

Per i lavoratori, le questioni principali riguardano l'aumento salariale nella misura del 15%, la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 42 o 44 ore alla settimana, la determinazione di scatti periodici per gli operai, il premio di produzione e così via.

Il segretario della Cgil, on. Foa, dopo aver affermato che «il monopolio dei prodotti saccariferi» prospetta l'idea di un aumento del prezzo dello zucchero di cinque lire al chilo, ha dichiarato che i sindacati non possono tollerare una simile operazione ai danni della collettività consumatrice e che «è pensabile che il governo rifiuti di considerare un ricatto di questa specie».

«Abbiamo accolto con favore — ha concluso l'on. Foa — il fatto che il ministro Sullo, dopo una consultazione col presidente del Consiglio, ha assunto l'onere di tentare una soluzione della vertenza, ma se l'intransigenza del monopolio dovesse mettere in pericolo la campagna di trasformazione della bietola, crediamo che lo Stato, attraverso il governo e il Parlamento, sarà posto nella condizione di dover prendere le misure necessarie per assicurare ai contadini la remunerazione del loro sforzo produttivo, ai cittadini una possibilità di consumo di zucchero a basso prezzo e allo Stato stesso la continuità del suo gettito erariale».

Le parti confermeranno la loro intransigenza o aderiranno all'invito del Ministro di iniziare trattative dirette per il superamento dei notevoli ostacoli esistenti? Tenendo presenti i limiti invalicabili delle rispettive «posizioni di forza», la pressione degli agricoltori e l'azione del governo, perché sia scongiurato un ingente danno alla produzione, si dovrebbe ritenere possibile un temperamento della situazione nella prossime ore, nonostante le pessimistiche previsioni della vigilia.

g. f.

Cinquemila licenziamenti negli stabilimenti ferraresi

Colonne di carri di bietole sostano davanti alle fabbriche - Riuniti i coltivatori e i sindaci della provincia

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 25 agosto.

Solo due dei quattordici zuccherifici ferraresi erano oggi in funzione: quello di Massa Fiscaglia unicamente per completare il ciclo di lavorazione delle bietole nei silos che si esauriranno domani, e quello di Ostellato, appartenente alla Cooperativa produttori dell'Ente Delta Padano, che rimane l'unico stabilimento che ancora riceve il prodotto agricolo da trasformare. In tutti gli altri, i cancelli sono chiusi: file interminabili di carri, carichi di barbabietole, sostano in attesa che la lavorazione possa riprendere. Gli operai avventizi, per un complesso di oltre cinquemila unità, sono stati licenziati, ad eccezione di quelli degli stabilimenti di Jolanda, Bondeno e Bonora di Ferrara, che sono stati sospesi.

Per esaminare la grave situazione si sono congiuntamente riuniti i Consigli provinciale e comunale di Ferrara. Nel corso della riunione, alla quale sono intervenuti molti sindaci della provincia, è stato votato un ordine del giorno nel quale si fa invito al governo d'intervenire per una rapida soluzione della vertenza. In città e in ogni centro della provincia si susseguono riunioni di bieticoltori mentre dal canto loro i sindacati dei lavoratori dell'industria e di quelli dell'agricoltura promuovono dimostrazioni ed inviano delegazioni al Prefetto.

g. m.

Nessun incidente in Polesine

Rovigo, 25 agosto.

(l.) Tranquilla è stata anche la seconda giornata in Polesine, dopo i licenziamenti effettuati per otto zuccherifici per la nota vertenza in corso: nessun atto d'intemperanza o dimostrazione viene segnalato e ciò testimonia il senso di maturità raggiunto dai lavoratori; hanno lavorato anche oggi gli operai «fissi» e in qualche fabbrica anche una parte degli «avventizi». Ultimate le scorte, alcuni stabilimenti hanno dovuto cessare la lavorazione; a Bottrighe gli operai addetti a speciali servizi, secondo l'accordo intervenuto all'atto dell'entrata in sciopero, hanno ripreso il servizio per l'esaurimento della lavorazione del prodotto. Il Consiglio comunale di Lendinara, riunitosi d'urgenza, ha respinto la richiesta comunista di requisire il locale zuccherificio.

Occupazione simbolica d'uno zuccherificio a Parma

Parma, 25 agosto.

Nello zuccherificio «Eridania» di Parma sono entrati una trentina di operai, che occupano simbolicamente lo stabilimento, dove il lavoro è ancora fermo per mancanza di materia prima. Non si lamentano incidenti.

Il Consiglio comunale di Parma è stato convocato d'urgenza per domani pomeriggio, allo scopo di prendere in esame la situazione.

Mantenuti nel Vogherese i trecento licenziamenti

Voghera, 25 agosto.

(g.) La situazione allo stabilimento della Società Veneta Industria Zuccheri di Casei Gerola, non è mutata nelle ultime 24 ore. Il provvedimento di licenziamento dei trecento operai avventizi è in vigore da ieri. La produzione è pertanto sospesa e nessun carico di barbabietole viene più ritirato. La direzione per revocare il licenziamento ha chiesto che i trecento avventizi si astengano dal nuovo sciopero nazionale indetto per i giorni 27, 28 e 29 corr., in modo da poter assicurare la continuazione del ciclo produttivo. La commissione interna avrebbe però fatto sapere che gli operai non intenderebbero rinunciare al diritto di sciopero nelle rivendicazioni di carattere economico e normativo.

Nella mattinata il sindaco di Casei Gerola si è recato dal Prefetto di Pavia illustrandogli la situazione insorta a seguito della chiusura dello zuccherificio ed il disagio derivato agli agricoltori per il mancato ritiro delle barbabietole. Il sindaco ha infine chiesto al capo della provincia il suo interessamento presso le autorità centrali, affinché la vertenza possa trovare una sollecita soluzione.

I Grandi Magazzini protestano per i negozi chiusi al sabato

Contestata la validità del referendum tra i commercianti genovesi - Il provvedimento sarebbe un atto di «concorrenza sleale»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 agosto.

(c. m.) Nel corso di una conferenza-stampa il dott. Araldo Sassone, presidente dell'Associazione italiana delle grandi imprese di distribuzione al dettaglio (Aigd), ha spiegato le ragioni dell'opposizione dell'associazione stessa alla chiusura al sabato pomeriggio dei negozi non alimentari, sostenuta dall'Associazione commercianti di Genova e attuata in via sperimentale con decreto prefettizio.

L'azione dell'Aigd in difesa della categoria mercantile genovese e dei consumatori si basa principalmente su: tutela dei commercianti genovesi dall'involontaria concorrenza sleale di quelli di altri centri vicini; mancato potenziamento della «produttività commerciale» e quindi mancata promozione di vendite a carattere stagionale e voluttuario; irrigidimento presso numerosi esercizi commerciali degli *stoks* stagionali, dato che il provvedimento di chiusura al sabato non fu annunciato con un sufficiente preavviso (almeno una stagione); particolare carattere turistico e portuale dell'ambiente economico genovese; particolari congiunture dell'economia genovese.

Il presidente dell'Aigd ha sottolineato gli aspetti negativi che la chiusura dei negozi al sabato pomeriggio potrebbe avere anche nei riguardi delle possibilità di lavoro degli addetti al commercio. Per tutte le suddette ragioni, l'Aigd invita le autorità genovesi ad un ponderato riesame della questione. Il conte Sassone ha poi aggiunto che i commercianti genovesi aderenti all'Aigd, sull'esempio dei commercianti di Nervi e di Pegli, si vedono costretti a staccarsi dalla locale Associazione commercianti, per dar vita a una nuova organizzazione di categoria nella provincia e che l'Aigd ha intentato causa all'Associazione commercianti di Genova perché il tribunale dichiari la nullità del *referendum* sulla chiusura.

Un incontro a Biella per l'agitazione dei tessili

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 25 agosto.

(p. m.) Si è svolta oggi pomeriggio presso l'Unione Industriale biellese l'attesa riunione fra i rappresentanti dei sindacati tessili e dei datori di lavoro per trovare l'accordo che metterebbe fine alle agitazioni sindacali. Erano presenti i sindacalisti Novaretti (Uil), Fuzia (Cgil) e Bonardo (Cisl), il dott. Valetto, dell'Unione Industriale, ed altre persone in rappresentanza delle parti in causa.

Per quanto riguarda le migliorie economiche ai lavoratori tessili, gli industriali si sono dichiarati disposti a trattare.

In tutta Italia contemporaneamente, eccettuata la zona delle Alpi

Domani si apre la caccia: prudenza con i fucili

Gli incidenti sono provocati quasi sempre dalla mancanza delle più elementari norme di cautela - La quantità della selvaggina di ogni genere è soddisfacente

Domani avverrà in tutta l'Italia, ad eccezione della zona delle Alpi, l'apertura generale della caccia. E' la prima volta da decine di anni a questa parte che, salvo per le regioni della Sicilia e della Sardegna dove fin dal 6 agosto si spara alla tortora, si verifica una apertura generale unica che evita le massicce invasioni che si producevano annualmente nelle province che la anticipavano, con gravi danni per le culture. Con la data fissata sarà già terminato anche il terzo raccolto del fieno e, salvo il rispetto delle altre coltivazioni in corso, i prati non avranno a soffrirne.

Da sondaggi fatti in svariate zone la quantità della selvaggina di ogni genere è quest'anno soddisfacente. L'inverno mite e la primavera favorevole hanno consentito il ricupero completo delle lepri e delle nidiate. Le prime sono molto abbondanti, buoni i voli di starne, molti i fagiani. La selvaggina migratoria è presente con discreti quantitativi di quaglie, le tortore in alcune zone sono già in procinto di partire a causa del vento freddo delle ultime notti. Dove sono infierite le grandinate sono stati completamente annientati la selvaggina nobile stanziale e l'uccellame.

Come ogni anno, riteniamo indispensabile, visto che gli incidenti di caccia si ripetono con crescente intensità, rivolgere il nostro più caloroso invito alla calma ed alla prudenza, pregando i cacciatori di non voler gareggiare coi già troppo numerosi pirati della strada e tenendo presente che la quasi totalità degli infortuni di caccia sono dovuti ad inconcepibile leggerezza ed imprudenza e solo pochi ad inevitabile fatalità.

Raccomandiamo di non sparare mai se non si ha la visuale completamente libera fino alla gittata massima dell'arma, né contro siepi, macchie o solo per aver visto muoversi arbusti od erbe, non fare tiri radenti nelle vigne, nelle meliche od in altre culture, portare il fucile con le canne rivolte in alto, sempre assicurarsi della posizione dei compagni eventuali e scaricare l'arma nei salti, nelle scale ed in prossimità dell'abitato.

E' abitudine di molti, specie in campagna, di tenere in casa il fucile carico, donde disgrazie a ripetizione di bimbi che se ne servono per gioco. Per i molti che si confezionano le cartucce attenzione alla dosatura delle polveri.

Tenere i nervi saldi al frullo del selvatico e non sparare mai all'impazzata. La caccia è sport salutare e non deve essere fonte di pericoli e di lutto a causa del comportamento scorretto di chi porta l'arma. Si eviti che una giornata che deve essere di svago e di serenità si trasformi in dolori per sé e per altri.

g. m.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

Valori di Stato	25	variaz.		25	variaz.
[illegible]	84 10	—	[illegible]	102 10	—
[illegible]	84 —	—	[illegible]	102 10	—
[illegible]	90 75	—	[illegible]	101 90	— 0 20
[illegible]	104 90	[illegible]	[illegible]	97 —	—
[illegible]	104 90	[illegible]	[illegible]	98 75	—
[illegible]	97 80	—	[illegible]	98 75	—
[illegible]	97 90	—	[illegible]	102 60	—
[illegible]	99 85	—	[illegible]	102 60	—
[illegible]	99 75	—	[illegible]	101 90	—
[illegible]	98 —	—	[illegible]	103 20	+ 0 20
[illegible]	95 90	—	[illegible]	102 40	— 0 60
[illegible]	99 95	— 0 05	[illegible]	101 80	— 0 20
[illegible]	99 85	— 0 05	[illegible]	105 —	—
[illegible]	98 20	—	[illegible]	108 80	+ 0 40
[illegible]	98 50	—	[illegible]	105 50	—
[illegible]	98 —	—	[illegible]	104 —	—
[illegible]	102 32	—	[illegible]	113 25	— 0 75
[illegible]	102 40	— 0 20	[illegible]	109 10	— 0 60
[illegible]	102 45	—	[illegible]	101 50	+ 0 30
[illegible]	102 90	+ 0 20	[illegible]	105 75	—
[illegible]	102 90	— 0 12	[illegible]	107 50	—
[illegible]	103 07	—	[illegible]	105 90	—
[illegible]	103 30	+ 0 05	[illegible]	108 50	—
[illegible]	103 50	— 0 20	[illegible]	104 —	—
[illegible]	102 53	+ 0 13	[illegible]	105 30	—
Obbligazioni			[illegible]	106 50	+ 0 50
[illegible]	101 20	—	[illegible]	106 20	—
[illegible]	102 50	—	[illegible]	104 50	—
[illegible]	102 42	+ 0 02	[illegible]	105 75	—
[illegible]	102 35	— 0 15	[illegible]	104 50	— 1 50
[illegible]	102 —	— 0 20	[illegible]	104 50	—
[illegible]	102 60	—	[illegible]	101 80	—
[illegible]	100 40	—	[illegible]	106 —	—
[illegible]	100 30	—	[illegible]	106 —	—
[illegible]	100 25	—	[illegible]	102 90	—
[illegible]	141 —	— 0 50	[illegible]	101 25	— 0 75
[illegible]	141 —	—	[illegible]	105 75	—
[illegible]	150 50	— 0 50	[illegible]	102 70	—
[illegible]	100 40	—	[illegible]	102 50	—
[illegible]	97 30	—	[illegible]	100 10	— 0 10
[illegible]	101 20	—	[illegible]	101 50	—
[illegible]	100 —	—	[illegible]	101 50	—
[illegible]	100 10	—	[illegible]	115 50	—
[illegible]	100 10	—	[illegible]	103 50	— 0 10
[illegible]	100 20	—	[illegible]	102 —	—
[illegible]	97 50	+ 0 025	[illegible]	102 30	—
[illegible]	97 50	—	[illegible]	102 —	—
[illegible]	100 40	—	[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 20	— 0 30	[illegible]	100 70	—
[illegible]	102 30	— 0 20	[illegible]	101 50	— 0 35
[illegible]	102 20	—	[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 20	—	[illegible]	105 —	—
[illegible]	101 90	—	[illegible]	118 —	—
[illegible]	102 37	— 0 23	[illegible]	100 30	—
[illegible]	100 30	— 0 30	[illegible]	99 20	+ 0 70
[illegible]	99 85	— 0 10	[illegible]	98 50	+ 0 20
[illegible]	100 25	—	[illegible]	98 30	+ 1 30
[illegible]	98 50	—	[illegible]	99 60	+ 0 30
[illegible]	98 50	—	**Azioni per contanti**		
[illegible]	94	—	**Trasp. Assic. Finanz.**		
[illegible]	64 90	—	[illegible]	20000	— 1900
[illegible]	95 80	— 0 35	[illegible]	147500	[illegible]
[illegible]	99 90	—	[illegible]	3500	— 80
[illegible]	96 30	—	[illegible]	4190	— 150
[illegible]	100 —	—	[illegible]	5550	—
[illegible]	101 —	—	[illegible]	4040	— 45
[illegible]	103 20	—	[illegible]	14700	—
[illegible]	99 75	—	[illegible]	94	— 1
[illegible]	97 70	—	[illegible]	—	—
[illegible]	97 50	—	[illegible]	—	—
[illegible]	102 —	—	[illegible]	4260	— 80
[illegible]	103 —	—	[illegible]	4975	— 225
[illegible]	104 —	— 0 20	[illegible]	1765	—
[illegible]	104 —	—	[illegible]	122700	— 1100
[illegible]	101 80	— 0 05	[illegible]	30300	— 400
[illegible]	102 —	—	**Minerali-Estrattivi**		
[illegible]	—	—	[illegible]	1405	+ 50
[illegible]	100 30	+ 0 25	[illegible]	30000	—
			[illegible]	6800	—

Elettrici	25	variaz.
[illegible]	1855	— 45
[illegible]	760	— 10
[illegible]	1595	— 7
[illegible]	3900	—
[illegible]	1610	— 30
[illegible]	900	— 25
[illegible]	3100	—
[illegible]	5000	—
[illegible]	1300	—
[illegible]	1970	— 40
[illegible]	2400	—
[illegible]	—	—
Metalmeccanici		
[illegible]	2961	— 40
[illegible]	2475	+ 15
[illegible]	1301	— 21
[illegible]	2230	—
[illegible]	3090	—
[illegible]	1042	— 20
[illegible]	1913	+ 17
[illegible]	1850	—
[illegible]	1575	—
[illegible]	655	—
[illegible]	2700	— 130
[illegible]	11430	— 330
Tessili e manifatt.		
[illegible]	16700	—
[illegible]	7830	— 60
[illegible]	4900	— 100
[illegible]	12300	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	610	—
[illegible]	8300	—
Chimici		
[illegible]	2210	—
[illegible]	2480	+ 30
[illegible]	8750	— 50
[illegible]	49500	— 2000
[illegible]	13780	— 220
[illegible]	4600	+ 15
[illegible]	2495	— 35
[illegible]	4204	— 6
[illegible]	292	— 5
[illegible]	204	+ 5
[illegible]	2400	—
Alimentari		
[illegible]	480	—
[illegible]	165	—
[illegible]	210	— 1
[illegible]	4100	—
Immobiliari		
[illegible]	7850	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	8600	— 200
[illegible]	1310	— 15
[illegible]	2229	—
Diversi		
[illegible]	1905	— 5
[illegible]	1940	—
[illegible]	9500	— 120
[illegible]	37500	— 500
[illegible]	77000	— 3000
[illegible]	8000	—
[illegible]	10000	—
[illegible]	1480	— 10
[illegible]	865	— 35
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata in clima di larga prevalenza. L'assorbimento, presente in quasi tutti i settori, ha logicamente approfittato della situazione per spuntare prezzi sempre più interessanti. A metà seduta il mercato ha ripreso tono su un lieve spunto distensivo, che si è nettamente ampliato durante la chiusura, compilata sui livelli massimi della giornata, sia pure su prezzi sacrificati dal listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa a ridosso della chiusura.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.500.000 c. n., obbligazioni per lire 14 milioni c. n., azioni per contanti n. 186.533.*

Milano, 25 agosto.

Chiusura di settimana nervosa, con contrastanti oscillazioni di prezzi. Il mercato è apparso ancora privo di una direttiva e dominato da fattori perturbatori che ne annullano la vitalità e frenano ogni iniziativa. Conseguentemente la seduta ha visto anche oggi la prevalenza dei venditori, arginata a tratti da bruschi interventi di denaro, specie quando alcuni valori primari hanno toccato i minimi.

Al listino l'atmosfera si è alquanto rischiarata: le notizie di una confortante ripresa alla Borsa tedesca hanno avuto immediato riflesso sugli scambi e la chiusura, specie nelle ultime battute, ha registrato un graduale ricupero dai minimi di metà Borsa. In complesso, quindi, i corsi non si sono distaccati notevolmente dai livelli, già bassi, di ieri. Migliori le Cieli, le Pugliese, le Italgas e Beni Stabili. Realizzi Fiat, Edison e Centrale. Dopoborsa migliore. Calmi e poco variati i valori di Stato, ben intonate le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 107 milioni di lire; obbligazioni per 172 milioni di lire; azioni n. 877.175.

Dopoborsa abbastanza attivo, con graduale intervento del denaro. Prezzi informativi: Fiat 2880-3000, Montecatini 4150-4190, Edison 6000-6120, Viscosa 7780-7870, Finsider 1670-1675, Centrale 22.500-20.500, Generali 146.500-147.500, Rinascente 14.000.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 598; franco svizzero 143,65; corona danese 89,48; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,70; fiorino olandese 172; franco belga 12,40; franco francese 124,80; lira sterlina 1738; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 10,20.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6300; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco sviz. 143,25-144,25; franco francese 124-126; oro fino 704-714; argento 19,50-22.

FALLIMENTI — TORINO — Società fatto tra Sacco Carlo e Sacco Antonio, v. Andrea Doria 5, impresa edile; nonché in proprio del Sacco, già essendo stato dichiarato fallito il Leone; sentenza 25 agosto; curat. Vacca rag. Sergio; verifica 17 ottobre; giudice Fregno. - Ferrarotti Emilio, già impresa edile, via Puccini 11; sent. 25 agosto; curat. Forno rag. Francesco; verifica 12 ottobre; giud. Bianchetti.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

Finanziari e assicurativi			
Mediobanca	172.525	Pirelli C.	10.890
Cim	9625	Sifir	2225
Centrale	20.220	Sest	4265
Invest	1000	Italpi	4052
Bastogi	3970	Generali	146.125
Sviluppo	3582	Ras	57.700
Fiumara	707	Incendio	28.300
Finelettr.	781	Assicur.	81.000
Finsider	1640	An. Ass.	20.100
Breda	1760	Ass. Milan.	73.600
Trasporti			
N. Milano	3340	Veneta	7900
Milani	2430	Ausiliare	4310
Tessili e manifatturieri			
Cantoni	56.000	Caverde	5800
Val Ticino	159	Lanerossi	5000
Olcese	2300	Tilane	460
De Angeli	2150	Piano	758
Cucirini	16.000	Cassani	9900
Linificio	615	Borsalino	3705
Rossari	41.300	Châtillon	12.850
Rotondi	41.900	Snia Visc.	7759
Tosi	6000	Pacchetti	1900
Cot. Mar.	1008	Zucchi	312
Unione M.	107.000	Marzotto	3720
Minerari e metallurgici			
[illegible]	1074	Dalmine	[illegible]
Magona	580	Elsia	7900
Metallurg.	6040	Breda Sid.	2605
Ammin.	6650	Falck	14.350
Montecat.	4160	Trafilerie	3560
Montepoli	1395	Ilva-Terni	4140
Meccanici e automobilistici			
Aemilia	1410	Nebiolo	1370
Bianchi	800,50	Fr. Tosi	1405
Fiat	2985	Westingh.	1565
Fiat priv.	2410	Olivetti	11.400
Elettrici e elettrotecnici			
Bada	1981	Piacenza	4675
Cieli	4500	Sme	1605
Dinamo	3470	Orobia	3630
Edison	6057	Romana	3750
Edisonvol.	2690	Terni	763,25
Brembana	3486	Unes	890
Campania	2260	Marelli	1205
Caffaro	465	Magrini	2325
Valdarno	5920	Tecnom.	4780
Sarda	6910	Tel A	4710
Emiliana	3450	Tel B	6800
Isac	3150	Sit	1890
App. E.	3995	Alto Ven.	2700
Pugliese	2002	Calabria	2240
Subalpina	3790	Lucana	3050
Sip	1850		
Alimentari			
Distillati	5000	Cirio	3100
Eridania	3285	Motta	36.875
Ex. Molini	2240	R. Zucch.	445
Chimici			
Anic	4548	Larderello	4510
Saffa	12.895	Mira L.	41.500
Italgas	3200	Rumianca	3900
Liquigas	350	[illegible]	3480
Nap. Gas	1200	Sarom	2410
Pirelli	301	C. Erba	20.400
Solvay	—	Bricchi	10.700
Immobiliari e agricoli			
Aedes	8600	Milano C.	54.500
Istituto	8300	Bonifica	9000
Sagi	[illegible]	Bon. Ferr.	831
Beni Stab.	[illegible]	L'Edilizia	7250
Cas. Imm.	1375	Risan. N.	8400
Diversi			
Baroni	116,50	Rejna A.	2620
[illegible]	61.000	[illegible]	498
Borgo	57.000	Linoleum	6500
Cinari	1430	Pir. SpA	9995
Ciga	8740	T. Acqui	12.000
Italcem.	26.590	[illegible]	665
Comerfin	7695	C. Acqua	1415
Cer. Pozzi	1422	De Ferrari	1940
Eternit	7300	Elettrocar.	230.000

Genova, 25 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5405; Nav. Alta Italia 17.250; Cotonificio Ligure 6000; Oeg 9580; Eridania 3850; Romana Zuccheri 482; Ind. Zucchero 10.810; Distilleria It. 5000; Sermide 2900; Ederclaio Molini 5000; Mira Lanza 40.100; Aedes 8650; Italsider 1355.

Titoli trattati: di Stato per 800 mila lire; obbligazioni per 3 milioni 500 mila lire, azioni n. 70.075.

Quotazioni all'estero

A New York tendenza più stabile - Francoforte e Zurigo in lieve rialzo - A Londra e a Parigi chiusura pesante

New York, 25 agosto.

Questa mattina la Borsa manifestava una tendenza più stabile dopo due riunioni di declini. Dopo un lieve cedimento iniziale il mercato attraeva coperture e richieste di reinvestimento conseguendo una maggioranza di migliorie per le più frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Nel pomeriggio l'attività tendeva a diminuire, avendo maggior peso le considerazioni di fine settimana. Alcuni valori elettronici, dopo essere saliti di diversi punti, subivano una corrente di vendite riducendo il rialzo.

Operazioni di pareggio nella fase finale davano al mercato una tendenza irregolare e il listino chiudeva con variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.050.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 718,70 (714,03); 20 Ferroviari 143,03 (143,67); 40 Obbligazioni interne 83,48 (83,49); 15 Pubbliche utilità 119,90 (119,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,75 (34,25); American Cyanamid 42,62 (42,50); American Tel and Tel 122,37 (122,87); Bethlehem Steel 41,87 (42); Dupont de Nemours 227 (226,75); General Electric 68,62 (68); General Motors 44,62 (45); Kennecott Copper 82 (82,62); U. S. Steel Corp. 84,87 (84,50); Standard Oil of New Jersey 44,25 (44,37); Woolworth 76,62 (75,87).

Londra, 25 agosto.

In seguito alla crescente gravità della situazione a Berlino, la Borsa di Londra ha avuto oggi un andamento piuttosto nervoso ed ha chiuso con diffuse cedenze in molti comparti. I valori industriali hanno registrato un continuo declino, ma le vendite erano relativamente esigue. Hanno ceduto anche i fondi britannici. Snia Viscosa 91,25.

Parigi, 25 agosto.

Il mercato ha terminato la settimana con una nota di pesantezza. In molti comparti francesi ed esteri sono proseguite le vendite a fronte del week-end. I compratori apparivano ancora prudenti e le offerte sono state assorbite solo a livelli leggermente più bassi. Si notava però qualche buon andamento.

Montecatini 32,30; Pirelli 80,50; Finsider 12,32.

Francoforte, 25 agosto.

Molti valori hanno conseguito oggi rialzi grazie ad acquisti delle banche e ad acquisti speculativi che hanno assorbito le offerte di vendita. Gli affari sono risultati discretamente attivi.

Montecatini 36,50; Fiat 19,30; Fiat priv. 15,30; Pirelli 64,50; Edison 59,30; Magneti Marelli n. q.; Viscosa 60; Finsider 10,50; Olivetti 72,50.

Zurigo, 25 agosto.

Le quotazioni erano oggi piuttosto irregolari, ma è prevalsa nel complesso una tendenza più ottimista su copertura e riacquisti, dopo i forti declini di ieri. Irregolari i certificati statunitensi con in forte declino la Dupont. I valori tedeschi e olandesi si sono rafforzati, immutati invece gli argentini.

Le materie plastiche al primo posto nello sviluppo della produzione

Nel decennio 1951-60 l'aumento è stato del 240 % contro una media del 50 % negli altri settori - Il più largo assorbimento nell'edilizia e nella costruzione delle automobili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

La produzione di materie plastiche è aumentata nel 1960 del 30 per cento circa, passando da 239 mila a 310 mila tonnellate. L'aumento, nell'anno precedente, era stato del 38,4 per cento, complessivamente lungo gli anni 1950-'58 l'incremento medio annuo è stato del 28,5 per cento. Si tratta di una ascesa che non trova riscontro in altri settori industriali e che si spiega sia con il crescente e più diffuso impiego delle materie plastiche sia con l'afflusso di notevoli investimenti nel settore.

Secondo un recente studio statistico dell'Eni, la produzione di materie plastiche è aumentata, nei paesi ad economia di mercato, del 240 per cento tra il 1951 e il 1960, rispetto ad un aumento complessivo della produzione industriale che è stato del 50 per cento. In tutto il mondo, questa ascesa tende ad accentuarsi.

I settori di impiego che hanno maggiormente contribuito all'aumento delle materie plastiche sono soprattutto l'edilizia e l'industria automobilistica. L'edilizia assorbe da sola un quarto della produzione.

L'impiego è generalmente limitato all'interno delle abitazioni in quanto le materie plastiche adatte per i rivestimenti esterni sono ancora troppo costose. Applicazioni di questo tipo si hanno anche nelle costruzioni navali o ferroviarie (rivestimenti di cabine, carrozze, ecc.).

Nell'industria automobilistica la svolta della costruzione in plastica delle carrozzerie sembra ancora lontana. L'impiego attuale nelle vetture, soprattutto per le rifiniture, è comunque in notevole aumento. Negli Stati Uniti si è passati da un impiego di 4,5 kg. per autovettura nel 1954 a oltre 10 kg. nel 1960 e si prevede di impiegarne 45 tra quattro anni, all'incirca, secondo quanto avviene nelle industrie automobilistiche europee.

Gli altri impieghi sono più noti, sotto gli occhi di tutti: utensileria domestica, imballaggi, nastri trasportatori, apparecchiature elettriche, radiotelevisive, igienico-sanitarie, propellenti e parti per missili, eccetera.

L'Italia, in questo settore, ha aumentato la sua produzione ad un tasso annuo (28,5 per cento) più alto di quello complessivo dei paesi ad economia di mercato (15,8) e degli Stati Uniti (10,3). Tuttavia, il consumo pro capite vede tuttora in testa la Germania Occidentale con 18,9 chilogrammi per abitante, seguita dagli Stati Uniti con 12,8, dall'Inghilterra con 7,5, dal Giappone con 5,2, dalla Francia con 5,8 e solo al sesto posto l'Italia con 4,1 chilogrammi.

f. d. l.

I sindacati britannici approvano i negoziati con il Mercato comune

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 agosto.

Il congresso sindacale britannico ha manifestato ufficialmente e pubblicamente di essere a favore del Mercato Comune Europeo. In uno speciale rapporto che sarà presentato ai delegati della 93.a conferenza del movimento sindacalista che avrà luogo il mese prossimo a Portsmouth, i leaders del massimo organo operaio del paese sottoscrivono in pieno la decisione del governo di aprire i negoziati in vista dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità Economica Europea. Ai delegati sarà chiesto di votare a favore della dichiarazione del congresso e di respingere le mozioni presentate da tre unioni sindacali che si oppongono in linea di principio ad ogni forma di associazione inglese al Mercato Comune.

La dichiarazione dei sindacalisti britannici è significativa non solo perché è in contrasto con l'atteggiamento adottato dal partito laburista, ma anche perché è stata formulata nonostante i ripetuti appelli della confederazione dei datori di lavoro, la quale teme che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec possa compromettere l'attuale sistema di negoziazione salariale.

Il documento del Tuc contiene un certo numero di riserve, soprattutto per quanto riguarda quelle clausole del Trattato di Roma che regolano il movimento delle forze di lavoro e il problema del pieno impiego. Il Tuc insiste anche che accordi soddisfacenti debbano venire stipulati per accontentare le particolari necessità inglesi, dei paesi del Commonwealth e delle nazioni dell'Associazione di Libero Scambio, ed a questo proposito i sindacalisti britannici esprimono soddisfazione per l'assicurazione data da Macmillan che l'agricoltura inglese sarà protetta. Tuttavia, aggiunge il documento, sarebbe pericoloso credere che il pieno impiego, lo sviluppo economico o un migliore tenore di vita possano costituire la conseguenza automatica dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, o che l'adesione inglese alla Comunità Economica Europea possa di per se stessa essere sufficiente a «riscattare la Gran Bretagna dalle conseguenze di una politica incerta ed esitante».

Allo stesso tempo, il Tuc riconosce che, con l'eccezione del Belgio, i paesi della Comunità europea hanno potuto espandere le loro economie assai più rapidamente della Gran Bretagna.

Il quotidiano liberale *Guardian* definisce oggi «sensata ed accorta» la dichiarazione del movimento operaio inglese.

E' certo che la dichiarazione verrà approvata dalla maggioranza delle unioni sindacali rappresentate alla conferenza di Portsmouth. E ciò per due ragioni: innanzi tutto, i timori nutriti in passato da molti sindacalisti britannici che l'ingresso nel Mercato Comune possa avere come conseguenza un abbassamento del tenore di vita della nazione sono stati in gran parte eliminati dai risultati positivi ottenuti dai lavoratori continentali. In secondo luogo, sta prendendo sempre più piede nel paese la convinzione che per competere con successo nei mercati mondiali la Gran Bretagna deve rinunciare definitivamente al proprio tradizionale isolamento.

vice

Notizie in breve

La commissione mista del Senato e della Camera degli Stati Uniti ha raggiunto oggi un compromesso sulla somma da stanziare per aiuti militari all'estero: si tratterà di 1,7 miliardi di dollari per l'anno finanziario in corso e di altrettanti per l'anno prossimo. La decisione dovrà essere approvata dal Congresso.

Si sono ufficialmente aperti a Bagdad, negoziati fra il governo irakeno e le società petrolifere, intesi a discutere le richieste di modifiche formulate dall'Irak.

Il governo ungherese ha annunciato che eleverà le tariffe doganali sui prodotti importati dai Paesi del Mercato comune e dell'Associazione di libero scambio di circa il 50-100 per cento. Le nuove tariffe entreranno in vigore a partire dal 1° settembre a meno che non vengano conclusi nel frattempo accordi speciali con i Paesi dell'Occidente europeo per abolire un preteso atteggiamento discriminatorio a danno dell'Ungheria.

Organizzato dalla società di studi valdesi

Convegno di studi a Torre Pellice sui movimenti religiosi in Italia

Professori d'università discutono interessanti relazioni - Oggi i partecipanti si trasferiranno a Cavour

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 25 agosto.

Per il quarto anno si svolge a Torre Pellice, organizzato dal prof. Augusto Armand Hugon, presidente della società di studi valdesi, il cotitissimo e fecondo convegno di studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia. Come negli anni precedenti, il convegno iniziato oggi — sotto la presidenza del prof. Giorgio Spini dell'università di Firenze — presenta e discute interessantissime relazioni sulla eterodossia italiana dal medioevo ai nostri giorni.

Il prof. Giovanni Gonnet, incaricato di letteratura italiana all'università di Oslo, e libero docente di storia del cristianesimo all'ateneo di Roma, ha trattato dei due filoni esistenti nell'eresia medievale valdese. E cioè dei tradizionalisti desiderosi d'avere una giustificazione della loro eresia, e quindi un certo legame con la chiesa cattolica; e dei veri e propri eretici, ai quali non interessa nulla d'essere al difuori della chiesa e di poter interpretare a modo loro la bibbia e le tradizioni religiose.

Il prof. Gonnet ha anche presentato uno studio su un documento del 1368 in cui per la prima volta il fondatore della setta valdese, che in origine era chiamato semplicemente Valdesio, viene chiamato Pietro Valdo, a imitazione di Pietro iniziatore della gerarchia cattolica.

Il prof. Raoul Manselli, direttore a Roma dell'istituto storico italiano per il medioevo, e dal prossimo ottobre titolare della cattedra di storia medievale nell'ateneo torinese, si è dottamente occupato dei fraticelli del '400. I fraticelli, una setta formatasi nel 1300 e vissuta fino a oltre metà del 1400, dopo di che, duramente combattuta, si estinse, possono esser definiti la corrente di sinistra dei francescani. Alla fazione conservatrice e di destra si contrappose quella spiritualmente rivoluzionaria dei fraticelli. Pur rimanendo cattolici essi desideravano e attuavano l'abbandono dell'ossequio alle istituzioni tradizionali, quali il papato e i cardinali, il disconoscimento dell'apparato burocratico e gerarchico della chiesa, e la ricerca d'una religiosità interiore. Ebbero una notevole vitalità nel '300, e il prof. Manselli si è chiesto se la loro opera non sia un aspetto dell'inquietudine religiosa tipica dell'umanesimo, e di natura non culturale ma squisitamente popolaresca.

Il prof. Lino Marini dell'università di Perugia ha illustrato la situazione dello Stato sabaudo tra il 1520 e il 1580, indicando alcuni documenti relativi alle reazioni che lo sviluppo delle riforme provocò nella classe dirigente piemontese. Egli ha creduto di poter affermare che l'unico e grande sentimento che allora si diffuse è la paura: paura inefficace ma significativa per chiarire il conservatorismo della classe dirigente.

Il prof. Luigi Firpo dell'università di Torino ha presentato un inedito assoluto: l'«Informazione della religione christiana» dell'eretico fiorentino Francesco Pucci, tipo interessante del libero pensiero cinquecentesco, da lui ritrovata nella biblioteca di Zurigo. E infine il prof. Henri Meylan, dell'università di Losanna, ha discusso d'una curiosa ordinanza del 1570 del governatore del Chiablese, che si preoccupa di vietare la bestemmia, il gioco, il vizio, le danze, e di difendere in particolare dalla corruzione i costumi.

Il convegno continuerà domani con altre interessanti relazioni, e si concluderà al pomeriggio a Cavour dove sarà rievocata la pace del 5 giugno 1561 tra Emanuele Filiberto e i valdesi. **g. f.**

Interrogazioni al ministro sulle strade del Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 agosto.

(e.) I parlamentari varesini Luigi Galli e Piero Azimonti hanno presentato un'interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere i progetti circa la sistemazione della statale 233 per Ponte Tresa, in quanto il previsto allargamento a m. 7,50 della carreggiata utile si rivela estremamente inadeguato. Un'altra interrogazione riguarda la fondatezza o meno delle notizie-stampa circa una probabile chiusura del traffico-merci attraverso il valico doganale di Ponte Tresa.

Ai parlamentari è stato assicurato che un'eventuale limitazione del traffico-merci verso Ponte Tresa sarà limitato al periodo della durata dei lavori per l'ampliamento del valico. Si è anche data assicurazione di un prossimo avvio delle opere per il nuovo valico confinario Lavena-Tornazza. Si è appreso da fonte degna di fede che il progetto per un'estensione al Lago Maggiore dell'autostrada dei Laghi Milano-Varese è all'attento studio da parte degli organi competenti.

Ottantenne avvolta dalle fiamme mentre stira col ferro a carbone

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 25 agosto.

(p. b.) Una donna di Biandrate, l'ottantenne Giuseppina Barè, a causa di una grave imprudenza è stata trasformata per pochi minuti in una torcia umana e ora si trova ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata per ustioni.

La Barè, poco dopo mezzogiorno, stava stirando nella propria abitazione usando un ferro a carbonella. Ad un tratto, per riattivare le fiamme, versava sulla braci del liquido combustibile (non si sa se alcool o benzina) provocando una fiammata che l'investiva alle braccia fino a raggiungere il vestito.

Alle sue grida accorrevano vicini di casa che provvedevano a soffocare le fiamme, avvolgendo la donna in una coperta. Stasera le condizioni dell'anziana signora sono ancora assai gravi.

Due amici in moto morti contro un paracarro

Brescia, 25 agosto.

(m.) Due morti e un ferito costituiscono il bilancio di un singolare incidente stradale. Ieri sera, il diciottenne Angelo Losi, da Soncino (Cremona), invitava sulla propria motocicletta gli amici Giulio Palardi di 30 anni, e Luigi Migliorati di 22, abitanti alla frazione Rossa di Orzinuovi (Brescia), e con essi si recava al parco divertimenti che è sorto nella cittadina della Bassa bresciana in occasione della fiera.

A notte inoltrata i tre ritornavano verso casa, quando venivano attratti da un luccichio a terra. I tre si fermavano e, mentre il Migliorati si sedeva su un paracarro ad attendere, gli altri due invertivano la marcia. Raccolto qualcosa a terra, il Losi e il Palardi risalivano in moto e con terrore il Migliorati se li vedeva venire incontro a fortissima velocità. Tutti e tre, dopo che la motocicletta aveva divelto il paracarro, finivano nel fossato. Il Losi spirava mentre i due amici cercavano di soccorrerlo.

Di lì a poco però, il Palardi avvertiva un lancinante dolore allo stomaco e stramazzava a terra fulminato. Soltanto dopo parecchio tempo il Migliorati veniva caricato su un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di Orzinuovi, dove rimarrà degente per almeno quaranta giorni. Secondo le prime indagini, le cause dell'incidente vanno attribuite al mancato funzionamento dei freni della motocicletta.

Liliana de Réthy e Leopoldo a S. Martino



L'ex re del Belgio e la principessa de Réthy a San Martino di Castrozza (Tel.)

Accecò con l'ammoniaca il fidanzato che da 10 anni rifiutava di sposarla

La Corte d'Appello di Genova l'ha condannata a quattro anni L'uomo, ex vigile urbano, ha perduto per sempre la vista

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 agosto.

La Corte d'Appello di Genova ha condannato a quattro anni di reclusione la trentacinquenne Gianna Bisso che nel 1958 accecò il fidanzato — un vigile urbano genovese — gettandogli in volto un bicchiere colmo di ammoniaca. La Bisso era stata condannata, in Tribunale, a cinque anni di carcere. Oggi è comparsa in giudizio difesa dall'avv. Ernesto Monteverde. Il suo ex-fidanzato, costituitosi parte civile, era assistito dall'avv. Francesco Marcellini.

Il fatto accadde la sera del 17 luglio di tre anni fa ad Uscio, località termale della Riviera ligure di levante nell'entroterra di Recco. Tommaso Romano, di un anno più giovane della Bisso, conosceva la ragazza fin da bambina. Erano nati entrambi a Uscio. L'amore, fra loro, durò circa dieci anni. Un amore difficile e contrastato fin dal primo momento, perchè i genitori di lui non vedevano di buon occhio la loro relazione. Poi Tommaso entrò nei Vigili Urbani di Genova e Gianna cominciò a temere che egli potesse fare altre conoscenze femminili. Tommaso la rassicurò dicendole che l'amava sempre e che non l'avrebbe mai lasciata.

Tuttavia egli non aveva alcuna intenzione di sposarla. «E' un passo troppo importante, il matrimonio — le disse. — Non mi sono ancora preparato. Ma se sei d'accordo si può continuare così». La Bisso acconsentì. Passarono altri anni e lentamente l'affetto del giovane per Gianna si andava affievolendo. Inoltre intervennero anche i genitori del Romano. A Tommaso fecero conoscere una ragazza, parecchio più giovane di lui, ricca, di belle maniere, e lo sollecitarono a sposarla. Il vigile sentì che Gianna era un ostacolo alla realizzazione dei suoi progetti e decise quindi di abbandonarla.

Si arrivò così alla sera del 17 luglio 1958. Verso le 22, Gianna uscì di casa per andare al solito convegno con Tommaso e si diresse dietro la canonica di Uscio, dove il vigile aveva parcheggiato la sua «600». Tommaso affrontò decisamente l'argomento che gli stava a cuore: «Gianna — le disse — io non ti ho mai promesso di sposarti, lo sai bene. Ora dobbiamo finirla. Tu hai ancora degli anni davanti a te e potrai rifarti una vita. E poi, te lo devo dire sinceramente, io mi sposo con un'altra».

La giovane donna corse via piangendo e tornò mezz'ora dopo. In mano aveva un bicchiere colmo di ammoniaca che mostrò al Romano dicendogli: «Questo è veleno, io mi uccido per colpa tua». Ma il giovane replicò malamente, invitandola a non fare sciocchezze. A questo punto Gianna Bisso gli scaraventò negli occhi il contenuto del bicchiere, urlando: «Ah, non mi vuoi più vedere! Ebbene: non vedrai più nessun'altra». Infatti da quel giorno Tommaso Romano è diventato cieco e lo resterà per tutta la vita.

Nel processo in Tribunale i giudici, attribuendo all'imputata il reato di lesioni volontarie gravissime, non avevano accolto la tesi della difesa che tendeva a far passare l'episodio come una disgrazia. Anche oggi la Corte d'Appello non l'ha accettata, quantunque abbia ridotto alla Bisso di un anno la pena. **c. m.**

Non sa scrivere ma truffa di 4 milioni un ragioniere

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 25 agosto.

(m.) E' quasi ultimata la istruttoria a carico del trentasettenne Vito Montaldo D'Amico, residente a Valenza, tratto in arresto il 30 luglio scorso per una grossa truffa ai danni di un ragioniere valenzano. Il D'Amico, pressochè analfabeta (ma faceva alle sue amiche cartoline illustrate scritte a macchina firmandole con caratteri rudimentali) si era presentato all'inizio dello scorso mese, a bordo di una lussuosa automobile — ne possedeva ben otto, benchè non avesse una stabile occupazione — al rag. Francesco Marchetto, egli pure residente a Valenza.

Il Montaldo D'Amico convinceva il ragioniere ad acquistare due vagoni di zucchero a condizioni assai vantaggiose, quindi gli fissava appuntamento in un albergo della città per ritirare il denaro (quattro milioni di lire) e concordare la consegna della merce. Il Marchetto consegnava la somma, metà in assegni, l'altra in denaro liquido, quindi si allontanava un attimo, circostanza di cui approfittava il D'Amico per dileguarsi con il bottino.

Denunciato il fatto, il D'Amico veniva tratto in arresto su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Santilli. In pochi giorni aveva speso, pare in allegra compagnia, oltre mezzo milione di lire. La restante somma gli è stata sequestrata. Ora dovrà rispondere in tribunale di truffa aggravata.

Schiacciato dall'autocisterna che fa ribaltare con una "500,,

La vittima, di Alpette, aveva urtato il grosso autocarro in un sorpasso - In gravi condizioni i due camionisti torinesi

Stradella, 25 agosto.

(b. r.) Un automobilista di 31 anno, Pasquale Frazzetta, residente ad Alpette, nel Canavesano, ha perso la vita in un insolito incidente stradale accaduto questa sera in località Dogana, sulla Padana Inferiore n. 10.

Il Frazzetta, che viaggiava verso Piacenza su una «500», nel tentativo di sorpassare un'autocisterna, urtava la ruota anteriore sinistra del camion e ne determinava lo sbandamento. In seguito allo scontro, il Frazzetta era sbalzato dall'auto e precipitato nella scarpata laterale, dove veniva schiacciato dall'autotreno, anch'esso piombato nel fossato.

Dalla cabina dell'autocisterna venivano estratti gravemente feriti i due camionisti, Luigi Contardi, di 28 anni, e Romano Toso, di 26, entrambi residenti a Torino. Essi sono stati ricoverati al vicino ospedale di Castel San Giovanni e versano in condizioni preoccupanti.

Un'auto investe tre persone e finisce contro un muro

Voghera, 25 agosto.

(p.) Sulla strada provinciale Varzi-Voghera, in località Benvenuti della nostra città, è accaduto stamane alle 9,30 un drammatico incidente. Una «1100» diretta a Voghera, guidata da Angelo Sanga di 38 anni, da Rivanazzano, che aveva a bordo la moglie, la figlia ed un conoscente, per evitare la ciclista Rosalina Andreini di 28 anni, che improvvisamente aveva deviato sulla sinistra, è sbandata finendo contro il muro di una casa dopo aver urtato e gettato a terra la giovane. Prima di fermarsi l'autovettura investiva anche Angela Saviotti di 37 anni, la quale usciva da un negozio di commestibili, e la bambina Maria Teresa Provera di 8 anni.

Mentre gli occupanti della macchina non hanno subito conseguenze, la Andreini, la Saviotti e la piccola Maria Teresa venivano ricoverate al locale ospedale civile per contusioni al capo e ferite multiple al corpo. Le loro condizioni non sono gravi.

Un giovane ferito a Fossano

Esplode la moto tra la folla dopo l'urto contro un'auto

Fossano, 25 agosto.

(b.) Un grave incidente stradale è accaduto nelle prime ore di stamane sulla statale 28, all'altezza del quadrivio Torino-Mondovì-Fossano-Cuneo. Un giovane motociclista, il ventinovenne Bartolomeo Cucchietti, residente a Canosio, è andato ad urtare con estrema violenza contro la Volkswagen di un turista svizzero, il ventinovenne André Bordon.

Il Cucchietti è stato ricoverato al locale Ospedale Maggiore con prognosi riservata; illeso è rimasto il turista straniero.

Poco dopo l'incidente, quando sul luogo erano intervenuti per gli accertamenti i carabinieri, la motocicletta, sollevata da uno dei militi per liberare la strada, prendeva improvvisamente fuoco. I numerosi curiosi potevano fortunatamente mettersi in salvo ed evitare le numerose schegge generate dall'esplosione del serbatoio della benzina.

Ricostruito dagli inquirenti il viaggio da Sanremo a Roma

I minuziosi controlli non hanno impedito la scomparsa dei plichi con i 45 milioni

Dal momento della partenza dalla banca a quello dell'arrivo nella capitale, bollette ricevute e verbali sono stati compilati regolarmente - I tre sacchi sono spariti dall'ufficio «Uscita» della stazione Termini - Le indagini sono state ristrette ad una ventina di impiegati delle poste

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 agosto.

La rete che la polizia ha teso per la cattura dei responsabili del furto di 45 milioni di valuta estera compiuto il giorno 18 dall'«Ufficio valori» della posta della stazione Termini, si va rapidamente stringendo. Le indagini, infatti, sono circoscritte a una ventina di persone appartenenti all'organizzazione delle Poste.

Il questore di Roma, dottor Salvatore Di Stefano, ha assunto la direzione dell'inchiesta. Alla questura centrale è stata tenuta una riunione presieduta dallo stesso questore, il quale, dopo avere esaminato gli elementi riferiti dagli investigatori, ha stabilito il piano di azione ed ha affidato le ulteriori indagini al dott. Migliorini, capo della polizia giudiziaria, al vicecapo della squadra mobile e al capo della squadra traffico e turismo. Alla riunione ha partecipato anche l'ispettore provinciale delle poste dott. Caioli. Quest'ultimo, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che le indagini sono a buon punto e che gli investigatori stanno seguendo un'ottima traccia.

Vediamo ora come si è svolto il viaggio da Sanremo a Roma dei tre preziosi sacchi contenenti la valuta, dal momento della partenza sino a quello in cui se ne è perduta ogni traccia.

Ogni metà mese, la succursale del Credito Italiano di Sanremo provvede a inoltrare alla sede di Roma valuta estera e italiana. Questo mese, a causa della festività di Ferragosto, la spedizione è stata ritardata a giovedì 17. Quel giorno, i funzionari del Credito Italiano di Sanremo consegnarono i tre pacchi con la valuta — confezionati con sacchi di tela cerata, forniti allo scopo dall'amministrazione delle PP.TT. e opportunamente sigillati — a funzionari della Banca d'Italia, unico ente autorizzato al trasferimento di valuta straniera. Costoro inoltrarono i tre sacchi, — che contenevano dollari, franchi francesi e svizzeri, marchi e banconote italiane da 10 mila lire — all'ufficio postale accettazione valori della stazione ferroviaria di Sanremo, i cui impiegati rilasciarono una ricevuta nella quale sono registrati l'ora e il giorno dell'avvenuta consegna, i nomi dei due funzionari della Banca d'Italia che effettuarono l'operazione e la firma dell'ufficiale postale che redasse il verbale.

I tre preziosi sacchi partirono per Roma con il direttissimo delle 20,58, assieme a tutte le altre assicurate e ai valori depositati nel vagone postale che è isolato dal resto del convoglio. Due impiegati delle Poste, facenti parte del personale viaggiante, erano addetti alla sorveglianza. Prima di partire, essi avevano compilato all'ufficio postale di Sanremo una seconda bolletta in cui figurava tutto il materiale assicurato, tra cui i tre sacchi della Banca d'Italia. Una copia della bolletta rimase all'ufficio postale di Sanremo, un'altra fu trattenuta dai due impiegati, la terza copia, chiusa in busta, fu spedita con lo stesso treno come lettera normale indirizzata all'ufficio valori della Stazione Termini.

Una volta giunto a Roma il treno, alla presenza dei due impiegati con i quali i valori avevano viaggiato si procedette all'inventario della merce. Ogni cosa risultò normale. Tutto quindi si è svolto regolarmente sino all'ufficio «uscita». Qui è avvenuta la misteriosa sparizione. Da quel momento, dei tre preziosi plichi non si è più avuta notizia, sino al giorno 23 agosto allorchè il Credito Italiano, che aveva ricevuto comunicazione della spedizione ma non aveva visto arrivare la valuta, presentò reclamo e provocò in questo modo l'inizio delle indagini.

In serata si è appreso che indagini parallele a quelle in corso a Roma, sono condotte anche a Sanremo. Nella città ligure si sono trasferiti alcuni funzionari del Ministero delle Poste e della questura della Capitale. Gli inquirenti hanno esaminato i registri dell'ufficio postale di via Martiri della Libertà da dove è partita la spedizione. Altri accertamenti sono stati condotti presso la sede locale della Banca d'Italia. Sono stati interrogati tutti i funzionari e gli impiegati che in qualche modo hanno avuto a che fare con la spedizione del denaro.

Tutto il viaggio compiuto dai preziosi sacchi è stato ricostruito con minuzia. Le indagini sono dirette soprattutto a stabilire se vi sia qualcuno fra coloro che erano al corrente dei movimenti del denaro, in grado di segnalare la partenza dei plichi ai colpevoli del trafugamento. **g. fr.**

Un prezioso lingotto rubato nella cassaforte d'una ditta

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 agosto.

(g. m.) E' stato denunciato, stamane, al commissariato dello Scalo Romana, il furto di un lingotto del peso di 1002 grammi di una lega d'oro, platino, argento e palladio.

La denuncia è stata presentata da Raffaele Porzio per conto del titolare di una ditta per la lavorazione dei metalli preziosi, il signor Arrigo Pini. Il lingotto era custodito nella cassetta di sicurezza che si trova nella sede della ditta in via Bernardino Verro e solamente oggi si è scoperto il furto, avvenuto, con ogni probabilità, tra il 21 e il 24 agosto. Il valore del lingotto si aggira attorno alle 800.000 lire.

Arrestata la giovane tedesca che abbandonò il figlio a Napoli

Lo aveva lasciato in un albergo, tornando in Germania - Il piccolo è nato da una relazione con un "magliaro" - Ieri è rientrata in Italia

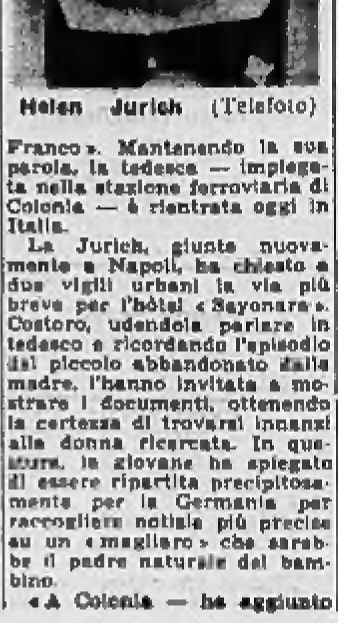
(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 agosto.

Helen Jurich, la giovane tedesca che due settimane fa abbandonò il figlio Franco di pochi mesi all'hôtel «Sayonara» di Napoli, è stata arrestata.

La donna, dopo avere affittato una camera nell'albergo, lasciò il bambino nella sua stanza e si allontanò dicendo al portiere che doveva rintracciare un napoletano conosciuto in Germania, Francesco Alvino. Uscì e non ritornò più. La polizia provvide al ricovero del lattante al brefotrofio dell'Annunziata, denunciando la madre per abbandono di minore.

Giorni fa giunse alla direzione del «Sayonara», da una località presso Colonia, un telegramma firmato dalla Jurich che diceva: «Ritornerò per Franco». Mantenendo la sua parola, la tedesca — impiegata nella stazione ferroviaria di Colonia — è rientrata oggi in Italia.



Helen Jurich (Telefoto)

La Jurich, giunta nuovamente a Napoli, ha chiesto a due vigili urbani la via più breve per l'hôtel «Sayonara». Costoro, udendola parlare in tedesco e ricordando l'episodio del piccolo abbandonato dalla madre, l'hanno invitata a mostrare i documenti, ottenendo la certezza di trovarsi innanzi alla donna ricercata. In questura, la giovane ha spiegato di essere ripartita precipitosamente per la Germania per raccogliere notizie più precise su un «magliaro» che sarebbe il padre naturale del bambino.

«A Colonia — ha aggiunto la tedesca — seppi che Franco Alvino, l'italiano da cui fui compromessa, abita in un comune alle pendici del Vesuvio, Terzigno».

Terminato il colloquio, la Jurich è stata portata nel carcere di Poggioreale. Il consolato generale di Germania ha provveduto a farle nominare un avvocato di fiducia. La polizia prosegue le ricerche per identificare il seduttore della tedesca. **c. g.**

Rione di Ferrara sgomberato per la scoperta d'una bomba

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 25 agosto.

(g. m.) I carabinieri di Portomaggiore hanno fatto oggi temporaneamente sgomberare dagli abitanti un popoloso quartiere della cittadina sul quale pesava la minaccia di una tremenda esplosione.

Durante lavori di scavo era stata infatti rinvenuta, in mattinata, una bomba da aereo di tipo inglese del peso di cinque quintali. L'ordigno, urtato dalla benna di una scavatrice, giaceva sepolto da sedici anni e conservava intatta la sua micidiale potenza distruggitrice.

Con un rischioso lavoro protrattosi per sei ore, esperti artificieri hanno disinnescato la spoletta della bomba che, ormai inoffensiva, è stata rimossa, consentendo in serata il rientro degli abitanti nelle case abbandonate.

Radiotecnico cade da 8 metri mentre ripara un impianto tv

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 25 agosto.

(m.) Un radiotecnico di Mondovì-Piazza, Augusto Curetti, di 25 anni, si è ferito precipitando dall'altezza di otto metri mentre riparava l'impianto televisivo di un albergo della frazione Valcasotto di Pamparato.

Il Curetti era salito su un castagno per liberare il cavo di presa che in quel punto toccava i fili del telefono. Mentre tentava di spostare il cavo, il tronco sul quale egli poggiava i piedi si spezzava. Il radiotecnico riusciva ad aggrapparsi con le mani ad un altro ramo ma anche questo cedeva sotto il peso del corpo e il poveretto piombava a terra.

Soccorso dal proprietario dell'albergo e da alcuni valligiani, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Mondovì dove i sanitari gli hanno riscontrato una contusione cranica e la frattura del bacino.

Si ricercano i complici dell'assassino di Novara

Una mondana è scomparsa dalla città: avrebbe aiutato Carlo Bricco dopo il crimine - L'arrestato interrogato in carcere dal giudice - L'amica dell'omicida è sempre in prigione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 25 agosto.

Anche se Carlo Bricco, il giovane «protettore» che ha ucciso la mondana di Novara, ha reso una piena confessione del crimine, l'opera degli inquirenti non è finita. Ci sono ancora lacune da colmare e particolari da definire. Il Bricco infatti ha detto che il suo è stato un delitto occasionale: la polizia, invece, ritiene che egli abbia agito con premeditazione. Occorre rintracciare gli abiti che presumibilmente l'assassino indossava al momento del crimine e, cosa assai importante, rimangono da vagliare le posizioni di alcune persone in ordine agli eventuali reati di complicità e di favoreggiamento.

Jolanda Mazzocchi è sempre in carcere. Se è vero — come affermano gli inquirenti — che a Trani fece registrare, mostrando la carta d'identità del Bricco, la presenza del suo amico nella città della Puglia, potrebbe essere addirittura accusata di concorso in omicidio. Ma la Mazzocchi non è la sola ad avere da chiarire la propria posizione.

Sembra che stasera sia partito da Novara un sottufficiale della mobile alla volta della riviera ligure per riaccompagnare in città una delle mondane scomparse tempestivamente non appena fiutato il vento infido. Si tratterebbe di colei che, prima fra le amiche del Bricco, incontrò l'assassino subito dopo il delitto e riscontrò in lui un comportamento strano, quasi anormale. Potrebbe essere stata lei ad aiutarlo a trovare gli abiti nuovi da indossare.

Un'altra indagine riguarda la pistola «Colt 45» che il Bricco possedeva e ora scomparsa. E' probabilmente con il calcio di quell'arma che è stata uccisa Enrica Vietti detta «Tina»: si comprende perciò quale importanza abbia questa ricerca. Il giudice istruttore dott. D'Andrea ha visitato stasera in carcere il Bricco e al termine dell'interrogatorio ha firmato il mandato di cattura a suo carico. **p. b.**

Arrivato in aereo il cane strappato alla camera a gas

Napoli, 25 agosto.

Un cucciolo di 8 mesi, un cane lupo, è giunto in aereo oggi all'aeroporto di Capodichino ed è stato consegnato all'impiegato postale Andrea Jodice, domiciliato in via Santa Maria del Pianto. La bestiola è stata sottratta dallo Jodice alla camera a gas del canile municipale di Roma. Il cane lupo, infatti, era stato razziato in una via di Roma e avviato al canile per essere soppresso.

L'impiegato postale che si trovava quel giorno nella capitale ed aveva assistito alla scena della cattura del cucciolo, si era rivolto alle autorità competenti della capitale chiedendo che il cane gli venisse affidato. Non avendo però con sè il denaro sufficiente per far viaggiare il cane da Roma a Napoli, si era rivolto ad una società di navigazione aerea per il trasporto. E' stato accontentato e stamani, come si è detto, il cane lupo gli è stato consegnato da una delle hostesses della compagnia di navigazione aerea.

Deragliata una vettura del treno Gorizia-Udine

Nessun danno ai passeggeri

Gorizia, 25 agosto.

Il treno passeggeri 348, partito oggi alle 15,38 dalla stazione Centrale di Gorizia diretto a Udine ha deragliato alle 15,45 nei pressi della stazione di Mossa.

Nessun danno ai passeggeri. Tutte le vetture sono rimaste sui binari ad eccezione di una che è stata sufficiente a bloccare il treno. La linea è stata ripristinata alle 18: tutti i treni sulla Gorizia-Udine hanno subito ritardi.

Il tempo in città e sulle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri:

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Rapallo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Viareggio: cielo sereno, vento di maestrale, mare calmo, temp. 25,2.

Lido di Venezia: cielo 4/10 coperto, vento da est-sud-est 10 km., mare leggermente mosso, temp.: aria 26, sabbia 42.

Milano Marittima - Cervia: cielo sereno, vento debole da levante, mare calmo, temp. 26.

Cesenatico: cielo sereno, vento leggero scirocco, mare calmo, temp. 27.

Rimini - Riccione: cielo poco nuvoloso, vento brezza leggera da scirocco, mare poco mosso, temp. 24.

Cattolica: cielo sereno, vento debole di scirocco, mare calmo, temp. 25.

Senigallia: cielo sereno, vento assente, mare calmo, temperatura 26.

Capri: temp. 29,6, cielo variabile 8/10 coperto, vento debole 8 km. da sud, mare quasi calmo.

Taormina: temp. 29,8, cielo sereno, venti deboli da est, mare calmo.

Le previsioni per oggi

Al nord e sulle regioni del medio Adriatico nuvolosità irregolare con piovaschi isolati. Altrove poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 25 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 28	poco nuvoloso
BOLZANO	+ 14	+ 26	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 20	+ 28	molto nuvoloso foschia
MILANO	+ 16	+ 27	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 18	+ 26	nuvoloso
VENEZIA	+ 14	+ 26	poco nuvoloso
VERONA	+ 15	+ 27	sereno
ANCONA	+ 20	+ 27	nuvoloso
FIRENZE	+ 21	+ 30	nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 14	+ 25	coperto pioggia
PERUGIA	+ 18	+ 27	variabile
PESCARA	+ 18	+ 26	nuvoloso
PISA	+ 17	+ 27	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 18	+ 29	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 15	+ 26	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 15	+ 27	sereno
CAGLIARI	+ 15	+ 29	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 17	+ 26	nuvoloso foschia
CATANIA	+ 19	+ 31	poco nuvoloso
MESSINA	+ 22	+ 23	sereno
NAPOLI	+ 17	+ 28	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 19	+ 28	poco nuvoloso
POTENZA	+ 13	+ 26	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 19	+ 28	sereno

ULTIME NOTIZIE

Pacato esame della situazione politica

Fanfani riferisce al Capo dello Stato dopo un lungo colloquio con l'on. Moro

Il governo intenderebbe continuare nella propria regolare attività fino alle decisioni degli organi responsabili socialdemocratici - Un giudizio dell'on. Saragat sulle prossime elezioni presidenziali

(Dal nostro corrispondente) Roma, 25 agosto.

Gli ultimi sviluppi della situazione politica sono stati esaminati stasera nel corso di un colloquio Gronchi-Fanfani, durato un'ora e mezzo. Su quel che è stato detto al Quirinale non si sa, come è ovvio, praticamente niente. Si può però fondatamente supporre che la linea difesa dall'on. Fanfani sia stata quella della necessità di attendere e vedere: il governo intende per il momento continuare nel proprio lavoro normale ed il Capo dello Stato sarebbe d'accordo.

L'on. Moro, che aveva fatto sapere di non ritenere di dover interrompere le proprie vacanze a Terracina, è venuto stamane a Roma per un incontro di oltre due ore con l'on. Fanfani nell'abitazione del Presidente del Consiglio. Questo incontro ha una storia e in questa storia c'è un po' la chiave dell'atteggiamento democristiano. L'incontro doveva rimaner segreto: ed erano stati scelti un'ora del mattino non avanzata e un luogo che si credeva fosse al riparo dalla curiosità dei giornalisti. C'erano invece, e non potevano non esserci, alcuni reporters di guardia; il caso ha voluto anche che un edificio attiguo a quello ove abita l'on. Fanfani fosse pericolante per il crollo di uno dei pilastri di sostegno ed erano accorsi numerosi fotografi. L'on. Moro è stato così sorpreso nel tentativo della visita segreta, ha cercato di convincere reporters e fotografi a non far caso alla sua persona, ma la cosa si è risaputa. Dopo qualche esitazione la Presidenza del Consiglio si è indotta nel pomeriggio a rendere ufficiale la notizia, con la diramazione di un comunicato sui numerosi colloqui che l'on. Fanfani aveva avuto nella giornata.

Tanto mistero è comunque servito a risparmiare agli esponenti democristiani dichiarazioni che avrebbero avuto la portata d'una presa di posizione. Ma l'episodio ha un suo preciso valore perché mostra quali siano gli intendimenti del partito di maggioranza: governo e partito si propongono nell'immediato di ignorare ufficialmente gli scritti dell'on. Saragat. Al momento opportuno la dc come partito trarrà le conseguenze dalle decisioni degli organi rappresentativi della socialdemocrazia.

La formula usata dalle fonti ufficiose è questa: «La questione della crisi eventuale rimane al livello di alcuni partiti». E per quanto molto discussa all'interno della dc, su queste tattica concordano Moro e Fanfani, entrambi convinti che i «tempi» della crisi eventuale non debbano essere necessariamente bruciati. Se poi lo fossero, dovrebbe essere possibile esplorare le vie di una soluzione valida per tutti i problemi che si pongono attualmente, compreso quello dell'elezione, in maggio, del Presidente della Repubblica. Al limite estremo, non andrebbe esclusa la prospettiva di nuove elezioni. Non dovrebbero esserci perciò, nell'arco di questi giorni, consultazioni formali del presidente del Consiglio con i *leaders* dei partito di maggioranza.

Una nota ispirata dall'onorevole Saragat, e che apparirà sulla *Giustizia* di domani, afferma che il problema di una «più larga e fruttuosa convergenza» è stato posto alla vigilia d'importanti avvenimenti di politica interna quali sono il congresso democristiano e l'elezione del Capo dello Stato e che l'esistenza di questi problemi, lungi dal consigliare un cristallizzarsi della situazione attuale, ne esige lo sblocco: l'atteggiamento dei socialisti sulla questione di Berlino rende possibile l'impresa.

Se il viaggio a Mosca di Fanfani e Segni, aggiunge in sostanza *La Giustizia*, non ha dato i frutti che molti speravano e che meritava, è anche perché l'autorità del nostro governo di fronte agli stessi alleati è scarsa. Ben altro peso avrebbe un governo che raccogliesse consensi all'interno del Paese in un arco più vasto.

Per quello che riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica (ed è stata la parte dell'articolo che ha meritato per il momento maggiore attenzione da parte dei circoli politici), è necessario sottrarla alla cortina fumogena dei pettegolezzi e delle insinuazioni per porla alla luce del ragionamento politico: la sola maggioranza che non sia di tipo milazziano per l'elezione del Capo dello Stato è una maggioranza di centro-sinistra.

Lo scritto conclude respingendo in anticipo le illazioni che ci si attende verranno fatte sulle intenzioni personali dell'on. Saragat ed avvertendo che, con il voler mantenere in vita a tutti i costi l'attuale formula di convergenza, si fa il gioco di coloro che, in politica estera e in politica interna, cercano una confusione «propizia a tutti gli equivoci».

Sollevata apertamente dalla nota della *Giustizia*, la questione della elezione del Capo dello Stato, che era stata tenuta fino ad ora in ombra, viene ora indicata come un fattore determinante della crisi.

Michele Tito

Un piano per coordinare i programmi poliennali

Sarà formata una commissione

Roma, 25 agosto.

In un colloquio con il ministro Pella, l'on. Fanfani ha esaminato i problemi relativi all'esecuzione coordinata dei piani pluriennali di sviluppo già approvati dal Parlamento.

Sulla base di una relazione fatta dall'on. Fanfani all'ultimo consiglio dei ministri, è stato elaborato un provvedimento per la nomina, in seno al Cir, di una Sottocommissione interministeriale per l'esecuzione coordinata dei vari piani di sviluppo.

La Sottocommissione, presieduta dal presidente del Consiglio, è composta dal ministro del Bilancio come vice presidente, dai ministri del Tesoro, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, e dai ministri ai quali per legge spetta l'esecuzione dei programmi pluriennali via via approvati dalle Camere.

Il sindaco di Pinerolo in America



Il signor Francesco Bona, a sinistra, primo cittadino di Pinerolo, è a Beloit, nel Wisconsin, per visitare un'acciaieria che ha una succursale anche in Piemonte. Ecco mentre riceve dal sindaco le simboliche chiavi della città americana (Tel.)

Truppe tedesche giunte in Inghilterra per esercitazioni

Arrivati i primi 50 uomini di un battaglione corazzato - Precauzioni della polizia per evitare incidenti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 25 agosto.

Il primo contingente di truppe tedesche che compiranno esercitazioni militari sul suolo britannico nel quadro dei programmi di addestramento della Nato, è giunto oggi a Lyneham, un aerodromo del Wiltshire. Si tratta di cinquanta uomini di un battaglione corazzato. I due aerei della Luftwaffe che li trasportavano sarebbero dovuti atterrare su un aeroporto del Galles, ma le cattive condizioni atmosferiche hanno, all'ultimo momento, consigliato un dirottamento.

Ad attendere i soldati della Bundeswehr erano cinquanta agenti di polizia, preoccupati di prevenire incidenti. I poliziotti inglesi avevano l'incarico di scortare i militari tedeschi fino alla base loro assegnata a Castlemartin, nella contea gallese del Pembrokeshire. Da parte britannica si teme infatti che l'atteggiamento di ostilità verso le truppe tedesche espresso nei giorni scorsi da qualche settore della stampa inglese possa ora manifestarsi apertamente con pubbliche dimostrazioni.

Oggi non si è registrato alcun incidente. La tensione nella zona potrà forse apparire evidente il mese prossimo, quando i quattrocento componenti l'84° battaglione corazzato tedesco avranno finito di concentrarsi, uno scaglione dopo l'altro, alla base di Castlemartin. Cinquanta agenti di polizia monteranno intanto la guardia sul molo di Pembroke quando i primi mezzi corazzati destinati alle truppe tedesche verranno scaricati, mercoledì prossimo, dalla nave «Trautenfels», salpata oggi da Bremerhaven con a bordo una quarantina di carri armati americani e altri veicoli militari.

Il distaccamento di polizia della regione di Castlemartin è stato rafforzato da un contingente di polizia militare, formato da trentacinque agenti britannici e otto tedeschi. A questi ultimi sarà affidato il compito di sorvegliare il perimetro del campo militare lungo otto chilometri e scarsamente protetto da una bassa rete di filo spinato. Un ufficiale tedesco ha dichiarato che gli uomini della polizia germanica, i quali pattuglieranno la zona al fianco dei loro colleghi inglesi, hanno ricevuto l'ordine di non rispondere con la forza in eventuali incidenti.

vice

Burghiba: «Riprenderemo la lotta se la Francia non lascia Biserta»

Tunisi, 25 agosto.

Il presidente Burghiba, in un discorso tenuto stamane a Medenine, nel Sud-Est tunisino, ha dichiarato: «Le forze francesi hanno finito per partire. Ne restano tuttavia in alcuni *enclaves*, nel Nord e nel Sud della Tunisia». Ed ha aggiunto: «Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, che alcuni anni fa ignorava la nostra esistenza, si è riunito e l'Assemblea generale dell'Onu ha tenuto una sessione speciale per esaminare il nostro conflitto con la Francia.

«Noi abbiamo eseguito la decisione del Consiglio di sicurezza e abbiamo ordinato il cessate il fuoco, contando sull'azione diplomatica. Ma non esiteremo a riprendere il combattimento se la Francia continuerà a ignorare le istanze internazionali. Non nutro dubbi sulla vittoria finale».

Dopo avere dichiarato che l'Assemblea generale dell'Onu dovrà pronunciarsi questa sera o domani sulla risoluzione accettata dalla Tunisia e che tutto porta a credere che tale risoluzione sarà votata a maggioranza, nonostante le manovre di corridoio, Burghiba ha affermato: «Il problema discusso dall'Onu supera il quadro della Tunisia. E' quello di tutti i paesi in lotta per giungere alla loro indipendenza».

Nonostante l'attacco alla Francia, Burghiba ha teso alla fine del discorso la mano dell'amicizia a Parigi: «Malgrado i massacri avvenuti a Biserta e le atrocità commesse — ha detto — noi dovremmo già pensare a cooperare con tutti i paesi civili, Francia compresa, una volta completato lo sgombero della Tunisia. Questa cooperazione avverrà su di un piede di parità, senza riserve, con la Gran Bretagna, la Francia, l'Urss, l'America e tutti i paesi amanti della pace e della libertà».

Tra le ovazioni deliranti dei presenti Burghiba ha concluso: «La vittoria è vicina. Una volta che il nostro territorio sarà stato sgombrato dalle truppe francesi non avremo la pretesa di affermare di avere battuto la Francia. Sarà una vittoria del diritto e del buon senso».

Il presidente della Tunisia divorzia dalla moglie francese?

Tunisi, 25 agosto.

Secondo notizie ufficiose, il presidente Burghiba avrebbe divorziato dalla moglie francese Matilde Lorrain, che aveva sposato durante la permanenza a Parigi negli anni dei suoi studi universitari alla Sorbona.

Sorpreso in vacanza in una città della Stiria

Arrestato in Austria un docente universitario che era in contatto coi terroristi alto-atesini

E' stato l'esperto di problemi del Sud Tirolo per il «partito della libertà», di ispirazione nazista - Vienna proibisce una manifestazione comunista contro le fortificazioni militari al confine con l'Ungheria

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 25 agosto.

Un professore dell'Università di Innsbruck, Norbert Burger, membro del «Partito della Libertà» (di ispirazione nazista) è stato arrestato oggi dalla polizia sotto l'accusa di contatti con i terroristi dell'Alto Adige.

La notizia pubblicata dal Kurier di Vienna, non è stata ufficialmente confermata dal comando della polizia. Un funzionario ha detto: «Non faremo dichiarazioni sul caso». Ma il Kurier è abbastanza esplicito e circostanziato nell'informazione. Burger, docente di economia politica è stato arrestato oggi e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'arresto è avvenuto nella sua città natale di Kirchberg am Wechsel, nella provincia della Stiria, dov'era in vacanza.

Secondo alcuni informatori, Burger sino a pochi mesi or sono era stato l'esperto del partito sulle questioni alto-atesine, ma era stato poi allontanato dalla carica per le sue idee radicali. Ad Innsbruck membri del partito provinciale tirolese si sono riuniti questa sera per esaminare il caso.

Il ministero dell'Interno ha oggi proibito una «gita per la pace» nel Burgenland, regione confinante con l'Ungheria, che era stata organizzata dal partito comunista austriaco per domenica prossima. Nel corso della gita, alla quale avrebbero dovuto prender parte circa centimila persone, i comunisti intendevano organizzare una serie di manifestazioni contro le fortificazioni militari che l'esercito federale costruisce attualmente lungo il confine austro-ungarico.

Nel corso degli ultimi anni il governo di Vienna ha fatto erigere, nelle regioni confinanti con l'Ungheria e con la Cecoslovacchia, una linea di difesa con numerosi ricoveri blindati, trincee e ricoveri antiatomici. I comunisti austriaci, dopo aver perduto gli ultimi tre seggi nel Parlamento di Vienna, nelle elezioni del '59, hanno concentrato la loro attività propagandistica contro il riarmo dell'Austria, criticando soprattutto le enormi spese che gravano sul bilancio della piccola repubblica. Essi cercano così di guadagnare le simpatie delle classi meno abbienti.

Il ministero dell'Interno che ha oggi emanato un decreto col quale vengono proibite le manifestazioni progettate dai comunisti, ha fatto sapere che simili manifestazioni, nelle immediate vicinanze di impianti militari, potrebbero mettere in pericolo il prestigio della Repubblica; potrebbero inoltre dar luogo a disordini ed anche mettere in dubbio la seria volontà dell'Austria di proteggere la sua neutralità militare: compito che è stato imposto al Paese dal trattato di pace firmato nel 1955 dalle quattro grandi Potenze.

v.

Colpi sparati nella notte ad una sentinella in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 25 agosto.

Uno sconosciuto ha aperto il fuoco, la scorsa notte, contro un milite della polizia ferroviaria che montava la guardia nei pressi della stazione di Ora, venti chilometri a sud di Bolzano. Il fatto è avvenuto verso le 2,15. Un individuo, celato dietro un frutteto e armato di pistola, ha sparato due colpi all'indirizzo della guardia, che fortunatamente non veniva colpita. Superato il primo attimo di smarrimento, il milite imbracciava il proprio mitra e sparava alcune raffiche in direzione del frutteto. L'aggressore si dava allora alla fuga, portandosi al lato nord della stazione, dove però s'imbatteva in un alpino che, dopo avere intimato l'alt, scaricava il proprio fucile in direzione del fuggitivo. Questi però riusciva a guadagnare l'aperta campagna. La battuta prontamente organizzata da carabinieri e polizia ferroviaria non sortiva alcun esito.

Altre sparatorie sono avvenute lungo la linea ferroviaria della Val Pusteria, nella zona di Monguelfo, e a Magrè lungo la ferrovia del Brennero. In queste due circostanze, tuttavia, gli sconosciuti messi in fuga dalle raffiche delle sentinelle non hanno risposto al fuoco.

Il sindaco di Bolzano, ing. Pasquali, è rientrato oggi in città dopo il colloquio avuto a Roma con il ministro dell'Interno on. Scelba.

Durante il colloquio, l'ing. Pasquali ha tracciato un quadro realistico della situazione dopo gli avvenimenti accaduti in Alto Adige, sottolineando in particolare i danni sopportati dalla città dal punto di vista economico e psicologico. Dopo avere esposto i problemi più urgenti della città, l'ing. Pasquali ha espresso al ministro la speranza che la composizione della commissione di studio per l'Alto Adige sia la più idonea allo scopo. Il ministro Scelba ha assicurato tutto l'appoggio suo personale e del governo per una iniziativa in questo senso.

e. p.

Muore un bimbo di 4 anni avvelenato dall'insetticida

Catania, 25 agosto.

A Ramacca, il piccolo Corrado Bondorni, di 4 anni, sfuggendo la sorveglianza dei genitori, ha ingerito un notevole quantitativo di insetticida. Ricoverato all'ospedale è deceduto poco dopo.

ULTIME DI CRONACA

Un bambino di un anno ferito dal padre rincasato ubriaco

La Volante è accorsa ieri verso le 23 in via Tripoli 82 dove, al piano terreno, due uomini si picchiavano selvaggiamente. Uno era il manovale disoccupato Bruno Giovannini, 26 anni, l'altro suo cognato Giuseppe Capria, di 23, muratore.

Il Capria era intervenuto in soccorso della sorella Carmelina, che ha 17 anni ed è madre di un bimbo di un anno, Maurizio. Il Giovannini, marito di Carmelina da tre anni, era rientrato ubriaco e, dopo avere insultato la moglie, l'aveva colpita con schiaffi e pugni. Era intervenuto il cognato, contro il quale il Giovannini rivolgeva le sue furie, e nella colluttazione prendeva a calci la culla del piccolo Maurizio, poi perdeva l'equilibrio e cadeva malamente. Il piccino era scivolato dalla culla, la madre si era precipitata a soccorrerlo e lo aveva trovato ferito.

Gli agenti hanno dovuto portare il Giovannini al Mauriziano: è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Il piccolo Maurizio guarirà in 10 giorni: nella caduta aveva battuto il capo sul pavimento. Il Giovannini sarà denunciato per lesioni e percosse e, probabilmente sarà arrestato perché più volte recidivo.

In orbita il satellite «Explorer XIII» per le ricerche sui micrometeoriti

Ha la forma di un barattolo e reca 57 chilogrammi di strumenti scientifici - Raggiunge la distanza di quasi 1000 chilometri dalla Terra

Washington, 25 agosto.

L'ente americano per le ricerche spaziali (Nasa) ha lanciato un satellite il cui compito è di individuare e studiare i micrometeoriti che rischiano di compromettere la sicurezza dei futuri viaggiatori astronautici. Il satellite, il cui nome ufficiale è «Explorer XIII», è stato denominato «barattolo di birra» per la sua forma ed è stato messo in orbita dalla base di Wallops Island nella Virginia.

Il missile, che recava «in testa» il nuovo satellite, è uno «Scout» a quattro stadi e a carburante solido, dal peso complessivo di 16 tonnellate alla partenza. Il satellite e il quarto stadio del razzo vettore, che sono entrati in orbita insieme, pesano complessivamente 83 chilogrammi, il «carico utile» di strumenti scientifici è di 57 chilogrammi.

Il satellite è entrato nell'orbita prevista con apogeo a 990 chilometri e perigeo a 448 chilometri dalla superficie terrestre. Il periodo di rotazione intorno alla Terra è di 99 minuti. Le trasmissioni del satellite sono captate con assoluta regolarità dalla rete di stazioni di ascolto «Minitrack» che la Nasa ha installato in tutto il mondo.

La Nasa ha comunicato in seguito che i quattro stadi del missile «Scout» si sono accesi regolarmente e che il lancio è perfettamente riuscito.

Primi commenti negli S. U. sulle dimissioni di Quadros

Washington, 25 agosto.

L'annuncio delle dimissioni del presidente Quadros ha suscitato a Washington grande sorpresa. In mancanza di notizie più precise, il Dipartimento di Stato mantiene il massimo riserbo sulle possibili conseguenze della decisione del capo di Stato brasiliano: la crisi aperta dalle dimissioni di Quadros viene comunque considerata grave tra l'altro per il fatto che, ai termini della Costituzione brasiliana, a Quadros deve succedere il vice presidente Goulart, del quale sono note le tendenze di sinistra.

Circa i motivi delle dimissioni di Quadros, i pareri a Washington sono concordi nell'attribuire gran parte della responsabilità alle violente accuse del governatore dello Stato di Guanabara, Lacerda, ed alla recente decorazione conferita da Quadros al ministro cubano Guevara.

Nei circoli latino-americani a Washington il colpo di scena delle dimissioni di Quadros viene spiegato soprattutto con la lotta tra il Presidente e il Congresso. Si dice che Quadros intendeva sottrarre il massimo del potere al Parlamento.

Si fa anche l'ipotesi che il vice presidente possa decidere di non far ritorno a Brasilia, e di seguire le sorti di Quadros. Eventuale successore potrebbe essere, a quanto si afferma a Washington, l'ex-ministro della Guerra maresciallo Texeira Lott.

Truppe indiane dell'Onu nella capitale del Katanga

Elisabethville, 25 agosto.

Un battaglione di truppe indiane dell'Onu, composto da circa 800 uomini perfettamente equipaggiati, è giunto inaspettatamente oggi nella capitale katanghese.

Secondo fonti militari delle Nazioni Unite, l'arrivo delle truppe indiane prelude ad una operazione militare intesa a disarmare le unità della gendarmeria katanghese in tutto il Katanga. L'operazione durerebbe due giorni. Unità militari delle Nazioni Unite sono state inviate anche a Jadotville e a Kolwezi, dove hanno assunto il controllo dei locali aeroporti.

Le truppe dell'Onu, a quanto viene riferito, hanno ricevuto ordini di «rafforzare il controllo all'aeroporto di Elisabethville». L'arrivo delle truppe indiane ad Elisabethville ha coinciso con l'imprevisto ritorno dal Katanga settentrionale del presidente Tshombe. Il ministro dell'Interno, Munongo, ha affermato che «il Katanga combatterà fino all'ultimo». Gli effettivi della gendarmeria e della polizia katanghese ammontano a circa 13.000 uomini.

Figlio d'un capitano di mare il bimbo divorato dal pescecane

Reggio Calabria, 25 agosto.

Sono del figlio del capitano Rosario Catania, comandante della nave «Athena» del compartimento marittimo di Trapani i resti del bimbo divorato da uno squalo. Il piccolo Antonio Catania di 9 anni era caduto in mare nei pressi di Capo Spartivento una settimana fa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cede la passerella al passaggio di sindaco, primario e studente

L'incidente è avvenuto mentre visitavano i lavori in un ospedale di Lodi - Il giovane è piombato nel cortile ferendosi

(Dal nostro corrispondente) Lodi, 25 agosto.

(c.) Il sindaco di Lodi, dott. Antonio Allegri, l'assessore alla Beneficenza dott. Antonio Montani ed un laureando in medicina hanno corso oggi pomeriggio un'avventura drammatica che poteva concludersi tragicamente.

Il sindaco di Lodi, primario di un ospedale cittadino, in via Fissiraga, stava accompagnando l'assessore Montani ed uno studente, Ambrogio Iezzi, d'anni 24, in visita ai lavori di ampliamento di un padiglione neurologico. Nell'attraversare una passerella sospesa a sei metri dal suolo, una tavola si spostava improvvisamente. Mentre il sindaco di Lodi e l'assessore riuscivano a porsi in salvo, lo studente piombava nel cortile.

Immediatamente soccorso, Ambrogio Iezzi veniva trasportato al vicino Ospedale Maggiore nel reparto chirurgico. Fortunatamente, nonostante il drammatico salto, lo studente riportava la sola frattura di un braccio.

Incidente sulla camionale ad una famiglia torinese

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 agosto.

(c. m.) Quattro feriti costituiscono il bilancio di uno spettacolare incidente stradale avvenuto sulla camionale Genova-Serravalle, per un sorpasso a tre.

Un autocarro targato Alessandria di proprietà della ditta Acerbi di Tortona, viaggiava da Genova alla volta di Serravalle, guidato da Luciano Moncalco, di 32 anni, di Arquata Scrivia, che aveva al suo fianco come secondo autista il trentenne Alteo Dabbeo, residente a Tortona. Giunto al chilometro 22, nei pressi di Busalla, il camion cercava di sorpassare una macchina. Nel frattempo, una «Bianchina» targata Torino 364550, condotta da Lino Pignatto, sulla quale viaggiavano la moglie Bruna Landucci e la figlia Carla, tentava di sorpassare i due veicoli già impegnati a superarsi.

In quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta una «Giulietta» pilotata dal quarantenne Carlo Sampietro, residente a Milano, che a sua volta era tallonata da una «1100», guidata da Amilcare Penna, di 37 anni, abitante a Genova. La manovra del sorpasso a tre non riusciva per cui la «Bianchina» si scontrava frontalmente con la «Giulietta». Per la violenza dell'urto venivano coinvolti nell'incidente anche l'autocarro alessandrino e la macchina genovese.

Nella collisione rimanevano feriti i tre passeggeri della Bianchina, e il conducente della «Giulietta», tutti trasportati all'ospedale di Busalla, con autovetture di passaggio. La più grave è la signora torinese, ricoverata con prognosi di cinquanta giorni per la frattura del femore destro. Suo marito e la figlia Carla guariranno in una settimana. Il Sampietro ne avrà per una ventina di giorni.

Stato civile di Torino

24 agosto 1961

NATI. — Malimpedas Antonella; Luce Tiziano; Gamellino Silvia; Spiri Susanna; Bertolino Ermenegildo; Gili Ines; De Vita Annunziata; Cavallotto Maurizio; Metotti Graziella; Bertolino Emanuele; Alei Carmela; Boffetta Fiorella; Santini Giovanni; Carlino Caterina; Giuliano Angela; Torsi Antonella; Bertaglia Roberto; Fossati Marco; Chiariglione Liliana; Banasso Gabriella; Serra Anna; Cancian Danilo; Oddi Enrico; Torretta Gian Carlo; Fresati Giulio; Robotti Graziella; Cesale-Ros Mauro; Casalengo Giulio; Giordano Pasquale; Dellacasa Silvio; Ponzio Michele; Deabis Maria; Panza Marialuisa; Malerro Gabriele; Cavallo Stefano; Bosi Anna; Naudino Rossana Marco; Buarin Patrizia; Peasso Anna; Grasso Patrizia; Forcelliato Daniela; Albano Elvira; Patriglia Paola; Audano Lucia; Cravero Giuseppe; Sanero Gianluca; Vesralo Daniele; Zennaro Stefano; Spessati Antonella; Santucci Brunella; Chiesa Cinzia.

MORTI. — Fallardi Giulio, anni 80, nato a Torino, artigiano, abitante in corso Cairoli 30; Ranzo Teresa ved. Benzi, a. 78, Felizzano, v. Pomaro 19; Badariotti Maria ved. Ferrio, a. 86, Voltri, v. Mad. Cristina 11; Mazzelli Tertulliano, a. 63, Empoli, v. Stradella 130; Facchiardi Lorenzo, anni 47, Torino, commerc., v. C. Rossi 20; Reinotti Ermenegildo, a. 74, Torino, eserc., v. Prarostino 8; Delbosco Giovanni Battista, a. 78, Torino, v. Richelmy 3; Ferrero Anna ved. Gotta, a. 83, Bra, v. S. Secondo 58; Ceretti Baldassare, a. 71, Vinovo, aut., l. Nicola Fabrizi 65.

Deceduti in ospedali: Ciappier Giuseppe, a. 80, Saluggia, agric.; Bostagno Giov. Battista, a. 71, S. Mauro, calz.; Carraro Enedina, a. 15, Fiume; Caterino Vincenzo, mesi 1, Torino; Regina Lucia, a. 20, S. Severo, oper.; Scaglia Renzo, a. 23, Biella, commesso; Bonco Luigi, a. 27, Torino, commerc.; Rovetta Marina ved. Fazolo, a. 78, Chiesanuova.

Matrimoni 44 - Nati 51 - Morti 17

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Ponzetto ved. Ponzetto
anni 73
Lo piangono inconsolabili: il figlio Mario, la nuora Carla, fratello e sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. ore 8.30 partendo dall'Ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Oglio Canavese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Segue accompagnamento pullman.
— Torino, 26 agosto 1961.

La Litografia Ponzetto partecipa al dolore dei signori Mario e Carla Ponzetto per la scomparsa della mamma
Teresa Ponzetto
— Torino, 26 agosto 1961.

Antonio e Maria Ponzetto e mamma partecipano al lutto della famiglia.

Dopo lunghissime sofferenze è mancata serena
Amelia Rossi
Desolati annunciano: la sorella Armanda col marito Silvio Barsotti, le nipoti Anna Rossi e Gianny Barsotti, le cognate, congiunti tutti coll'affezionata Fiorella Chiabotto. Ringraziano coi buoni ogliasiesi quanti parteciparono al loro dolore.
— Oglianico, 25 agosto 1961.

Profondamente addolorati piangono la cara
Amelia
i cugini: Tarizzo, Vidari, Rubat, Pera, Bono.
— Oglianico, 25 agosto 1961.

Gli amici Sacco, Michelotti, Edvige Barsotti, Ada ed Eva Quagliotti partecipano al dolore delle famiglie Rossi e Barsotti.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Rina Milano nata Ronco
Desolati lo annunciano il marito Gaetano, i figli: Pier Giorgio con la moglie Jolanda ed il piccolo Franco, Franco con la moglie Maria, la figlia Gabriella, le sorelle e fratello, la suocera, il cognato, la nipote Rosella, il nipote Sanar con la moglie Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 10,15 partendo da corso Francia 227.
— Torino, 26 agosto 1961.

I Dipendenti della ditta Trafileria Milano prendono vivissima parte al dolore del loro titolare per la perdita della consorte
Rina Milano nata Ronco
— Torino, 26 agosto 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Natalina Francese
Angosciati lo annunciano mamma, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 17.30.
— Orbassano, 25 agosto 1961.

La Ditta Amedeo Tessari partecipa al dolore della signora Maria Carotti per la perdita della sorella
Natalina
— Torino, 25 agosto 1961.

Il 22 corr. a Genova - Sturla è mancato
Gaetano Luraschi
A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto ne danno partecipazione la moglie Luigina Magnani, la figlia Anna col marito dott. Tullio Tartara, le nipoti Maria Raffaella e Gigliola, la sorella, il fratello, i cognati e parenti tutti.
— Mortara, 25 agosto 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Virginio Sartore
commerciante
anni 63
Addolorati lo piangono la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 agosto ore 10,30, partendo da corso Ferrucci 92.
— Torino, 25 agosto 1961.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Eugenia Bia ved. Renoaglia
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Tina, il nipotino Giulio, genero, parenti tutti. I funerali sabato 26 corrente ore 16 in Rosone.
— Rosone, 24 agosto 1961.

Il gruppo Anziani del Municipio di Torino, annuncia con dolore la scomparsa del socio
Pietro Penna
La benedizione della salma oggi ore 8 via Cavalcanti 6.
— Torino, 25 agosto 1961.

Direzione ed impiegati del Banco di Sicilia Sede di Torino, partecipano al lutto della famiglia per l'immatura fine del signor
Michele Lipani
dipendente dell'istituto, avvenuta il 25 agosto 1961.
— Torino, 26 agosto 1961.

Gli amici Mortondo - Scarella, Guido - Gatto, Scalzini - Zabrak, prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita della diletta
Marina Truchetto
— Torino, 25 agosto 1961.

Nel settimo anniversario della morte del
Comm. Pierino Martino
i cognati Olga e Mario Ferrero con i nipoti Cesare e Gianni lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 26 agosto 1961.

Il personale della Ditta Tosi e della Ditta Pam ricorda con rimpianto il suo titolare.

27-8-1960 — 27-8-1961
Nel mesto anniversario della dipartita di
Rina Silvestro in Tabbia
la famiglia esprime la propria gratitudine a quanti le saranno uniti nella preghiera. Sante Messe verranno celebrate a Montanaro, domenica 27 p. v. alle ore 8.30 ed a Torino, chiesa di S. Barbara, lunedì 28, alle ore 8.30.
— Torino, 26 agosto 1961.

Nel primo anniversario della morte di
Franco Trinchero
Studente
il babbo, la mamma, il fratello e la sorellina e parenti tutti, lo ricordano agli amici per una preghiera. Saranno celebrate Messe di suffragio oggi in Carcare e domani, domenica, in Torino, chiesa della Gran Madre di Dio, alle ore 10.
— Torino, 26 agosto 1961.

Nel triste anniversario della scomparsa di
Eraldo Mollo
i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. S. Messa lunedì 28, ore 8.30, parrocchia di Lucento.
— Torino, 26 agosto 1961.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Garnero-Allora, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per l'immatura scomparsa dell'adorata
Maria Teresa Allora
La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 11 settembre ore 8, nella parrocchia Santa Maria delle Rose.
— Torino, 26 agosto 1961.

Rosi Grandi Della Casa
ha lasciato il marito Alberto Grandi nella disperazione. Uno immenso dolore si uniscono all'annuncio gli zii Della Casa e Renato ed i cugini tutti. I funerali domenica 27 corrente ore 9 partendo dall'abitazione in via Campana 34.
— Torino, 26 agosto 1961.

La Società Englebert prende viva parte al dolore che ha colpito il suo collaboratore rag. Grandi per la perdita della consorte
Rosi Grandi Della Casa
— Torino, 26 agosto 1961.

Presidenza, Consiglio e Soci del Rugby Club si uniscono al dolore del loro Segretario e carissimo amico Alberto per la perdita della moglie
Rosi Grandi Della Casa
— Torino, 26 agosto 1961.

Sono vicini all'amico Alberto nella dolorosa circostanza per la scomparsa della moglie
Rosi Grandi Della Casa
gli Amici: Amasioni, Barovero, Bellia, Beninato, Campagnoli, Cattaneo, Chiambretto, Chiomo, Cocorda, Costa, Druetto, Fare, Ferrabini, Fino, Garabello, Garrone, Giavazzi, Gottero, Lapiceri, Malotti, Marcellino, Marchetti, Morra, Panetti, Perino, Peruzzo, Rasello, Rogia, Rossi, Sbrero, Tabacchi, Tessore, Tolk, Tomatis, Valtos, Varese, Vigliano.
— Torino, 26 agosto 1961.

Direzione, Collegio San Giuseppe, il Consiglio Direttivo e il Commissario Fratel Giulio dell'Associazione ex Allievi prendono viva parte al dolore del rag. Alberto Grandi per la dipartita della moglie
Rosi Grandi Della Casa
— Torino, 26 agosto 1961.

Cristianamente è spirata
Maria Martino ved. Speziale
Ne danno triste annuncio: i figli Margherita e Gino, le nipoti Kaler e Gigetta, Maria Negro e parenti tutti. Il funerale inizia alle ore 8 di sabato 26 corrente via San Marino 3.
— Torino, 25 agosto 1961.

La famiglia Perotti partecipa al grave dolore, per la dipartita di
Maria Martino
— Torino, 25 agosto 1961.

Boll. Soragatti partecipa al lutto delle famiglie Negro - Speziale per il decesso della signora
Maria Martino ved. Speziale
— Torino, 25 agosto 1961.

Si associano al dolore: famiglia Carlo Pagliero, famiglia prof. Cannonico, famiglia Sarra.

Improvvisamente è mancato in Magnano Biellese l'
Avv. Dott. Luigi Pecco
Maggiore del Genio - Ex Combattente
Ne danno il triste annuncio la moglie Ea Weber e i figli Marika e Ferdy. I funerali avranno luogo a Montestrutto (Settimo Vittone) il 27 corrente, alle ore 9. Per espresso desiderio dell'estinto non fiori ma offerte alle Missioni della Consolata.
— Magnano Biellese, 26 agosto 1961.

Prendono parte al dolore di Ea, Marika e Ferdy il nipote dott. Giovanni Pecco Morzinotti, la moglie e figlio.
— Ivrea, 25 agosto 1961.

Partecipano al dolore di Ea, Marika e Ferdy, la suocera Pina Weber, i cognati dott. Roberto Weber e famiglia, dott. Giorgio Weber.
— Torino, 25 agosto 1961.

Prendono viva parte al dolore di Ea, Marika e Ferdy i cugini Sacco, Bruzzone, Ciola.
— Torino, 25 agosto 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Andrea Olmo
ex Tabaccaio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Dellarole, il figlio Giovanni Battista con la moglie Virginia Boda, la figlia Caterina ved. Bonetti col figlio Luigino, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 corso Peschiera 183. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Avigliana Ferriera. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1961.

Dirigenti ed impiegati del Serv. Materiali Fiatsa partecipano al dolore del signor Giovanni Olmo per la perdita del padre
Andrea
— Torino, 25 agosto 1961.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari
Nina Serra ved. Colombino
Ne danno il doloroso annuncio, i figli Camillo con la moglie Rita Inzia e figli, Clelia, Carlo; le sorelle Rina, Dina ved. Zoveri e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Oropa sabato 26 corr. alle ore 10. Per espressa volontà dell'estinta, si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 26 agosto 1961.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Giuseppe Berghino
di anni 61
Commerciante
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Fontana, il figlio Walter, la nuora Feli Doria, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 27 corrente ore 9, partendo dalla piazza della Chiesa. Indi la cara salma proseguirà per Cossano Canavese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Strambino, 25 agosto 1961.

E' mancata ai suoi cari
Pierina Rosa Boschetti nata Busso
La piangono il marito Carlo, fratello, sorella, cognati, la figlioccia Lucia, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, 26 corrente, alle 14.30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La cara salma proseguirà per la frazione San Silvestro di Crescentino. Servizio pullman. La presente valga per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1961.

E' mancata ai suoi cari
Franco Maria ved. Casale
La piangono i figli Marco, Ernesta, Emilio, Pietro; la nuora, il genero, i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avverranno in Brandizzo alle ore 17 del 26 corrente partendo dall'abitazione dell'estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Ricotti
Pensionato F. S.
Lo annunciano con dolore: la moglie, figli, nuora, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 da corso Racconigi 101. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1961.

La Croce Rossa Italiana Torino partecipa alla dolorosa immatura dipartita del suo valente generico milite
Giovanni Alessandria
— Torino, 25 agosto 1961.

Caterina Criva Bonadè
La famiglia Delgrosso prende viva parte al dolore di Lina e Edvige ricorda con grande affetto la carissima Caterina.
— Torino, 25 agosto 1961.

1954 — 1961
Rina Chiatellino
Mamma, sorella e cognata la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Orbassano, 26 agosto 1961.

Grande conforto ha recato alla famiglia dell'
Avv. Enrico Lorenzi
il tributo d'affetto dimostratogli dall'Ospedale Maggiore della Carità di Novara ed Opera Pia Bionda e ringrazia vivamente il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Amministrativo e Sanitario, il Personale religioso, sanitario, impiegatizio, infermieristico e salariato. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia ringrazia anche tutti gli amici che hanno preso parte al suo dolore ed in particolare: la Presidenza e la Direzione della Banca Popolare di Novara, la Presidenza e la Banca del Monte di Milano, il Personale della Telet di Torino, il dott. Giovanni Turti di Bassignana.
— Novara, 25 agosto 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/11936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTIAMO lavoro maschere, attrezzature su elettrica lettura ottica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino». A64972

ACCETTO lavoro torneria, piccola, media, anche in serie. Tel. 780-427.

AUTOGRUES Ormig ed altre, avariate portate vi noleggiamo [illegible] per prestazioni industriali. Scrivere, telefonare [illegible] Ubino, Torino. Giulio Cesare 138. 614

IMPRESA decorazioni assume qualsiasi lavoro conto privati et cantieri edili. Telefonare 524-964. 348

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Doisone Borbelica 187. 7366

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22.742. 7

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, colla [illegible] veramente efficace contro annerimento pareti. Copriferri ogni stile, Cremiana 53, telefono 31-450. 757

DECORAZIONI, raschiatura pavimenti, sistemazione alloggi, negozi eseguiamo anche durante ferie. Tel 53-711.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 25 B. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Vialiatrei. 391

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiacotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902: prestiti a lavoratori impiegati, chiuso per ferie dal 14 al 28 agosto 655

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 650-301.

A privato rileva esercizi negozio [illegible] preferibilmente annesso pellicceria o giornali. Tel. 555-382.

ABBIAMO cessioni bar, torrefazioni, orari ridotto, reddito 34-36 per cento netto, cauzionando, concedendo garanzia. Uerce, Cavour 28. 445

AFIA PIETRO MICCA 15, TEL. 40-652 CONCEDE PRESTITI E IMPIEGATI, SPESAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ANGOLARE drogheria centrale cinque vetrine, alloggio sovrastante quattro camere vendo volendo proprietà muraria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino» A64314

ASTI occasione, motivi salute cedesi licenza merceria e filati ingrosso, dettaglio trasferibile con merce et scaffali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino» A64438

AUTORIPARAZIONI stazione servizio e carburanti avviatissimo cedo. Telefonare 341-098. A64462

AUTOSOVVENZIONI, finanziamenti [illegible] cari su immobili concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange angolo via Guarini 4, telefono 527-496.

AVVIATISSIMO negozio mobili mq. 300 posizione centralissima cedesi volendo anche fabbrica [illegible]. Telefonare domenica mattina 21-784.

BAR centralissimo, 30.000 giornaliere, 12.500.000 offresi 130.000 netto mensili cauzionando. Uerce, Cavour 28.

BAR modernissimo nuovo zona Francia, 35.000 giornaliere, cedo 7.800.000. Rossin, S. Donato 12. 855

BAR trattoria redditizia cedesi 4.300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino» A63741

CAUSA matrimonio cedo negozio merceria, confezioni, maglieria, chincaglieria, zona S. Rita, miglior offerente. Telefono [illegible]. A64589

CAUSA decesso cedesi commestibili alimentari, posizione centrale bene avviato giornaliere 40-50 mila affitto 30.000 cedesi 3.500.000. Mazzini 11, Ventimiglia, [illegible] A64431

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CEDESI in [illegible] avviatissimo ristorante bar pasticceria sala [illegible] bella località villeggiatura vicinanze Torino. Telefonare 0123 6120. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7245 — Torino».

CEDESI in Cuorgnè avviata autorimessa officina riparazioni magazzino ricambi macchine riboralmente Agip. Servizio Alfa Romeo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1414 — Torino». A64875

CONCEDONSI prestiti a tutte industrie [illegible]. Comodità di pagamento, [illegible] dità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini 4, telefono 528-521. 740

DISPONENDO piccolo capitale [illegible] collaborazione acquisto torrefazione [illegible] indipendente pari condizioni. Tesone, Carmine 1. A64460

DISTRIBUTORE benzina acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1410 — Torino».

FARMACIE laboratori aziende affari compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico. Della Rocca 38. [illegible]

CEDESI bar superalcoolici tavola calda 50.000 giornaliere, alloggio. Corrado Gabetti, Carducci 132. 750

GIORNALI, fronte stabilimento, vera occasione, cedo 3.300.000. Gabetti, Carducci 132. 750

LATTERIA fronte mercato. Incasso 60 mila giornaliere. Alloggio, cedo 5 milioni. Gabetti, Carducci 132. 750

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque fitraggio, [illegible]. Cavallera, Saluzzo 31. 194

PANETTERIA grandi locali 28.000 affitto mensile. 2 q. negozio, una rivendita, cedesi 9.000.000. Uerce, Cavour 28

PASTIFICIO nuova apertura, attrezzatissimo, S. Rita, cedo 700.000. Rossin, S. Donato 12. 855

PETTINATRICE cedo urgentemente causa malattia lire 100.000. Via Barolo 12.

PROFUMERIA centrale buon reddito, cedesi. Telefonare 433-364, ore 13-14,30.

RIVENDITA pane, licenza drogheria, nuova, modernissima, 45.000 giornaliere, cedo 5.200.000. Rossin, S. Donato 12

SOCIETA' metalmeccanica avviatissima, cederebbe quote a socio entrante a scopo azienda ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino».

STABILIMENTO macchine caffè bar [illegible] secondo attività [illegible] titolare cede occasione attrezzature marchio giacenze clientela oppure analizza proposte collaborazione. Sella, Amarotti 17, Torino. A64802

TRATTORIA caffè, cedesi, tutti permessi, Totocalcio, tabacchi, zona Esposizione, fortuna sicura. Telefonare 690-701.

URGE [illegible] malattia avendere Albergo ristorante tabaccheria, giornali, panetteria, commestibili zona montagna. Telefonare 858-824 dalle 12 alle 14.

URGE un milione con garanzia in stabile e terreno. Telefonare 733-085.

VENDO [illegible] negozio nuovo, annesso licenza commestibile, retro abitabile, zona Francia, 3.000.000 più mutuo. Rossin, S. Donato 12. 856

VIA XX Settembre cedesi negozio arredato modernamente grande retro abitabile adatto qualsiasi genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1419 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABITABILE subito, Parella, vendo alloggetto nuovo, due camere, tinello, cucinotto, piano rialzato. Telef. 688-900, pasti. 5

ACQUISTASI da parte di società palazzo purchè centralissimo. Trattasi solo direttamente. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». A64238

ACQUISTO casetta in Torino immediata periferia, 4-5 vani. Telef. 590-827.

ACQUISTO contanti 1-2 camere cucina (anche vecchia costruzione). Tel. 41-078.

AFFARE: alloggio 3 camere cucina (zona Campidoglio) 2.500.000. Tel. 41-078.

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Ceruti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorilissimi precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4.12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, [illegible] trentennale. Fontanesi 5 bis-11. 390

ALLOGGI 3-5 locali servizi [illegible] in stabili con giardino, rifiniture di prim'ordine. Facilitazioni mutuo. Cantiere, [illegible] 46-49. 385

BASSO fabbricato superficie mq. 850 Bardonecchia ang. Brunetta mq magazzino, laboratorio vendesi. Rivolgersi cantiere. A64459

CASA centrale 30 camere, negozi, parzialmente bloccata ottimo reddito vendo. Telefonare 80-225. 423

CASA centrale semicentrale [illegible] 100-300 milioni acquistasi (intermediari). Specificare [illegible] elemento utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino».

CASA costruzione 1959, 30 camere, 3 alloggi signorili, 6 garages, vendo 3 milioni più mutuo. Gabetti, Carducci 132.

CASA 14 camere vicinanza Motovelodromo vendiamo. Rivolgersi Vittone, Casale 140. A64443

CASCINA 20-30 giornate irrigua, privato cerca acquistare, pagamento contanti. Telefonare 80-225. 423

CORSO S. MAURIZIO 65, VENDIAMO NAZIONALI, ELEGANTI ALLOGGI 2-12 CAMERE, NUOVA COSTRUZIONE. TELEFONARE 82-344. 867

GRANDIOSO COMPLESSO NEGOZI, UFFICI, ABITAZIONI PER COMPLESSIVI 1000 MQ., CORSO S. MAURIZIO 65, VENDESI E AFFITTASI, USO SEDE IMPORTANTE ENTE. PER INFORMAZIONI, TELEFONARE 82-344. 867

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, [illegible], ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 6, tel. 652-598.

IMPRESA [illegible] costruzione stabilimenti, capannoni ferro [illegible] assumerebbe lavori con inizio immediato. Telefonare 624-367. 475

INDUSTRIA cerca periferia dintorni Torino terreno 5000 a 10.000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1417 — Torino». A64880

INDUSTRIA metalmeccanica, acquisterebbe da impresa edile o da privato, terreno con capannone industriale mq. 1500 circa con pagamento rateale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

LOANO 1700 metri mare, vendesi villa due piani, vani 16, letti 14, annessa casa custodi, giardino, completamente arredata, libera, pronta per uso. Pubblicità Lasiard 5 D, Savona.

LOCALE Moncalieri mq. 500 con casa nove camere vendo. Tel. 364-798.

MURI autorimessa mq. 1200 salone unico. Reddito 9,5%, vende 44.000.000. Gabetti, Carducci 132. 750

MURI negozi Santa Rita, affittati latteria, commestibile. Reddito 8%, vende 8.500.000. Gabetti, Carducci 132. 750

MURI negozio grandioso, su corso, affittato, vendiamo 5.600.000, reddito 9%. «Autorcase», telefono 527-420.

NEGOZI spaziosi, particolarmente adatti generi alimentazione, fronteggianti case popolari S. Rita, affittansi subito. Cantiere, corso Siracusa 55, pomeriggio.

NICHELINO 3 camere servizi, garage, affitto 20.000 anche libero, contanti 2.500.000 non trattabile. Telef. 663-878.

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 529-893. 707

SANREMO appartamenti nuova costruzione prezzi panoramici tutte capienze. Telesi, Imperatrice. 36270

SANREMO vendiamo appartamenti ville due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rona, Sanremo. 31791

SOPRAELEVAZIONE corso Francia progetto approvato cedesi. Tel. 47-783, 798-090. A64850

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti; destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognatura, energia convenzionata, vendo direttamente e convenzionalmente, buon impiego. Telefonare 35-153, ore 9-11, 13-15. 822

TERRENO industriale lotti mq. 1800, 2000, 3000, 5000 stradale Torino Druento privato vende. Telefonare 799-840.

TERRENO [illegible] mq. 1500-15.000, km. 8 piazza Castello vendo. Telefonare 682-575. 432

TERRENO industriale piccoli lotti; Tre [illegible] servizi. [illegible], Cibrario 14. 1064

TERRENO Santa Rita, mq. 3000, progetto approvato 238 camere 40 box, autorimessa mq. 2000, vendiamo blocco o frazionato. Gabetti, piazza Carducci 132.

TERRENO semicentrale progetto approvato 250-300 camere, acquisto urgentemente contanti. Cermill, Andrea Doria 15. 563

VENDESI alloggio 2 camere servizi zona Francia. Telefonare 793-514, 47-603.

VENDESI casetta libera, due alloggi quattro garages, giardino. Tel. 885-282.

VENDESI mq. 3000 industriali eventualmente frazionabili vicinissimi Dazio Torino su provinciale Leini. Telefonare 769-844. A64539

VENDO alloggio camera tinello servizi, arredato, ogni comfort. Tel. 35-544.

VENDO alloggio tre camere servizi, corso Montecucco 120 con mutuo. Telefonare 363-106, ore pasti. A63835

VENDONSI ottimi appartamenti [illegible] zona centrale adiacente Tribunale, adatti uffici abitazione. Telefonare 48-573, ore ufficio. 480

VILLA con soleggiata dintorni Torino, oppure terreno adatto costruzione acquisti contanti se ottimo affare. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 1409 — Torino».

VILLA nuova costruzione precollinare Pioccardo, unico signorile appartamento doppi servizi, 3 letto più camere e servizio personale, salone tinello garage, giardino 800 mq., vendesi. Telefonare 561-291. A63720

VILLETTA moderna, Santa Rita, 4 vani, servizi. Terreno mq. 1800 ulteriormente costruibile. Vendo 13.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 750

500.000 vano contanti resto mutuo [illegible] vendonsi alloggi nuovi fronte collina via Ventimiglia 90. Telefonare ufficio 587-497. 230

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI [illegible] alloggio 1-3 camere [illegible]. Telef. 46-411.

A coniugi [illegible] urgente 1-2 camere cucina. Scrivere Baraldi, via Botta 1, Torino. A64371

AFFITTEREI officinetta 30-40 mq. Gerbido S. Rita, S. Paolo. Tel. 582-515.

AFFITTO alloggio 1-2 camere e servizi preferibilmente con giardino zona da S. Mauro al Monte Cappuccini. Telefonare 558-467. A64468

AFFITTO subito alloggetto precollinare, termo servizi. Telefonare 890-253.

ASSOCIAZIONE cerca, uso ufficio, locale centrale ammobiliato, soltanto per pomeriggi feriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino». A63732

BANCARIO piemontese 3 adulti cerca 2 o 3 camere più servizi. Scrivere: Arduino, presso Pagliato, [illegible] 23, Torino. A64324

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. 800

CAUZIONANDO centomila cerco alloggio 2 camere libero subito anche fabbricato vecchio. Qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3350 — Torino». A63742

CERCANSI locali per industria alimentare mq. 400-500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino».

CERCASI affitto signorile cinque camere servizi. Tel. ore ufficio 538-272.

CERCASI alloggio zona Porta Palazzo corso Cesare. Telefonare ore pasti 236-182.

CERCASI garage o piccolo locale uso laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A64322

CERCASI in affitto locale uso officina mq. 200-300. Telefonare 785-548 ore ufficio. A65630

CERCASI urgentemente alloggio 2-3 stanze servizi zona Madonna [illegible], Lucento. Telefonare 291-461 ore pasti.

CERCO affitto alloggio tre camere servizi zona Francia. Telefonare 785-453.

CERCO affittare garage magazzino 15-50 mq. Telefonare 372-636. A65555

CONIUGI con bimba cercano alloggetto camera cucina servizi. Telef. 822-378.

CONIUGI giovani cercano in affitto camera cucinino bagno. Ottime referenze. Telefonare 888.002. A65132

CONIUGI soli settentrionali cercano camera, cucina. Scrivere Dignani, corso Peschiera 209/17. A64846

DIPENDENTE Olipel statunitense cerca alloggio vuoto oppure ammobiliato. Telef. 489-755, 397-001.

SPOSI cauzionando 70.000 cercano alloggio 2 camere servizi libero fine settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino». A64807

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 45.000, 50.000, 70.000, affittansi subito alloggi signorili. Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOTI alloggi diverse zone, agenzia Cumia, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere oltre cucina servizi, via Casalborgone delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 551

AFFITTANSI luminosi magazzini uso ufficio da 300-600 mq. Tel. 597-009.

AFFITTASI alloggetto moderno sposi, o pied-à-terre. 20.000 mensili, visibile 10-12 via Della Rocca 35. 502

AFFITTASI subito alloggio centralissimo 2 grandi camere cucina bagno. Telefonare 760-255 mattino 9-11. A64403

AFFITTIAMO 1-2 camere servizi, zona San Donato, Milano, acquistando arredamento. Telefonare 553-092. 33852

AFFITTASI negozio adatto caffè-bar, via Nizza 213. Telefonare 527-420. 672

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti [illegible] concorrenza preventivi. Telefonare 613-321 ufficio, 396-220 abitazione Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia estero settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, riparentevole. Gai, telefono 21-098. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

LOCALE mq. 50 forza gas telefono ripido ufficio garage affitto eventualmente arredato. Telefonare 283-523.

PALAZZINA 7 camere, garage, zona Gran Madre, affittasi vendesi, vuota, ammobiliata. Telefonare 44-569. 632

PORTA Nuova affitto locale magazzino laboratorio luminoso riscaldato eventualmente ammobiliato soprastante. Tel. 88-966.

PORTA Nuova affittasi alloggio secondo piano tre camere, cucina, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino». A65043

SOFFITTA luminosa esclusivamente uso studio, corso Francia 98. Informazioni 539-687. [illegible]

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13, telefono 80-864. 13342

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALBISOLA Marina Villino Liguria, Cilea 7, affittasi alloggetto ammobiliato giardino settembre 25.000, inverno 12.000

FINALMARINA affittasi ottobre aprile, moderno confortevole panoramico alloggio ammobiliato. Tel. 388-274.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALBISOLA Capo. Soggiorno «Miramare», prezzi modici, vicino mare, [illegible] bero. 26783

DIANO Marina, pensione Cecilia, via C. Battisti 2, trattamento familiare 1000.

FINALMARINA Stella Maris, riduzione settembre, trattamento ottimo. Telefonare Finale 63-063. A64561

PENSIONE Lauretta, Bellaria direttamente sul mare, cucina ottima, settembre 1400. Tel. Torino 760-971.

RIMINI pensione Fiorella disponibilità dal 24 agosto pensione completa 1100.

RIMINI, pensione Lidia, dal 28 agosto 1300 complessive, buon trattamento.

RIMINI pensione Mirama, prenotatevi dal 25 agosto, 1000 tutto compreso.

RIVAZZURRA Hotel Drudi, vicino mare: tutte camere con bagno, settembre 1500 tutto compreso. 36800

SPOTORNO «Hôtel Marina» centralissimo, informazioni, soggiorno settembre, telefonando al 40-004, Torino. A64272

SPOTORNO, Pensione Bahia, per le vostre vacanze settembre. Tutti comforts. Telefonare 75-394. [illegible]

VARAZZE Hôtel Palme vicinissimo mare. Ogni comfort. Grande giardino parcheggio

VARAZZE, pensione ideale, tel. 77-181, sul mare, adatto famiglie, comitive.

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-[illegible] 185

VISERBA Rimini. Pensione Mimosa, sul mare, ottimo trattamento, settembre 1000

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

I GENITORI DESIDEROSI AVVIARE GIOVINETTI STUDI [illegible] SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE, CHIEDERE PROGRAMMI, RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI. 864

Il Istituto Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali dattilografia stenografia computometria, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 816

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-005. 872

ALASSIO collegio maschile «Alma Mater». Manuell 14, scuole governative, parificate. Ricupero anni. Tel. 40-801.

ALL'ISTITUTO «Cima» 4 Settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, contabilità industriale, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254 telefonare 510-354. 581

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetista, diploma tecnico professionale. Via Po 32, telef. 83-805. Florence: Forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. 800

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 46-344. 714

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni. Imparerete bene taglio ondulazione aria, tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-348. [illegible]

RAPALLO pensionato studentesco, ubicato all'Istituto Humanitas, ricupero anni, massime cure familiari. Mattei 11 54. 26800

SIST, via Po 2, telefono 47-578. Inizio corsi segretaria d'azienda steno-dattilo-compto-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. [illegible]

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 36-655. Sodano: estivi corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 668

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 793

LAUREANDO economia praticissimo lavori ufficio organizzazione vendite [illegible] analizzazione servizi, stampa e propaganda assume incarichi a ore, mezza giornata consulenza fase piccole medie attende. Assicurasi massima referenze, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A64131

PER lezioni quotidiane doposcuola intero anno scolastico a ragazzo terza avviamento domiciliato Crocetta, cercasi studente tecnico serio, energico. Dettagliare studi, lingue, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino».

UNIVERSITARIO [illegible] preparato, impartisce lezioni matematica, italiano, studenti medie assistenza scolastica. Telefonare ore pasti 758-595. [illegible]

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

BELLISSIMA camera due letti con pensione affittasi stabili. Telefonare 58-389.

BELLA affittasi ammobiliata bella 1-2 letti, termo, unico inquilino zona Crocetta. Telefonare 584-420.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGILISSIMA primanotista bilanci, tutta contabilità, offresi mezza giornata, libera subito. Tel. 770-481, ore pasti.

AIUTO contabile fatturista pratico ufficio offresi. Telef. 887-038.

ASSISTENTE [illegible] 35enne, pratico costruzioni civili, industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7225 — Torino». A64435

CAPO reparto stampaggio termoindurenti libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A63726

CONTABILE lunga esperienza, pratico paghe, contributi offresi seria ditta. Telefonare 891-712. [illegible]

DATTILOGRAFA anni 20, pratica serietà volonterosa, offresi. Telefonare 586-802. A65142

DATTILOGRAFA diciassettenne, offresi anche subito, referenze ineccepibili. Telefonare 882-554, ore 9-12. A65112

DIPLOMATO perfetto francese scritto parlato, pratico Parigi conoscenza inglese, dattilografia, congedato impiegherebbesi subito. Telefonare 392-260.

DIRETTORE molino e pastificio pratico decennale perfetta conoscenza diagrammi lavorazione Buhler-Magon-Garbulo, desideroso migliorare offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino». A65172

ESPERTO contabile magazzino, offresi lavori ore serali. Telef. 594-057.

FATTURISTA lavori ufficio, conoscenza paghe, contributi signorina 28enne, presenza distintissima, desiderosa sistemazione sicura, miti pretese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino».

GEOMETRA 35enne con esperienza biennale di cantiere costruzioni civili, abile vendita alloggi, offresi impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1404 — Torino». A64327

GEOMETRA pratico costruzioni edili e stradali, scopo miglioramento, occuperebbesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino».

GEOMETRA 24enne, praticissimo costruzioni, militesente, libero subito, offresi. Telefonare 731-364. [illegible]

IMPIEGATO 24enne, pratico contabilità generale, cassa primanota, conoscenza francese, dattilografo, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino». A64416

INSEGNANTE taglio abilitata col metodo Marta Ausiliatrice offresi per scuola serale anche fuori Torino. Recapito telefono 483-609, ore pasti. A64286

MAGAZZINIERE provata capacità tecnico organizzativa con speciale attitudine coordinamento trasporti scopo miglioramento, offresi anche altra sede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7246 — Torino».

MASSAGGIATORE molto esperto, offresi presso società sportiva, ospedale. Telefonare 883-756. A64302

PERITO chimico, scopo miglioramento offresi. Telef. 691-445. A64406

RAGAZZO 19 anni, licenza Scuola media, offresi come aiuto ufficio o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino». A64316

SEDICENNE secondo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 296-224.

SEGRETARIA d'azienda, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telef. 579-233.

SIGNORINA 18enne diploma taglio confezione primo impiego offresi recapito. Tel. 483-888, ore pasti. A64288

TORINESE steno-dattilo, pratica lavori ufficio, offresi libera subito, preferibilmente orario continuato. Telef. [illegible]

TRENTENNE diplomato, patente, pratico ufficio, ottime referenze occuperebbesi. Telef. 582-413. A65168

VENTIDUENNE giovane referenziato licenza liceale, offresi primo impiego, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino». A64397

VENTINOVENNE paghe contributi, lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». [illegible]

VENTIQUATTRENNE computista, pratica ufficio acquisti, magazzino offresi. Telefonare 384-147. A64338

VENTUNENNE congedato, offresi centralinista telefonico. Vessa Antonio. Telefono 790-875. A64415

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ASSISTENTE collegio maschile colto, serio, volonteroso, cercasi intero anno scolastico «Alma Mater», Manuell 14. Telef. 40-801, Alassio. 819

ASSISTENTE edile ottima pratica costruzioni civili industriali cercasi per importante lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino».

ASSUMEREBBESI signorina pratica libri paga et dattilografia. Richiedesi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A64434

ASSUMIAMO magazziniere minimo diplomato esperto contabilità, [illegible] referenze. Telefonare 890-420. A64445

AZIENDA industriale cerca ragioniera o esperta contabile, buona sistemazione. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A51491

CERCASI anche lavoro serale abili disegnatori meccanici, un disegnatore pratico prospettive meccaniche, un sorvegliante tecnico esperto lavori meccanica preferibilmente pensionato. Telefonare ing. Carpi 47-680. A65120

CERCASI operatore-ice Audit veloce, precise, conoscenze contabili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A65410

COMPTOMETRISTE assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telef. 553-405.

CONTABILE ANCHE PENSIONATA VERAMENTE ESPERTA LAVORI UFFICIO CERCASI. SCRIVERE: ETA', POSTI OCCUPATI, SCUOLE FREQUENTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 339 — TORINO». 605

CORRISPONDENTE perfetto inglese francese o tedesco stenodattilografa pratica ufficio [illegible] lavoro indipendente disposta viaggiare estero Italia cercasi. Specificando richieste [illegible] «Pubblicità Stampa 3308 — Torino». A65137

DATTILOGRAFA [illegible] anche primo impiego cercasi. Cartiere Serdi, Urbano 15

DISEGNATORE con esperienza ramo impianti termici caldareria, carpenteria cercasi da industria [illegible] per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino». A63551

DISEGNATORE edile [illegible] età, anni 25 assume I.C.P. Informazioni Segreteria c. [illegible] 17.

DISEGNATORE prospettive colorate ad affetto, interni esterni, lavori saltuari a domicilio cercasi. Scrivere referenziando casella 30 E, Pubblibiellese, Biella.

DISEGNATORE tecnico capace, anche giovane, con ottime referenze cercasi per impiego di Adoria e grandi prospettive. Fritz Winkhold & C., corso Re Umberto 42. A64424

DITTA commerciale cerca apprendista dattilografa. Telefonare 581-716.

DITTA periferia Torino assume subito ragioniera anche primo impiego. Telefonare 781-889. A65444

FAMIGLIA di Biella con 2 bambini di 5 e 3 anni, cerca istitutrice pratica, meglio se diplomata. Massimo 35 anni, esigonsi referenze controllabili e si assicura ottimo trattamento. Scrivere: Publimann, Casella 128 A, Biella. 26767

GIOVANE tecnico commerciale patente auto anche primo impiego cercasi da agenzia rappresentanze industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino». A64442

IMPORTANTE conceria cerca elemento capace, volonteroso, referenziato ramo commerciale vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME DIPLOMATO GIOVANE, PRESENZA, ESPERIENZA COMMERCIALE, PER MANSIONI VENDITA E CONTATTO CLIENTELA. STIPENDIO, RIMBORSO SPESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5445 — TORINO». A65178

IMPORTANTE industria vermouth assumerebbe corrispondente lingue estere massimo 30enne, velocissima stenodattilografa, indispensabile dinamismo ed iniziativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». A63471

IMPORTANTE Industria tessile cerca impiegato/a reparto con conteggi produzione, registrazioni, ecc. Manoscrivere referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino». A65279

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico assume abili disegnatore esperienza pluriennale et giovani aiuto disegnatori. Scrivere età, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A64393

INDUSTRIA lavorazione lamiera assume giovane disegnatore stampi dell lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7243 — Torino». [illegible]

INDUSTRIE paraggi Mirafiori, Stupinigi, cerca impiegata. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino».

INDUSTRIA VERNICI ASSUME GIOVANE NEO DIPLOMATO O MATURITA' PER AVVIARLO A RAPIDA E SICURA CARRIERA UFFICIO COMMERCIALE. SCRIVERE AI VERNICI TOSELLI, ROMA 40, MONCALIERI. A64299

INGEGNERE o architetto neo laureato od esperto edilizia cerca ufficio tecnico. Scrivere: Ing. Rossi Ercole, via Cristoforo Colombo n. 14, Torino.

MEDIA industria assume signorina 17-20 anni, dattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A64473

MOBILTECNICA industria arredamenti metallici assume stenodattilografa diciassette-ventenne pratica ufficio. Manoscrivere dettagliando via Bibiana 116, Torino. A64453

PERITO meccanico giovane qualche anno esperienza manutenzione impianti cercasi da importante industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino». A64352

QUATTORDICI: 18enne dattilografa, presenza, volonterosa, ufficio commerciale assume. Telef. 877-995. A64975

RAGIONIERA ANCHE PRIMO IMPIEGO CERCASI DA UFFICIO DISTINTO CENTRO CITTA' AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE: VOTAZIONI RIPORTATE, ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 333 — TORINO». 605

SIGNORINA pratica contabilità, libro paghe operai non primo impiego cercasi. Indicare studi, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1405 — Torino». A64838

SIGNORINA stenodattilografa conoscenza inglese et preferibilmente contabilità cercasi società [illegible] estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino».

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga, contributi assumiamo. Telefonare 551-466. A63197

SOCIETA' primaria importanza assume signorina pratica lavori ufficio. Manoscrivere precisando età. [illegible] massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 329 — Torino». 739

STABILIMENTO assume disegnatori prima e seconda categoria ramo macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1181 — Torino». A64816

STABILIMENTO DONA LEUMANN CERCA IMPIEGATO TECNICO PRATICO PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE, CARICO MACCHINE ECC., PER LAVORAZIONI MECCANICHE E LAMIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1186 — TORINO».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio assume media industria, indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino». A64473

UFFICIO mano d'opera importante azienda Mirafiori, cerca signorina pratica paghe, contributi. Telef. uso ufficio 342-078.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE, tracciatore meccanico ottima conoscenza disegno offresi. Telefonare 652-222. A64487

AUTISTA cameriere primordine celibe 31enne passaporto migliorare offresi, preferibilmente presso famiglia signorile residente estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino». A64311

AUTISTA meccanico patente C offresi occupazione diurna, mattino. Telefonare 753-881. [illegible]

AUTISTA tutte patenti, militesente, volonteroso, libero subito offresi. Massaro, corso Regina Margherita 18.

CONIUGI mezza età piemontesi con figlia impiegata cercano portineria piccola industria o casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino». A64339

DOMESTICO tuttofare offresi alberghi, oppure ristoranti, o case signorili, libero 20 settembre. Referenze. Telefonare 882-141. A64586

ELETTRICISTA impianti interni ed esterni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino». A64979

FAMIGLIA veneta offresi a massadria 4-5 giornate vicinanze Torino. Telefonare 765-852. A64417

GIOVANE radio tecnico tv primo impiego offresi. Trotta presso Scirocco, corso Fiume 2, Torino. A64291

GIOVANE 24enne volonteroso offresi aiuto magazzino, domestico, anche lavoro fabbrica, disposto trasferirsi. Scrivere Laina Salvatore, via Mazzini 7, presso Ottolini, o telefonare 528.222.

MAMMA e figlio impiegato cercano pulizie scale, portineria. Tel. 585-958.

OPERAIO generico offresi subito. Telef. 235-585. A65565

PENSIONATO statale presenza giovanile svelto robusto massima fiducia (dimostrabile), occuperebbesi qualsiasi lavoro assistente compagnia persona, anche salutario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1406 — Torino». A64337

PENSIONATO 51enne ex-appuntato arma carabinieri e [illegible] giornata offresi anche sorveglianza magazzini o ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7226 — Torino». A64425

PERFETTA [illegible] offresi anche esterna. Telefonare 257.330. [illegible]

RETTIFICATORE II cat. esterno offresi seria ditta, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7248 — Torino».

TORNITORE meccanico attrezzista I categoria 21enne cerca sede stabile occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». [illegible]

VENTISEIENNE tuttofare offresi 8-15. Scrivere: Caruso, Oristano 3, Torino.

(Continua a pag. 18)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (°)	ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (°)	SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (°)	TRIMESTRE L.	450	670

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul c/o, Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABILE tuttofare coniugi cercano zona Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7316 — Torino ». A64407

AGGIUSTATORI manutenzione macchine e rettificatori prima categoria cercansi. Telefonare 694-712. [illegible]

APPRENDISTI mobilieri pratici autorimessa cercansi. Telefonare 386-736.

ARGENTATORE cristalli cerca Amelio, corso Belgio 90. A64846

ASSUMIAMO capo officina praticissimo lavorazione lamiera lattoneria stipendio [illegible] riservatezza. Salta, Assarotti 27, Torino. A64852

ASSUMIAMO operai manovali anni 15-18 verniciatori anni 30-40 frigoristi. Telefonare 390-420. A64446

ASSUMIAMO saldatori elettrici elementi giovani lavoro continuo. Presentarsi Caprera 135. [illegible]

ASSUMO subito famigliola per cascina giornata 15 zona Alba, comodità assicurate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7332 — Torino ». A65647

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Amale 21. 649

ASSUMONSI provetti carpentieri ferro. Presentarsi Rivoli, via Cervino 27.

AUTISTA carico scarico patente E cercasi. Telefonare 485-971. A63421

AZIENDA lavorazione materie plastiche ricerca per ampliamento quadri: operatori capiturno per manutenzione presse iniezioni e trafile termoplastici; aggiustatori manutenzione stampi e meccanici tornitori per macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ».

CERCANSI abilissimi tubisti per impianti di riscaldamento. Telefonare 43-676, 767-615. A64648

CERCANSI aggiustatori stampisti, ottima retribuzione. Presentarsi: corso Savona 25, Moncalieri, Sama. A64464

CERCANSI apprendisti-e meccanici ottima retribuzione. Telefonare 22-434.

CERCANSI apprendiste per legatoria, lavori facili e leggeri. Tel. 757-277.

CERCANSI ragazze giovani attive apprendiste materie plastiche. Telefonare 519-449. [illegible]

CERCANSI ragazzi dai 14 ai 17 anni per apprendisti camerieri. Rivolgersi in via Guicciardini 9. A64908

CERCASI abilissima confezionista maglieria lavoro continuo. Gavino, via Silvio Pellico 26. A62830

CERCASI aggiustatori generici, retribuzione massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7375 — Torino ». A63521

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 521-667. A64391

CERCASI brava bambinaia possibilmente pratica bambino 4 mesi. Tel. 759-913.

CERCASI cameriera piani albergo e donna pulizia mezza giornata. Telefonare 868-535, via S. Marino 30. A63737

CERCASI cuoco o abile 2° cuoco, posto fisso. Telefonare 942-332. Chieri.

CERCASI donna tuttofare fissa con referenze. Telefonare 537-295 ore 84-619

CERCASI falegname serramentista finito. Tel. 795-976 ore ufficio.

CERCASI fattorino con patente guida auto. Esigonsi massime referenze. Telefonare 26-867. A65604

CERCASI giovane fattorino autista militesente. Telefonare 524-083. A65186

CERCASI giovane media inferiori, patente C, pratico guida. Tel. 510-528.

CERCASI lattoniere idraulico 1ª categoria. Telefonare 81-972 ore pasti.

CERCASI magazziniere fattorino pratico confezione pacchi. Presentarsi domenica 27 ore 9-13 Cavallito, via Montenero 2. A65526

CERCASI manovale per tintoria abiti, Corso Belgio 50. A65447

CERCASI per 1° ottobre per casa signorile tre adulti. Coppia per servizi domestici (in casa giardiniere). Dispensi trasferirsi. Mensile circa L. 100.000. Indirizzare risposte a: A. Oberg, corso Moncalieri 149, Torino. A64927

CERCASI ragazzo 15enne apprendista incisore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7217 — Torino ». A64408

CERCASI tuttofare fissa referenziata et signorina per due bambini piccoli. Telefonare 653-463, ore pasti. A63722

CERCASI tuttofare fissa 20-50 anni. Telefonare 518-734. A64322

CERCASI tuttofare orario 8-17. Telefonare [illegible]. A64137

CERCO donna per bambino 9 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1330 — Torino ». A64288

CERCO lattoniere idraulico 1ª e 2ª categoria. Telefonare 557-773. A65101

CERCO operaio e apprendista elettricista. Telef. 651-362. A65711

CUOCO cercasi per albergo prima categoria. Telefonare 364-898 dalle 19-21.

DA avviare al montaggio autoradio cerco ragazzo volenteroso 15-16 anni. Telefonare 765-931. A64401

DONNA pulizia uffici cercasi zona Cent, corso Palermo. Telefonare 232-890.

DONNA tuttofare, fissa, referenziata, 30-50enne, cercasi da distinta famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 82-344.

FALEGNAMERIA mobili cerca falegnami et apprendisti. Telefonare 763-324 corso Francia 179 Regina Margherita.

FATTORINO patente B cercasi, Fortiere Sardi, Urbino 15. A65109

FERNANDO parrucchiere per signora cerca aiutante lavorante bella presenza. Telefonare 513-418. A64308

FLORICULTORE piccola famiglia serie referenze disposto custodia cercasi per San Martino villa Torino comoda tram. Compenso casa, sfruttamento terreno, serra calda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1402 — Torino ». A64321

FLORICULTORE torinese cerca giovane giardiniere specializzato referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ». A64447

GALVANOTECNICO cerca importante industria Torino, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ». A65661

GARAGISTA notturno praticissimo assumesi. Via Aosta 32. A64431

GIOVANI operai desiderosi apprendere mestiere di verniciatore cercansi da stabilimento. Presentarsi presso Ing. G. Grosso & C., corso Venezia 39.

GROSSISTA mobili elettrauto cerca giovane commesso pratico oppure elettrauto desideroso migliorare militesente. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7214 — Torino ».

IMPORTANTE camiceria uomo cerca macchiniste, lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 81-094. A65119

IMPORTANTE industria torinese cerca coniugi custode e guardia notturna. Non scrivere se non referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ». A64491

INDUSTRIA a Collegno assume fuochisti patentati 2° grado generale, massima retribuzione. Telefonare 783-471.

INDUSTRIA meccanica, cerca provetti: alesatoristi, fresatori, aggiustatori stampisti lamiera, magazziniere ufficio materiali. Inutile presentarsi se non tali. Tebos, [illegible] Antica Collegno 190/10.

INDUSTRIA VERNICI ASSUME PENSIONATO PER INCARICHI FIDUCIA, ESATTORI E GIOVANI APPRENDISTI COLORISTI CON LICENZA AVVIAMENTO. TELEFONARE 663-323 [illegible]

INSERVIENTE capile cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5554 — Torino ».

LAVORANTI macchine cucire, maglierie 15-18enni, industria assume stabilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1386 — Torino ». A61640

MAGLIERISTE su macchine rettilinee abilissime assumonsi. Ry Italy, Fusco lo 22. 633

MAGLIFICIO assume giovani magliariste, rimagliatrici confezioniste. Bonino, via Garibaldi 57. Telef. 510-025.

MAGLIFICIO cerca meccanico aggiustatore generico per manutenzione macchine. Richiedonsi capacità e massime referenze. Telefonare 772-215. A65268

MECCANICO completissimo per officina autorimessa ed un custode notturno cercansi. Telefonare 81-653. A64851

OFFICINA galvanica cerca apprendista e operaie pratiche lavori al banco. Telefonare 593-177. A64636

PARRUCCHIERE signora cerca [illegible] aiutante inferiore 20 anni. Tel. 751-827.

TRAU S.P.A. ASSUME AGGIUSTATORI, OPERATORI MACCHINA LAVORAZIONE LAMIERA, CARPENTIERI, SALDATORI, VERNICIATORI. MASSIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI VIA INVORIO 25. 20249

TUTTOFARE pratica cucina cercasi per albergo in Valle d'Aosta. Telef. 253-[illegible] ore serali. A64414

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ANNI 30, auto, cerco rappresentanza regionale, disposto viaggiare Italia per serie ditta. Scr.: Pubbl. Stampa 3300 — Torino

IMPORTANTE industria torinese assume abili venditori per vendita a privati articolo novità necessario ogni casa. Ottimo trattamento stipendio provvigione previo periodo prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7241 — Torino ». A64480

INDUSTRIA farmaceutica cerca organizzazione efficiente per propaganda medica listino otto moderne specialità ammesse Inam diverse zone Piemonte. Trattamento provvigionale, ammessi abbinamenti. Casella 341 T, SIP, Milano.

RUBINETTERIA importante nazionale ricerca rappresentanti per Piemonte Liguria Emilia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 324 — Torino ». 26891

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-869. [illegible] ritorno per ferie dal 14 al 28 agosto.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vera. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 13. 388

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 5, telefono 651.501. Flavia, 1500 berlina, Flaminia, Citroën ID, 1200 seminuovo, 103 lusso, Appie 3ª, 1100 '58, 103, [illegible] funzionanti, 103 familiare, 600, 500 occasioni. 474

APPIA terza serie sei mesi perfetta vendo dipendente. Telefonare 796.118.

AUTO Fiat 1400 B 1957 ottimo stato unico proprietario, vendesi. Rivolgersi Ispettorato Inps, ufficio segreteria, corso Unione Sovietica 12, Torino, telefono 597-123 giorni feriali 9-12, 15-17. Indirizzare eventuali offerte: Ispettore superiore compartimentale « Personale ».

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 500, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 681-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 N, 1800. TELEFONARE 276-831. 76

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600 D, 1800. [illegible], Principe Tommaso 12, [illegible] 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 512-572. 679

AUTONOLEGGIO Marangon senza autista, nuove 600, 1100, 1800. Tel. [illegible].

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 671-038, 885-980. 21476

FIFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

NUOVA 500 sei mesi privato vende a privato. Telefonare 673-610 ore pasti serali. A64498

OCCASIONI [illegible] Ardea, MV, [illegible] 600, Dauphine. Grazzi, Salmour 29.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICOLO 44. 758

gioia dei primi incontri



Il primo incontro con un
paese straniero
è fonte di tante scoperte
piccole e grandi
che non si scordano più.
Al primo incontro con il
BITTER CAMPARI l'aperitivo
si scopre che
non si può farne a meno.
Dopo il primo giorno
ogni altro
vuole il suo CAMPARI

Bitter
CAMPARI

PELLICCIAIA abile macchinista cercasi. Via Galliari 8. A64336

PENSIONATO capace meccanico cercasi sorveglianza lavorazione minuterie metalliche. Telefonare 772-380. A14968

PERSONA sola cerca signora per governo casa, fissa, esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1413 — Torino ». A64973

PETTINATRICE cerca giovane apprendista. Rivolgersi, via Nevro 4. Telefono 774-833. A65292

SARTORIA alta moda cerca abile premiere confezionista oppure abilissima lavorante desiderosa migliorare. Precisare età e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 3352 — Torino ». A63569

TINTORIA cerca stiratrice mezza giornata. Telefonare 80-058. [illegible]

TRAU S.P.A. ASSUME MANOVALI SPECIALIZZATI ADDETTI PIEGATRICI E CESOIE. PRESENTARSI VIA INVORIO 25. 20249

[illegible] internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro dotati facile parola per vendita articolo successo mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Scrivere indicando: età, studio; referenze et curriculum: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino » A64471

IMPORTANTE azienda nazionale radio tv elettrodomestici cerca abili venditori pratici ramo licenza scuola media superiore max 35enni. Dettagliare curriculum. Casella 353 T, Sip, Milano. 26840

IMPORTANTE industria coppe aratori aspiratori elettrici, assume rappresentante seramente introdotto imprese edili per Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7241 — Torino ». A64480

PIAZZISTA introdotto Torino con automezzo proprio cerca abbinare articolo per bar latterie ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3392 — Torino ». A65104

INDUSTRIA importanza nazionale per lancio tappezzeria brevettata cerca introdotti casalinghi ferramenta. Alte provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 325 — Torino ». 26801

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Aurelitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 328

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Gelle 5, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 55-103, Accademia Albertina 1 angolo via Po

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible], esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20487

A. AUTOSALONE « [illegible] », Roma 237 bis, telefono 52-535: Flavia B 24, Appie II, III, Giuliette normali, Sprint, 1200 Granluce, 1200 Spider, 103 lusso, 103 special, 103 diversi, 2100, 600, 500. Cambi, rateazioni 628

A. DORIA 13 disponiamo: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia [illegible] nuova, TI nuove, TI recentissime, 2000 Triumph 2100 semestrale, 850 Abarth, Aurelia B 24 1954. Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare 1960. Vasto assortimento usato. Cambi. Rateazioni fino a 36 mesi.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 244

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26.

ACCORDIAMO [illegible] anticipi per stili su automezzi. Abo, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281 [illegible]

APPIE I-II-III, Giuliette berline, sprint, spider 1200, Alfa super 56, Fiat 1800 11 mesi, altre occasioni, vendiamo. Vignone 44. 626

AURELIA B 20 '55, B 20 '52, B 12 '56, B 10 '52 gas. Claviere 6, tel. 796-970,

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONTEMPORANEAMENTE COMAUTO. CORSO RE UMBERTO 3. 1126

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900. 494

AUTONOLEGGI Antoglacoma senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 657.514. 906

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-855: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTORIMESSA vende conto privato bellissima 600 '56 cambio moto. Telefonare 687-514. 764

AUTORIMESSA vende perfette 600, 1100 Familiare, cambio rateizzo. Telefonare 687-514. 521

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali, vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 494

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-600. 1301

DAUPHINE Alfa Romeo 61, facilitazioni pagamento, Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

GIARDINIERA 500 mesi 6 giugno ditta vende privato. Telefonare 357-297.

GIULIETTA Sprint '61 perfetta ordine vende L. 1.280.000. Tel. 778-[illegible]

OTTIMA 1200 '58, 600 '59 elaborata velocissima vendo. Telefonare 883-473.

PRIVATO vende a privato 600 1959, ottimo stato. Tel. ore pasti 758-551.

PRIVATO vende Fiat 750 6 mesi. Telefonare 293-778 ore serali. A64[illegible]

PRIVATO vende Giulietta TI 1959 ottima. Tel. 483-551, pomeriggio.

PRIVATO vende 103 Export mesi 6, secondo tagliando da fare. Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 giardiniera mesi 6. Telefonare 366-776. A65152

PRIVATO vende 600 C [illegible] metallica L. [illegible]. Telef. 893-932.

PRIVATO vende [illegible] 1959 ottime condizioni. Telefonare 588-368. [illegible]

PRIVATO vende 1100 '58 bicolore, come nuova, unico proprietario, radio, antifurto, tromba [illegible]. Telef. 796-871.

PRIVATO vende 2100 perfetto 1960 km. 32.000, facilitando. Telefonare 790-491.

RIBALTABILI 640, 683 T, 680, 626, 6 BO, Barò vende rateale. Tel. 274-190.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI, RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1383

UNICO proprietario vende 103 '56 garanzia. Torricelli 4. 157

VENDESI pulmino 600 seminuovo. Telefonare 60-696. A65262

VENDO belvedere condizioni buonissime. Telefonare 861-357. A65088

VENDO Bianchina panoramica. Telefonare 759-356. A65643

VENDO Bianchina Special 1960 anche cambio Vespa. Rateizzazione. Tel. [illegible]

VENDO camioncino 7 quintali originale rimesso nuovo. Via Cherubini [illegible].

VENDO giardiniera 500 mesi sei. Telefonare 798-181. A64418

VENDO privato 600 D sei mesi. Telefonare 769-022 ore pasti. A64852

VENDO 600 D semestre grigia interno rosso km. 3950. Telefonare 554-163.

VENDO 1400 A con impianto a gas, buono stato. Telefonare 783-030.

VENDO 1100-103 TV [illegible]. Telefonare 677-098. A63748

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-376. 144

500 Giardiniera vendo mesi 11. Telefonare [illegible]. A65110

500 semestrale avorio interno rosso vendesi. Telefonare 764-025. [illegible]

600 D semestrale grigia km. 5500 vende privato a privato per contanti. Telefonare 384-095. A60534

1100 Export amaranto mesi 8 km. 1300 vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

1100 Speciale, azzurrina, mesi [illegible], km. 8600. Telefonare al 881-357 ore pasti.

1100 Special semestre azzurro vendesi 885.000 non trattabili. Telefon. 84-157.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarro, Gilera, Lambretta, Guzzi, BMW, Alpino, Vespa, Capriolo, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cocchi 57, telefono 279-951.

AFFRETTATEVI versando vecchia motocicletta differenza rateale, avrete Lambretta [illegible]. Pasquetto, Principe Amedeo 11. 650

DELFINO [illegible] bellissimo perfetto stato pochi km. vendo. Acquisto 500 '58 '59. Telefonare 769-034. A64486

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, tel. 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 55

GRANDE novità Motom 98 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello G e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

PRIVATO vende moto Guzzi 250 telescopico. Telefonare Roselli 293-218.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 5018

AFFARONE, artigiano svende camera letto poliestere 170.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 882-396. 339

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, Maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 888

ARDIOCCASIONE, Asiaro Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 65.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 44. 218

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, pitturati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti. Visitate il mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 8, corso Francia 278.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Reggio angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! [illegible] mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 3, via [illegible] n. 33, via Mongioeroo 28. 103

ATTENZIONE: Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe [illegible] 11 U. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

FABBRICA salotti artistici classici comuni, consolli, specchiere. Maggiolini, Garibaldi 18. 92

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telef. 20-523. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. 46-962. Visitateci.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MAGLIAIE! Moderniizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 19. Novità macchine maglieria ed [illegible] zissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6065

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale, Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 759-891. 11042

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 3 (cortile). 11810

OCCASIONE cedonsi mobili [illegible] barocchino, negozio abbigliamento, trasferibile. Telefonare 642-[illegible]. A64266

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9868

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA oca gallina usata acquistasi. Telefonare 462-493. A63475

PRIVATO vende macchina scrivere e calcolatrice. Telefonare Roselli 293-218.

SALOTTO Luigi XV occasione, privato vende. Telefonare 514-172. [illegible]

SVUOTIAMO cantine alloggi acquistando volumi libri cose varie. Tel. 482-493.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORI nuovi marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130